



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 1326/2026

OGGETTO: ECOLOGITAL MANECO S.R.L., VIA WAGNER 10, GENOVA. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER E DELL'ART. 29-SEXIES DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS, DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II. RILASCIATA CON A.D. N. 2960 DEL 28/12/2022 PER L'INSEDIAMENTO ADIBITO ALLO STOCCAGGIO, RAGGRUPPAMENTO, RICONDIZIONAMENTO, MISCELAZIONE E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_1433_2026.docx

Hash:

116BA204E34143F1CE623193514065E6AF5CF745F6196D4296D970F8EBD7E18478C4F6E91470A8634666656DB99D13154AAADCCC950EACE0D080897A97962D63

Nome file allegato: Ecological-Wagner_Impianto di trattamento scheda.pdf

Hash:

EE81B00021DD97B69F195846A6E17DE1F194E6C1E16C866CBB303A56C97F1BE396029C3F6608B5CC9E023279F00C47C427C6F798C2FB38B46D9A99E2006AEAD7

Nome file allegato: Ecological-Wagner_Planimetria acque.pdf

Hash:

BCBFF7F23CB6E5D7986DBAE942B116088A41E5FE8390A3BF2E8D6BDA3C57253A16B2C569856AF21EA045416188788ADE7A9F9DAA7341C7FDC90FF257B14EE85D

Nome file allegato: ALLEGATO 1 - NUOVA TABELLA CODICI EER ED OPERAZIONI AUTORIZZATE.pdf

Hash:

386B90A50C44F81BC0DCDB387212518E1796D01E48D15B51B95B8BCB4EB5C98E07155A710FF38CC52F545861FF0668048AFBB1AA1B654D76E5F3E36594BD8C25

Nome file allegato: Ecological-Wagner_PPG.pdf

Hash:

FCC825D6709F02384F339483FBD7FCC433EAD817088BE2E191B57D1CE192BD28CFF37F0EC5B4E0EE9D22A208CB982B75D02D54172BD2D3D957E8064C7BE54041

Nome file allegato: EcolWagner pag4 - AIA.pdf

Hash:

F705C02108FB761DF28AEF531946A9410A231421365CBCC7512386B744BBBA2725F21C4CE2A87509A346D69A854C508AE13E071D67C19A8A7ED84C79D319C9B0

Nome file allegato: Procedura di miscelazione dei rifiuti rev.2.pdf

Hash:

309015AD6F0D6A4A943C0BF8CE34FE6446C2A8EBF20269A77E8B075FBA39756581ACB89002C46FE

7AA90EC2B6BA9BEE4EBF36665D0217B9D16F764693DDBF081

Nome file allegato: Tabelle miscelazione Via Wagner 10.pdf

Hash:

25E07ADC5554702DB2A86B8BC39ADFB5525B31C192A2739340893F6AF624931B72BBCF43A2C8D
258E87DAAE8C09F301C01F81F058FA36FD86E590A4F8F8BA98

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1326/2026

Oggetto: ECOLOGITAL MANECO S.R.L., VIA WAGNER 10, GENOVA. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER E DELL'ART. 29-SEXIES DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS, DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II. RILASCIATA CON A.D. N. 2960 DEL 28/12/2022 PER L'INSEDIAMENTO ADIBITO ALLO STOCCAGGIO, RAGGRUPPAMENTO, RICONDIZIONAMENTO, MISCELAZIONE E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00.

In data 05/05/2026 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 35 del 26 novembre 2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 23 dicembre 2025 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2026/2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 2 del 15 gennaio 2026 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2026-2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 11 del 5 febbraio 2026 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati e il Gender Equality Plan 2026-2028;

Visti

la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

la Decisione della Commissione 2018/1147/UE che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, BAT, per le attività di trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la Parte II, Titolo III-bis, “L'autorizzazione integrata ambientale” e le Parti III, IV e V, i successivi decreti attuativi e le norme speciali collegate;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il D.Lgs. 18 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”;

il D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128, recante il recepimento della Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;

il D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

il D.M. 6 marzo 2017, n. 58, avente ad oggetto “Procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”;

la D.G.R. 15 novembre 2019, n. 953, avente ad oggetto “D.M. 6 marzo 2017, n.58 recante modalità anche contabili e le tariffe da applicare ai procedimenti A.I.A. - Sostituzione della DGR n.893 del 31.10.2018”;

Visti altresì

relativamente alle emissioni in atmosfera

il D.Lgs. 15 novembre 2017, n. 183, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170, in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”;

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante “Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali” che all'art.18 individua nelle Province e nella Città Metropolitana le autorità competenti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);

relativamente alla tutela delle acque

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante “Disposizioni per la tutela delle risorse idriche”;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne”, che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Premesso che con A.D. n. 2960 del 28/12/2022, con il quale sono stati recepiti i contenuti della Decisione di esecuzione della Commissione Europea (UE) 2018/1147, è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Ecologital Maneco S.r.l. per l'impianto adibito al ricondizionamento, al raggruppamento, alla miscelazione, al trattamento e allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito a Genova in via Wagner 10;

Vista la nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 55538 del 17.10.2025 con la quale Ecologital Maneco S.r.l. ha inoltrato comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. e, in particolare:

1. modifica delle operazioni autorizzate relativamente ai codici EER contenuti nell'Allegato 1 all'A.I.A. di cui all'A.D. n. 2960/2022;
2. ridefinizione delle tabelle per la miscelazione di rifiuti, in linea con i principi contenuti all'interno della BAT2 per la segregazione di rifiuti e la predisposizione di procedure atte a garantire la compatibilità delle partite miscelate e valutarne l'efficacia, in linea con i principi contenuti nella BAT3 riguardo l'acquisizione di dati di natura chimico-fisica sui flussi di rifiuti in ingresso e sull'efficacia dei trattamenti su di essi svolti;
3. riqualificazione delle vasche installate all'interno dell'area 9 dell'impianto a serbatoi per lo stoccaggio monoprodotto o alla miscelazione dei codici contenuti all'interno delle nuove tabelle di miscelazione. In particolare, è chiesto
 - a) l'assenso allo stoccaggio monoprodotto dei codici contenuti nell'Allegato 1 o alla miscelazione dei codici contenuti nelle nuove tabelle di miscelazione nei reattori R4 ed R5 anche propedeuticamente a successivo trattamento di centrifugazione o invio presso impianti terzi;
 - b) l'assenso all'impiego dei reattori R1, R2 ed R3 per lo stoccaggio monoprodotto dei codici contenuti nell'Allegato 1 o alla miscelazione dei codici contenuti nelle nuove tabelle di miscelazione anche propedeuticamente a successivo trattamento di centrifugazione o invio presso impianti terzi;
4. modifiche di carattere generale dei refusi contenuti all'interno dell'A.D. n. 2960/2022;
5. integrazione del codice EER 200399 nell'elenco dei rifiuti ricevibili presso l'impianto e ricompresi nell'Allegato 1 all'A.D. n. 2960/2022, ai sensi di quanto descritto nel Quadro di Legge n. 40/2025 per la gestione di rifiuti prodotti a seguito di eventi calamitosi.

La comunicazione è stata presentata tenendo anche conto delle conclusioni di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Considerato che all'istanza è stata allegata attestazione del versamento delle spese istruttorie pari a 2.000,00 €, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 953/2019 che stabilisce le tariffe da applicare ai procedimenti di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Atteso che

con nota prot. n. 61254 del 13/10/2025, valutato che le modifiche proposte constano in variazioni operative di quanto già autorizzato, ma non incidono negativamente rispetto ad eventuali incrementi degli impatti ambientali derivanti dalle attività di gestione rifiuti, è stata confermata la non sostanzialità della modifica presentata ai sensi della normativa vigente ed è stato comunicato



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

l'avvio del procedimento relativo alla modifica dell'A.I.A. ai sensi della L. n. 241/1990 ss.mm.ii. e dell'art. 29-nonies, Titolo III-bis, Parte II, del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;

con la nota di avvio del procedimento sono state fornite le seguenti informazioni:

- l'ufficio preposto all'istruttoria della pratica e presso il quale è possibile prendere visione degli atti;
- i nominativi del responsabile del procedimento e del referente amministrativo presso le quali è possibile ottenere informazioni e ogni chiarimento ritenuto necessario sul procedimento avviato;
- il termine di conclusione del procedimento fissato dalla norma entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- il domicilio digitale dell'amministrazione procedente;

nella suddetta nota è stato altresì chiesto ad ARPAL un parere relativamente alla valutazione della eventuale necessità di una modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) vigente a seguito delle modifiche proposte dalla Società;

Viste

la nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 65438 del 31/10/2025 con la quale ARPAL ha riscontrato la richiesta trasmettendo il proprio parere e specificando che le modifiche non sostanziali comunicate non comportano la necessità di una modifica del vigente PMC;

la nota prot. n. 66774 del 06/11/2025 con la quale Città Metropolitana di Genova ha trasmesso alla Società una richiesta di integrazioni tecniche e gestionali, da fornire entro 45 giorni dal ricevimento della nota stessa, sia in tema di gestione rifiuti, revamping impiantistico e criteri di miscelazione degli stessi, sia in materia di gestione delle acque di dilavamento piazzali e di prima pioggia, di realizzazione degli interventi di adeguamento dell'impianto e configurazione delle reti di raccolta e gestione delle acque meteoriche di dilavamento. La richiesta di integrazioni ha assorbito anche le osservazioni che ARPAL aveva inteso fornire nel già citato parere di cui alla nota assunta al protocollo con n. 65438 del 31/10/2025;

Considerato che

congiuntamente alla richiesta integrazioni è stato proposto alla Società un incontro tecnico preliminare alla presentazione della documentazione;

il suddetto incontro, svoltosi in data 04/12/2025, ha consentito di meglio definire i criteri su cui basare la miscelazione dei rifiuti in modo da realizzarla in conformità con i principi contenuti all'interno della BAT2 relativamente alla segregazione di rifiuti e la predisposizione di procedure atte a garantire la compatibilità delle partite miscelate, valutandone l'efficacia, in linea con i principi contenuti nella BAT3 riguardo l'acquisizione di dati di natura chimico-fisica sui flussi di rifiuti in ingresso anche finalizzati a garantire la massima efficacia dei trattamenti successivamente svolti su di essi;

Viste

la nota assunta al protocollo con n. 75784 del 17/12/2025 con la quale la Società chiesto una



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

proroga di 30 giorni del termine entro cui fornire le integrazioni richieste;

la nota prot. n. 76613 del 22/12/2025 con la quale Città Metropolitana di Genova ha concesso la proroga richiesta fissando al 19 gennaio 2026 il nuovo termine per l'invio delle integrazioni. Con la medesima nota è stato altresì comunicato che i termini procedurali si consideravano sospesi a far data dalla prima richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 66774 del 06/11/2025 e che gli stessi avrebbero ripreso a decorrere a partire dalla data di ricevimento della documentazione richiesta;

la nota prot. n. 17 del 19/01/2026, assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 3020 del 20/01/2026, con la quale sono pervenute le integrazioni tecniche trasmesse dalla Società;

Premesso che

dall'esame della documentazione trasmessa dalla Società sono emerse diverse lacune rispetto a quanto richiesto sia in materia di gestione dei rifiuti che in tema di gestione delle acque meteoriche e, in particolare, che la procedura per la miscelazione dei rifiuti e la Relazione per la presentazione delle tabelle di miscelazione non risultavano completamente aggiornate con le integrazioni richieste e che erano state introdotte alcune variazioni non adeguatamente motivate;

è stata allegata alla documentazione trasmessa una nota accompagnatoria che ha inteso riscontrare le integrazioni, seppur in modo non sempre esaustivo;

dal momento che la procedura gestionale per le miscelazioni dei rifiuti costituirà parte integrante e sostanziale dell'atto di modifica non sostanziale dell'A.I.A. vigente, tale documento deve risultare completo di tutti i dati richiesti e solo in parte forniti con la nota accompagnatoria;

è stata chiesta motivazione del fatto che nella Rev. 5 della presentazione delle tabelle di miscelazione era stata introdotta una modifica nei parametri analitici individuati in alcune tabelle laddove gli HC totali presenti nella precedente Rev. 4 erano stati sostituiti con IPA e Idrocarburi alifatici (da C5 a C40);

è stata chiesta motivazione del fatto che laddove gli HC totali avevano in precedenza una soglia inferiore a 1.000 mg/l erano state stabilite le medesime soglie per i soli IPA e indicate soglie di un ordine grandezza maggiore per gli idrocarburi alifatici;

è stata rinnovata la richiesta di fornire un aggiornamento del vigente PPG, ai fini della sua approvazione, considerato che la relazione fornita dalla Società, denominata "*Configurazione impiantistica sistemi di captazione delle acque meteoriche di dilavamento*" non costituisce un Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (PPG) approvabile, né per forma, né per contenuti. In particolare nel PPG aggiornato, necessariamente redatto in conformità a quanto previsto nell'Allegato A del R.R. n. 4/2009 e comprensivo di tutti i contenuti ivi elencati, dovrà essere inserita la descrizione dell'effettiva configurazione esistente delle reti di raccolta e gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree esterne dell'insediamento, risultante dalla realizzazione degli interventi di adeguamento eseguiti, nonché planimetrie a più alta definizione rispetto a quelle fornite;

con nota di Città Metropolitana di Genova prot. n. 7763 del 09/02/2026 è stata reiterata la richiesta di integrazioni del 06/11/2025, chiedendo inoltre che i riscontri puntuali venissero riportati anche nella Procedura di gestione delle miscelazioni di rifiuti, concedendo alla Società 30 giorni dalla data di ricevimento della nota per l'invio della documentazione;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Tenuto conto che la reiterazione delle integrazioni ha mantenuto sospesi i termini procedurali a far data dalla prima richiesta integrazioni del 06/11/2025;

Viste

la nota prot. n. 121 del 09/03/2026, assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 14375 del 09/03/2026, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

la nota prot. n. 16636 del 18/03/2026 con la quale la Città Metropolitana di Genova ha nuovamente reiterato la richiesta di puntuali aggiornamenti e revisioni documentali, rilevata la mancata revisione completa e coerente della documentazione tecnica fornita dalla Società nuovamente sia in materia di gestione rifiuti che di gestione acque meteoriche. In particolare, è stato valutato che la procedura per la miscelazione dei rifiuti non fosse stata completamente aggiornata con le integrazioni richieste e che, in taluni casi, i contenuti non fossero coerenti con quanto dichiarato dalla Società nella Relazione tecnica di presentazione delle tabelle di miscelazione e/o con i contenuti delle integrazioni trasmesse in data 09/03/2026;

Ribadendo quanto già comunicato rispetto al fatto che la procedura gestionale per le miscelazioni dei rifiuti avrebbe costituito una parte integrante e sostanziale dell'atto di modifica non sostanziale dell'A.I.A. vigente, si è ritenuto necessario che tale documento risultasse completo di tutti i dati richiesti e coerente con i contenuti della nota accompagnatoria;

Viste

la nota n. 19011 del 30/03/2026 con la quale la Società ha fornito riscontro alla reiterazione delle integrazioni del 18/03/2026;

la nota prot. n. 20616 del 03/04/2026 con la quale, in base alle vigenti normative in materia di Codice dell'amministrazione digitale e successivi decreti attuativi, è stato chiesto alla Società di reinoltrare in formato non editabile e firmati (digitalmente o olograficamente), via PEC, la seguente documentazione:

- 1) Allegato 1 – Nuova tabella codici EER ed operazioni autorizzate;
- 2) Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne ;
- 3) Procedura di miscelazione dei rifiuti - Rev.2 ;
- 4) Tabelle di miscelazione via Wagner 10 – Rev.7;
- 5) Risposta C.M - prot. 16636, Miscelazione Wagner;

con la suddetta nota è stata data comunicazione alla Società di preavviso di adozione di provvedimento negativo ai sensi dell'art 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. relativamente alla valutazione della modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata con nota assunta al protocollo con n. 55538 del 17/09/2025 e integrazioni successivamente trasmesse, concedendo 10 giorni per la trasmissione di quanto richiesto e mantenendo sospesi i tempi procedurali;

Vista la nota assunta al protocollo con n. 20658 del 07/04/2026 con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni documentali richieste nel formato conforme alla normativa vigente e firmati;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Premesso che

l'attività che Ecologital Maneco S.r.l. svolge presso l'insediamento sito a Genova in via Wagner 10 consiste nella raccolta, stoccaggio, cernita, miscelazione, trattamento e gestione dei rifiuti liquidi, pompabili e solidi prodotti da privati;

la finalità dell'impianto è quella di effettuare operazioni di omogeneizzazione dei rifiuti mediante miscelazione, in attesa del loro conferimento ad impianti terzi per trattamento/smaltimento finale;

la Società rientra nel gruppo dei complessi IPPC per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante stoccaggio D15 e successivo trattamento D9, con capacità di oltre 10 t/g (punto 5.1 dell'Allegato VIII del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di trattamento rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 t/g (p.to 5.3 del medesimo allegato);

a seguito di riesame con valenza di rinnovo del titolo autorizzativo con A.D. n. 2960 del 28/12/2022 è stata rinnovata alla Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale adeguandola altresì ai dispositivi di cui alla Decisione della Commissione 2018/1147/UE (adozione delle conclusioni sulle BAT per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE) che ha determinato la necessità di verifica dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili;

Ritenuto di procedere con la disamina di dettaglio delle richieste inserite con l'istanza di modifica, ovvero:

Ridefinizione delle tabelle per la miscelazione di rifiuti

Con la comunicazione di modifica non sostanziale del 17/09/2025 e, soprattutto, nelle successive integrazioni, sono stati elaborati i criteri di dettaglio che vanno a determinare i gruppi di rifiuti miscelabili e le loro caratteristiche chimico-fisiche. I criteri che la Società intende adottare si basano prioritariamente sulla miscelazione di rifiuti simili, seppur di differente provenienza industriale, e sulle analogie chimiche in termini di comunanza di contaminanti e dei loro livelli di concentrazione.

Si ritiene di poter approvare tali criteri che sono riassunti nella procedura "Procedura per la miscelazione dei rifiuti, impianto via R.Wagner 10, 16159 Genova_rev.2" allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto di modifica dell'A.I.A..

La procedura sopra citata rappresenta un documento flessibile qualora intervenissero motivate richieste di modifica da parte dell'organo tecnico di controllo (ARPAL), in conformità alla prescrizione 26 delle prescrizioni di carattere generale dell'A.I.A.. Pertanto le eventuali modifiche dovranno essere recepite con indicazione di Rev. successiva del documento e descritte della relazione annuale che la Società è tenuta a trasmettere entro il 31/05 di ogni anno.

Modifica delle operazioni autorizzate relativamente ai codici EER contenuti nell'allegato 1 all'A.I.A n. 2960/2022

Con la comunicazione di modifica non sostanziale la Società ha fornito una tabella aggiornata contenente l'elenco dei rifiuti in gestione con indicazione delle zone di stoccaggio e delle attività attuate su ogni singolo EER e con l'aggiunta del nuovo EER 200399. La tabella è stata aggiornata e modificata a seguito delle osservazioni, indicazioni e richieste di parte pubblica.

Nella nuova tabella sono state ridefinite le distribuzioni dei rifiuti sulle aree (con riferimento alla planimetria riportata di seguito, estratta dalla documentazione trasmessa dalla Società), sia in termini di deposito preliminare e messa in riserva sia per i trattamenti effettuati sugli stessi.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

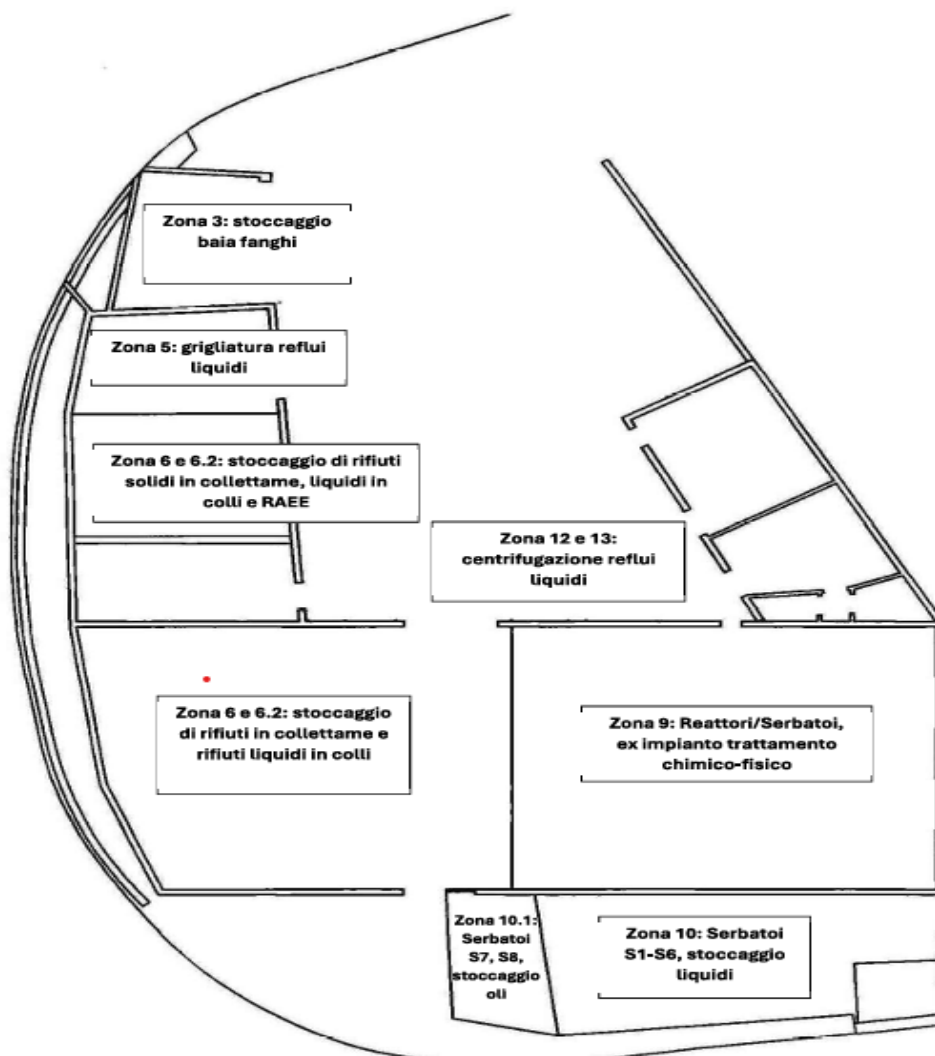


Figura 2: Impianto via R. Wagner 10, 16159 Genova: identificazione delle aree di stoccaggio.

Per attività D9 inserite in tabella si intendono unicamente le fasi di centrifugazione e separazione gravimetrica degli oli in serbatoi.

A tale riguardo si specifica che per il codice EER 200399 non è autorizzata l'attività D9 in quanto nella tabella in Allegato 1 non sono stati attivati i trattamenti di centrifugazione e/o disoleazione su tale rifiuto (unici trattamenti chimico-fisici attuati presso l'impianto). La presente indicazione prevale rispetto all'inserimento del D9 in tabella, Allegato 1.

La tabella fornita con le ultime integrazioni trasmesse contiene le modifiche comunicate nel corso del procedimento e pertanto si ritiene di poter procedere alla sostituzione dell'Allegato 1 all'A.I.A. vigente con l'allegato di pari numero al presente atto.

Riqualficazione delle vasche installate all'interno dell'area 9

A seguito della fermata dell'impianto di trattamento chimico-fisico disposta con l'A.D. n. 2960 del



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

28/12/2022 e preso atto della decisione aziendale di non intendere procedere alla riattivazione del trattamento, con la comunicazione di modifica non sostanziale è stato chiesto di poter procedere ad una razionalizzazione di talune componenti impiantistiche precedentemente facenti parte del trattamento chimico-fisico per essere reimpiegate nell'attività di miscelazione rifiuti secondo i criteri definiti dalla relativa Procedura di dettaglio.

In particolare, è stato chiesto:

- di sostituire in via definitiva le vasche VF1 e VF2, un tempo impiegate per polmonare i rifiuti destinati alla centrifugazione e attualmente riconfigurate come impianto di trattamento in continuo delle acque di dilavamento piazzale, con i serbatoi R4 e R5 impiegati per lo stoccaggio di rifiuti da sottoporre a centrifugazione;
- di configurare i serbatoi R1, R2 e R3 per stoccaggi monoprodotta o per miscele consentite dalla Procedura di miscelazione rifiuti;
- di poter utilizzare le vasche da R1 a R5 presenti in area 9 (ex trattamento chimico-fisico) sia per lo stoccaggio monoprodotta che per miscele autorizzate e ricomprese nella citata Procedura. I rifiuti ivi stoccati potranno essere destinati alla centrifugazione oppure inviati ad impianti terzi per lo smaltimento.

Tenuto conto delle perdite di volumi derivanti dal fermo dell'impianto chimico fisico e della presenza di vasche inutilizzate in impianto e considerato che le stesse sono costruttivamente realizzate in acciaio resistente alla corrosione anche per trattamenti superficiali a cui sono sottoposti e pertanto in grado di contenere anche soluzioni a pH fortemente basici o acidi, come dichiarato dalla Società, si ritiene di poter assentire alla richiesta di variazione d'uso dei reattori ripristinando parzialmente una capacità di stoccaggio da destinare alla miscelazione. La variazione non esime la Società dal rispetto del quantitativo massimo di movimento di rifiuti autorizzato con l'A.I.A. e pari a 38.000 t/anno.

I reattori R1, R2, R3, R4 e R5 dispongono di agitatore interno a pala, misuratori di pH e dispositivi di galleggiamento per la misurazione del volume di rifiuti liquidi/pompabili al loro interno nonché come sistema di regolazione del troppo pieno. I reattori da R2 a R5 sono stati vetro resinati al loro interno per prevenire il deterioramento dovuto ad un eccessivo contatto con sostanze acide e abrasive contenute nei rifiuti.

Anche le tubazioni di collegamento tra i reattori e tra questi e la centrifugazione sono in PVC-C classificazione ASTM D1784 e dunque con elevata resistenza chimica a liquidi fortemente acidi o basici, stabilità termica e resistenza al fuoco (T innesco alla fiamma pari a 482°C).

Tutti e cinque reattori sono dotati di chiusura (apertura solo durante gli interventi di pulizia e manutenzione) e aspirazioni dedicate che convogliano l'aria aspirata al sistema di abbattimento costituito da uno scrubber ad umido multistadio. L'aspirazione della zona 9 risulta pari a 4.400 m³/h.

Prima del riavvio dei reattori/vasche da R1 a R5 si ritiene debba essere attuata una revisione di tutte le apparecchiature e linee di collegamento/pompaggio/trasferimento rifiuti quale necessaria manutenzione straordinaria di verifica della loro integrità e tenuta, annotando sul quaderno di impianto le problematiche emerse e gli interventi effettuati.

L'apertura delle vasche di miscelazione potrà avvenire solo durante interventi di pulizia e manutenzione periodica/straordinaria o per cambio di destinazione d'uso con preliminare necessità di bonifica degli stessi.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

L'attività di miscelazione rifiuti dovrà essere monitorata per mezzo dei pHmetri già in dotazione alle vasche. I trasferimenti di rifiuti dovranno avvenire con utilizzo di adeguate dotazioni di trasferimento resistenti a acidi e basi forti e i livelli di carico in reattore dovranno essere monitorati attraverso i misuratori di livello anch'essi già presenti.

Misuratori di livello e pHmetri dovranno essere periodicamente sottoposti a controlli e tarature che dovranno essere annotate sul registro di impianto (data, ora, letture pre e post intervento di taratura/controllo, eventuali sostituzioni). Dovrà essere annualmente verificata anche la piena funzionalità dei sistemi di segnalazione e di allarme visiva e/o sonora. I dati sopra richiesti dovranno essere resi disponibili nella relazione annuale già prescritta con il PMC e l'A.I.A. vigenti.

In ogni caso entro 3 mesi dal rilascio del presente atto dovrà essere fornita una modalità operativa relativamente a tali controlli con indicazione delle frequenze, delle modalità di verifica (tarature/controlli) della strumentazione in dotazione alle cinque vasche (pHmetri e misuratori di livello), nonché del settaggio dei sistemi di allarme e modalità di segnalazione dell'eventuale disservizio o malfunzionamento all'operatore.

Durante le attività di miscelazione, anche se svolte in una sola delle cinque vasche presenti, le aspirazioni dovranno essere mantenute attive e l'aria dovrà essere convogliata al sistema di abbattimento (scrubber).

Anche per i rifiuti sottoposti a miscelazione nelle vasche valgono le tempistiche di cui alla prescrizione 6 della "Sezione gestione rifiuti" dell'A.I.A., a cui si rinvia.

La Società dovrà provvedere ad annotare sul Registro Miscelazioni ogni carico di rifiuti trasferito in reattore con riferimento ai carichi progressivi che lo costituiscono, individuando il tipo di miscela tra quelle indicate nella procedura oltre che effettuare le analisi chimiche e chimico-fisiche in base alle quali è stata stabilita la miscelabilità dei rifiuti, nonché l'analisi del refluo in uscita con attribuzione del relativo EER.

Pertanto la Società dovrà garantire in qualsiasi momento la tracciabilità delle miscele e dei rifiuti che le costituiscono, attenendosi alle procedure e ai criteri individuati nel documento apposito che si allega alla presente istruttoria anche annotando peso/volume dei carichi, loro EER, eventuali caratteristiche di pericolo se trattasi di rifiuti pericolosi e quanto altro previsto dal RENTRI (sezione "riferimenti operazione") su cui dovrà risultare il destino del rifiuto conferito in impianto con indicazione nello spazio "Annotazioni" della vasca di miscelazione e con richiamo al numero di carichi in ingresso costituenti il rifiuto miscelato poi conferito a terzi.

Integrazione del codice EER 200399 nell'Allegato 1 all'A.D. n. 2960/2022

La Società richiede l'introduzione di questo codice ai sensi della Legge n. 40/2025 "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità" che al Capo III individua misure per la tutela ambientale anche relativamente al trattamento e al trasporto dei materiali derivanti da eventi calamitosi. Tale norma, all'art.19, comma 3, consente, in deroga all'art.184 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che i materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati [...] nonché quelli derivanti da attività di demolizione/abbattimento degli edifici pericolanti [...] siano classificati come rifiuti urbani non pericolosi con codice EER 200399, fatte salve le situazioni in cui sia possibile effettuare in condizioni di sicurezza le raccolte selettive e separare i materiali pericolosi.

Tali rifiuti derivanti da eventi calamitosi si prevede debbano essere avviati a raggruppamento presso centri di raccolta comunale e siti di deposito temporaneo o direttamente a impianti di trattamento dei rifiuti, quale quello di Ecologital Maneco S.r.l..



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Con le integrazioni all'istanza la Società ha definito un limite volumetrico per lo stoccaggio di tale rifiuto pari a 80 m³, corrispondente a circa 110 t quale limite massimo giornaliero stoccabile in impianto. Lo stoccaggio verrà effettuato in n. 4 cassoni scarrabili da 20 m³ o in baia fanghi se disponibile e vuota.

Si assente all'integrazione di questo codice tra i rifiuti conferibili presso l'impianto. Lo stesso dovrà essere attribuito unicamente a rifiuti provenienti da eventi calamitosi la cui gestione dovrà essere regolata anche in conformità ai contenuti della Legge n. 40/2025 che in alcune parti dell'articolo richiama espressamente la disciplina di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che dovrà essere osservata qualora la Legge 40/2025 non intenda espressamente derogarla a determinate e precisate condizioni.

Per i rifiuti in ingresso all'impianto "non specificati altrimenti" sul RENTRI dovrà essere indicata una descrizione dettagliata del materiale riferito al codice, indicandone la provenienza, luogo e causa della sua produzione in situazione di calamità.

Modifiche di carattere generale di taluni refusi contenuti all'interno dell'atto autorizzativo n. 2960/2022

Con la comunicazione di modifica non sostanziale la Società ha evidenziato alcuni refusi contenuti nell'A.I.A. rilasciata con A.D. n. 2960 del 28/12/2022. Alcune segnalazioni non impattano sul comparto dispositivo del provvedimento e pertanto si procede a modificare unicamente quelle che potrebbero ingenerare erronee interpretazioni di quanto autorizzato o che risultino contrastanti con prescrizioni dell'atto stesso, in particolare si provvederà a:

- correggere i dati erronei contenuti nelle premesse della relazione tecnica allegata all'A.I.A.;
- sosostituire pag. 4 di tale documento con la pagina contenente i dati corretto di codici ATECO e capacità di trattamento, anche in coerenza con la prescrizione 56) contenuta nella parte dispositiva;
- elidere dalla prescrizione 34) della "Sezione gestione rifiuti" il CER 130306* in quanto non ricompreso tra quelli per cui la Società risulta autorizzata alla gestione;
- elidere la prescrizione 54) della "Sezione gestione rifiuti" ("*Gli oli con un contenuto di PCB superiore a 50 mg/kg, di cui ai CER 130101* e 130301*, dovranno essere stoccati separatamente dagli altri oli.*") e la lettera h della prescrizione 84) ("*non è consentita la miscelazione con rifiuti con un contenuto di PCB superiore a 50 mg/kg;*") in quanto non sono autorizzati codici riferibili a rifiuti contenenti PCB.

La Società ha altresì chiesto una revisione della decorrenza stabilita con la prescrizione 87) ("*Il Registro miscelazioni dovrà essere istituito, coordinato con l'SGA, rispondente ai requisiti richiesti e reso pienamente operativo con decorrenza 01.01.2023. Lo stesso potrà essere coordinato informaticamente con il sistema di tracciabilità dei rifiuti.*") in quanto l'atto è stato ricevuto in data 30/12/2022. Al di là del tempo oramai trascorso, si ritiene che la prescrizione possa e debba essere confermata stante il fatto che la Società da parecchio tempo sapeva della richiesta come evidenziabile dai verbali di conferenze dei servizi intercorse durante il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A..

La Società ha, tra le altre cose, chiesto la correzione della discrasia contenuta nella prescrizione 128 che dispone quanto segue: "*Considerato che l'attuale gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto diverge in modo sostanziale da quanto prescritto con il presente Atto da parte di Ecological Maneco, si prescrive che la Società provveda a trasmettere la revisione delle proprie procedure entro il 31.10.2022. Gli eventuali adeguamenti e nuove attribuzioni di CER dovranno avvenire*



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

entro il 28.02.2023 in modo da consentire eventuali adeguamenti al ricevimento di tali CER da parte degli impianti di destino finale. La data del 31/10/2022 è, come evidenziato dalla Società, antecedente al rilascio dell'atto, e pertanto non passibile di inosservanza, tuttavia si ritiene che la seconda data del 28/02/2023 determini un rientro della prescrizione in una coerenza temporale.

Le altre richieste di allineamento si ritengono non necessarie in quanto non incidenti con i contenuti sostanziali delle disposizioni impartite con l'autorizzazione.

Viste

la nota prot. n. 0079776 del 29-04-2025, con la quale il MASE - Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche, a riscontro dell'interpello presentato da Regione Lazio in merito alla possibilità di procedere alla gestione in regime di deposito temporaneo (ex art. 185 bis del D.Lgs. n.152/2006) dei rifiuti esitati dal processo di trattamento degli impianti di gestione di rifiuti TM/TMB, si è pronunciato in merito affermando che:

“.....il deposito temporaneo prima della raccolta è un istituto posto al di fuori del perimetro della gestione dei rifiuti, per come definita all'art. 183, comma 1, lettera n), del D.lgs. n. 152 del 2006, in quanto rappresenta attività preliminare allo svolgimento delle successive operazioni di gestione, che hanno inizio con la raccolta finalizzata al trattamento e per le quali vige l'obbligo di autorizzazione (Cfr. Cass. Sez. III Pen. 28 maggio 2024, n. 20841)...”;

“Ne discende che ai rifiuti esitanti da una delle operazioni di smaltimento o recupero, identificate agli allegati, rispettivamente B e C della parte IV del D.lgs. n. 152/06, non sembrerebbe applicabile l'istituto del deposito temporaneo prima della raccolta in quanto gli stessi risultano essere stati già sottoposti a una fase della gestione soggetta ad autorizzazione...”;

“.....Stante quanto sopra rappresentato e considerato che i rifiuti esitanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, fra le quali ricade anche l'operazione R12, necessitano di essere depositati in attesa del loro avvio ad altro impianto ai fini del successivo trattamento, spetta all'Autorità competente provvedere ad individuare nell'atto autorizzativo le modalità di deposito di detti rifiuti, con limiti temporali e quantitativi, indicando altresì le necessarie prescrizioni volte ad assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza”;

la nota assunta al protocollo con n. 23249 del 17/04/2026 con la quale Regione Liguria ha pubblicato la Circolare prot. 0185777 del 17/04/2026 in cui ha fornito chiarimenti in merito alla gestione dei rifiuti decadenti da impianti di trattamento e ha dato indicazioni circa il fatto che eventuali provvedimenti autorizzativi in essere che contemplino il deposito temporaneo di rifiuti decadenti da trattamento effettuato presso impianto autorizzato debbano essere adeguati agli indirizzi ministeriali;

Ritenuto pertanto necessario allinearsi alle indicazioni prospettate dal Ministero, impartendo specifica prescrizione relativa alla gestione dei rifiuti originati dalle operazioni di trattamento svolte in impianto;

Considerato che per la parte attinente alla gestione delle acque di dilavamento piazzale si è proceduto alla seguente valutazione:

Modifiche relative al sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento

Con nota prot. n. 234 del 15/06/2023, assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 34725 del 20/06/2023, la Società ha comunicato l'avvenuta realizzazione degli interventi di adeguamento relativi alla riconfigurazione del sistema di raccolta e convogliamento dei diversi



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

flussi di acque reflue, l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche ed il rifacimento della pavimentazione del piazzale.

con nota prot. n. 0451 del 16/12/2024, assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 74903 del 17/12/2024, la Società ha inviato una relazione descrittiva degli interventi di adeguamento impiantistico dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche realizzati presso l'impianto in esame.

Modifiche alla configurazione delle reti di raccolta delle acque

Durante la fase di realizzazione sono state apportate modifiche rispetto al progetto approvato, con l'aggiunta di ulteriori caditoie di raccolta ed una differente disposizione delle stesse, in punti ritenuti dalla Società più idonei in funzione delle pendenze della nuova soletta in cemento, realizzata successivamente all'installazione del nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Rispetto al progetto approvato, sono state introdotti i seguenti manufatti di raccolta:

- un'ulteriore caditoia grigliata, adducente alla vasca trappola interrata (Vasca 1), è stata installata sotto la tensostruttura, in posizione centrale (zona 15);
- una seconda caditoia grigliata, adducente al nuovo impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento, è stata installata a ridosso dell'ingresso all'impianto (zona 14);
- una terza caditoia grigliata è stata installata nell'area interna al capannone di stoccaggio di rifiuti in collettame (zona 6), al fine di garantire la raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi nell'area di stoccaggio.

La Società ha dichiarato che:

- il posizionamento delle caditoie di raccolta è stato modificato anche al fine di limitare calpestio da parte dei mezzi operativi nell'impianto, che potrebbe causarne il rapido deterioramento;
- la caditoia grigliata prevista a progetto per la raccolta dei reflui effluenti dall'area di stoccaggio fanghi è stata sostituita con una cunetta ai fini del loro convogliamento alla Vasca 1, valutato successivamente che un'eventuale griglia di raccolta acque a ridosso della baia fanghi si sarebbe intasata frequentemente a causa della natura dei rifiuti ivi stoccati, impedendo di conseguenza il convogliamento dei reflui alla vasca di accumulo.

Valutato che l'attuale configurazione del sistema di raccolta delle acque permetta la gestione dei diversi flussi di acque reflue:

- acque meteoriche non contaminate (acque bianche), derivanti dai tetti degli edifici, dalla tensostruttura, dalla intercapedine Est: sistema di raccolta adducente allo scarico diretto nel Torrente Torbella;
- acque meteoriche dilavanti il piazzale a cielo aperto: sistema di raccolta adducente al nuovo sistema di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento, ai fini dello scarico finale nel Torrente Torbella, previo transito nel pozzetto fiscale di campionamento, a valle del quale si trova il punto di confluenza con le acque meteoriche non contaminate, di cui al precedente punto a);
- acque reflue derivanti dalle operazioni di gestione rifiuti svolte nell'area di piazzale coperta dalla tensostruttura: sistema di raccolta adducente alla Vasca 1, ai fini del successivo smaltimento *ex situ*;
- reflui e colaticci effluenti dalla zona di stoccaggio dei fanghi (zona 3): cunetta di raccolta adducente alla Vasca 1, ai fini del successivo smaltimento *ex situ*; la cunetta di raccolta



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

asservita alla baia fanghi raccoglie altresì le acque meteoriche dilavanti l'area antistante, poiché potenzialmente contaminate.

La configurazione impiantistica della rete di raccolta realizzata consta in totale di n. 5 caditoie grigliate per la raccolta delle acque, tre delle quali adducenti al nuovo sistema di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento, ai fini del successivo scarico finale nel Torrente Torbella, nel quale sono altresì direttamente scaricate le acque meteoriche non contaminate; le altre due caditoie di raccolta risultano installate sotto la tensostruttura, ai fini del convogliamento delle acque reflue nella Vasca 1. La Società stima una che mediamente è raccolto annualmente un volume pari a circa 77 m³ nella Vasca 1, avente un volume utile di 15 m³.

All'interno del capannone (zone 6 e 6.2), ove sono stoccati rifiuti solidi e liquidi in collettame, è presente un sistema di raccolta adducente ad una vasca cieca per lo stoccaggio di eventuali colaticci e/o sversamenti captati dal sistema di raccolta, nonché delle acque reflue derivanti da operazioni di lavaggio delle aree interne e/o dei rifiuti da imballaggio ai fini della loro decontaminazione; le griglie e la vasca di raccolta vengono puliti periodicamente ed in caso di necessità.

In merito alla gestione dei reflui derivanti dalle attività svolte nelle zone interne 6 e 6.2, si evidenzia che, nell'aggiornato PPG, la Società dichiara che *“all'interno dei locali chiusi (zona 6, 6.2 e zona coperta da tensostruttura del piazzale) sono state installate delle griglie per la raccolta delle acque di lavaggio contaminate derivanti dalle varie aree d'impianto e prodotte dal normale espletamento delle attività d'impianto, le quali vengono stoccate nella Vasca 1 per successivo trattamento interno o fuori sito”*.

Tale configurazione impiantistica non risulta tuttavia coerente rispetto a quanto rappresentato nell'aggiornato elaborato planimetrico, denominato *Tav02 – Elaborato defluenze* (Figura 1), ove è evidente la disconnessione del sistema di raccolta asservito alle zone interne 6 e 6.2 rispetto alla rete adducente alla Vasca 1.

Si richiama altresì la nota prot. n. 0451 del 16/12/2024, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 74903 del 17/12/2024, con la quale la Società ha trasmesso una descrizione della configurazione impiantistica dei sistemi di raccolta acqua, nella quale, in merito all'area interna al capannone (zona 6), è specificato che *“all'interno del capannone è presente una vasca cieca per la raccolta di eventuali colaticci ed il sistema di griglie di raccolta ristrutturati è un sistema cieco. Le griglie e la vasca vengono puliti periodicamente e/o su necessità”*.

Per quanto sopra esposto, si ritiene necessario prescrivere il periodico svuotamento della vasca cieca di raccolta, asservita alle zone interne 6 e 6.2, non risultando la stessa ad oggi connessa alla Vasca 1 e non essendo state comunicate eventuali modifiche alla configurazione realizzata, così come descritta nella sopracitata nota prot. n. 0451 del 16/12/2024.

Si evidenzia che qualunque modifica alla configurazione impiantistica delle reti di raccolta dovrà essere necessariamente comunicata preventivamente da parte della Società.

Nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento

Il nuovo impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento è installato nella zona 14 dello stabilimento e, secondo quanto indicato nella Relazione tecnica generale fornita dalla ditta costruttrice, è dimensionato per una superficie scolante di 250 m² ed una capacità di trattamento fino a 7 l/s, considerando un'intensità di precipitazione massima di 100 mm/h (evento a carattere alluvionale).



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

L'impianto di trattamento, al quale sono convogliate tutte le acque meteoriche di dilavamento, senza distinzione delle acque di prima e seconda pioggia, è costituito da unica vasca prefabbricata in c.a. in monoblocco, avente un volume utile di 6,7 m³, come indicato nella Relazione tecnica generale fornita dalla ditta costruttrice, e corredata dei dispositivi necessari a realizzare i singoli comparti di trattamento.

Il sistema di trattamento si articola in n. 3 fasi:

1. decantazione del materiale sedimentabile;
2. disoleazione statica delle sostanze leggere oleose non emulsionati, mediante flottazione in superficie;
3. filtrazione a coalescenza dell'effluente, allo scopo di rimuovere eventuali particelle di oli, grassi idrocarburi ancora in sospensione nelle acque.

Il dissabbiatore-disoleatore statico è equipaggiato con deflettori collocati in ingresso e sulle posizioni di passaggio intermedie tra i vari comparti, per rallentare il flusso ed evitare il trascinarsi dei materiali in sospensione in uscita.

Ai fini della ritenzione delle sostanze oleose, sulla tubazione di uscita è inserito un dispositivo di chiusura automatica che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio; il dispositivo è azionato da un otturatore a galleggiante, tarato per liquidi leggeri; l'otturatore a galleggiante è fornito di filtro a coalescenza, costituito da poliuretano espanso a celle aperte finemente spaziate, avente forma reticolare e resistente ai solventi.

Nella fase di filtrazione finale, l'acqua viene fatta transitare, attraverso un'unità filtrante a polimeri adsorbenti, in un'apposita vasca separata.

Relativamente alla configurazione impiantistica del sistema di trattamento, la Società dichiara che non è presente una linea di by-pass, essendo lo stesso dimensionato per una portata di progetto superiore rispetto all'effettiva portata inviata a trattamento (stimata pari a circa 1,4 l/s).

Le acque meteoriche dilavanti il piazzale a cielo aperto, effluenti dal sistema di trattamento in continuo, sono scaricate nel Torrente Torbella, previo transito nel pozzetto fiscale di campionamento, installato a valle dell'impianto di trattamento, nel punto avente coordinate Gauss-Boaga Est 1492450,818, Nord 4921115,507.

Aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio

Nell'ambito del procedimento di modifica non sostanziale della vigente A.I.A. la Società ha presentato l'aggiornamento del vigente Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (PPG), ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, descrittivo dell'effettiva configurazione delle reti di raccolta e gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree esterne dell'insediamento, risultante dalla realizzazione degli interventi di adeguamento, e corredato di apposito elaborato planimetrico aggiornato.

Secondo quanto dichiarato dalla Società nell'aggiornato PPG, lo stabilimento si sviluppa su una superficie coperta di circa 735 m² ed un'area scoperta di circa 510 m²; il piazzale, avente pavimentazione impermeabile realizzata in cemento, presenta un'estensione complessiva di circa 375 m², di cui 125 m² risultano coperti dalla tensostruttura.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

L'area di stoccaggio dei fanghi, che può contenere un volume di fanghi pari a 70-80 m³, ha un'estensione di circa 20 m² e viene chiusa ad operazioni ultimate da un apposito telo estensibile, azionato da un operatore tramite comando manuale.

Le superfici scolanti presenti nello stabilimento in esame, così come definite ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera f), del Regolamento, è costituita dalla porzione di piazzale a cielo aperto, avente un'estensione di circa 250 m², al netto dell'area coperta dalla tensostruttura; a tale superficie scolante risulta infatti essere asservito l'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento, ai fini del successivo scarico finale nel Torrente Torbella, previo transito nel pozzetto fiscale di campionamento.

La Società ha previsto operazioni giornaliere di pulizia del piazzale, eseguite a secco e, solo in via residuale, mediante il lavaggio con raccolta dei reflui di lavaggio, ai fini del successivo trasferimento ai serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi presenti nello stabilimento, previa chiusura delle caditoie di raccolta adducanti all'impianto di trattamento in continuo.

È previsto il controllo giornaliero del livello idrico nelle vasche di raccolta ed una pulizia bisettimanale dei manufatti di raccolta.

La Società ha altresì predisposto ed adottato le seguenti istruzioni operative:

- IO 09 – *Operazioni di riordino e pulizia generale e particolare dell'impianto*, nella quale sono indicate le principali operazioni di pulizia (OP), atte ad assicurare che l'impianto sia sempre mantenuto in buono stato di ordine e conservazione;
- IO 16 – *Gestione delle emergenze*, nella quale è definita la procedura da seguire in caso di sversamenti accidentali di sostanze e/o rifiuti liquidi.

Al fine di prevenire l'eventuale contaminazione delle acque meteoriche dilavanti la superficie scolante presente nell'insediamento, la Società ha definito le seguenti misure gestionali:

- durante le operazioni di movimentazione, i rifiuti stoccati provvisoriamente, in fase di scarico, sul piazzale a cielo aperto, sono trasferiti nelle aree interne nel minor tempo tecnicamente possibile, in caso di eventi meteorici in corso;
- lo stoccaggio in colli dei rifiuti liquidi (cisternette, fustini, ecc...) avviene su pedane rialzate, dotate di vaschetta per recupero del fuoriuscito, al fine di impedire eventuali sversamenti;
- in caso di sversamento di liquidi, è previsto il tempestivo intervento utilizzando opportuno materiale assorbente per il recupero della sostanza sversata.

La Società dichiara che le attività formative sono registrate su apposito registro interno, riportante data, contenuti trattati e nominativi dei partecipanti, al fine di garantire tracciabilità e verificabilità della formazione erogata.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che sussistano i presupposti per procedere all'aggiornamento del vigente Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (PPG) predisposto dalla Società relativo all'insediamento in esame.

Aggiornamento del quadro prescrittivo

In considerazione dell'avvenuta ottemperanza di alcune prescrizioni da parte della Società, nel periodo dal 28/12/2022, data di rilascio del vigente titolo autorizzativo, ad oggi, si ritiene necessario provvedere all'aggiornamento del quadro prescrittivo dell'A.I.A. relativo alla "Sezione gestione acque industriali e meteoriche", come di seguito dettagliato.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- Entro 30 giorni dalla data di rilascio del presente atto la Società dovrà provvedere alla realizzazione dei seguenti interventi:
 - rimozione e chiusura della valvola di scarico, ad azionamento manuale, a servizio della Vasca 1;
 - installazione di apposito sensore di livello, opportunamente tarato, a servizio del serbatoio di stoccaggio interrato, posto sotto l'impianto di centrifugazione.
- La Società dovrà tempestivamente comunicare l'avvenuta realizzazione di suddetti interventi e fornire apposita documentazione fotografica.
- Nelle more di realizzazione degli interventi di adeguamento, di cui al precedente punto 2, la vasca trappola e l'attuale vasca di accumulo, qualora utilizzata quale sistema di polmonazione, dovranno essere periodicamente svuotate e le acque reflue ivi raccolte dovranno essere gestite quali rifiuti liquidi, quindi inviate a trattamento ex situ.

Considerato che

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 5133 del 30/01/2023 la Società ha comunicato di aver provveduto alla rimozione della valvola di scarico asservita alla Vasca 1 e alla contestuale installazione di apposita flangia cieca, fornendo relativa documentazione fotografica;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 17043 del 27/03/2023, successiva ad una richiesta di proroga fino al 31/03/2023, assunta a protocollo con nota n. 5161 del 30/01/2023, la Società ha dichiarato di aver installato apposito sensore, collegato a centralina che fornisce allarme visivo e sonoro;

si ritiene opportuno provvedere allo stralcio delle prescrizioni di cui ai punti 1), 2) e 7), che risultano essere state ad oggi ottemperate, secondo quanto dichiarato dalla Società;

Considerato altresì che

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 26045 del 10/05/2023, la Società ha comunicato l'avvio dei lavori di installazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, a seguito di una richiesta di proroga fino al 30/06/2023, assunta a protocollo con n. 5161 del 30/01/2023;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 34725 del 20/06/2023, la Società ha comunicato la fine lavori;

si ritiene pertanto opportuno provvedere allo stralcio delle prescrizioni di cui ai punti 3) e 4), che risultano essere state ad oggi ottemperate, secondo quanto dichiarato dalla Società;

Ritenuto opportuno, presa visione della documentazione trasmessa dalla Società con nota assunta al protocollo con n. 11906 del 01/03/2023, a seguito di una richiesta di proroga acquisita con nota n. 5161 del 30/01/2023, stralciare le prescrizioni di cui ai punti 5) e 6), pur tuttavia prescrivendo il continuo aggiornamento dell'inventario dei flussi;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, aggiornare altresì le prescrizioni di cui ai punti 8) e 10), sopprimendo il riferimento alla prescrizione 2), essendo stata quest'ultima a sua volta stralciata, che sono pertanto integralmente sostituite come di seguito riportato:

- La Società dovrà gestire i reflui convogliati nella Vasca 1 e nella vasca cieca di raccolta,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

asservita alle zone interne 6 e 6.2, quali rifiuti liquidi, garantendone lo stoccaggio separato in funzione della differente matrice inquinante e del diverso grado di contaminazione, ai fini del successivo invio a trattamento *ex situ*.

- 10) Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque effluenti dall'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere mantenuto in efficienza e reso sempre ispezionabile e conformato in modo da permettere il prelievo anche a scarico inattivo.

Ritenuto che sussistano i presupposti per approvare l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del R.R. n. 4/2009, relativo alle attività di gestione rifiuti svolte presso l'insediamento sito in Via R. Wagner 10, nel Comune di Genova;

Ritenuto, per praticità di lettura, di procedere alla sostituzione della sezione relativa al comparto acque di cui alle pagine da 109 a 112 della relazione tecnica allegata all'A.I.A. rilasciata con A.D. n. 2960 del 28/12/2022, aggiornandola come sopra esposto;

Considerato che sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con pubblicazione dal 16.09.2021 al 15.10.2022 sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, di annuncio relativo al procedimento di A.I.A. contenente le modalità di presentazione di osservazioni da parte di soggetti terzi. Tale pubblicazione ha assolto anche agli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 7 e all'articolo 8, commi 3 e 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii;

Preso atto che, a seguito di quanto sopra, non sono pervenute osservazioni relative al procedimento da parte di soggetti terzi;

Vista la relazione istruttoria conclusiva, redatta dal responsabile del procedimento, inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 26297 del 29/04/2026, e la valutazione istruttoria relativa al comparto scarichi inserita nel fascicolo informatico con prot. n. 22783 del 15/04/2026;

Atteso che la Società ha attestato il pagamento di € 2.000,00, effettuato in data 08/09/2025, in base ai criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n. 953 del 15.11.2019 che ha determinato le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie degli impianti soggetti alla normativa IPPC, da introitare secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Mara Pagnacco, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che il presente atto deve essere pubblicato sul Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, in adempimento a quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto

il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2026/2028, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;

- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva;

Alla luce di tutto quanto sopra esposto,

DISPONE

- A) di approvare il documento tecnico che stabilisce i gruppi di rifiuti miscelabili e le loro caratteristiche chimico-fisiche i cui criteri sono riassunti nella procedura "Procedura per la miscelazione dei rifiuti, impianto via R.Wagner 10, 16159 Genova_rev.2" in allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale. La procedura sopra citata rappresenta un documento flessibile qualora intervenissero motivate richieste di modifica da parte di ARPAL in qualità di organo tecnico di controllo, in conformità alla prescrizione 26 delle prescrizioni di carattere generale dell'A.I.A.. Le eventuali modifiche dovranno essere recepite con indicazione di Rev. successiva del documento e descritte nella relazione annuale che la Società è tenuta a trasmettere entro il 31/05 di ogni anno;
- B) di sostituire l'Allegato 1 all'A.D. n. 2960 del 28/12/2022, contenente l'elenco dei rifiuti in gestione da parte della Società con indicazione delle attività effettuabili su ciascuno di essi e delle aree di stoccaggio individuate con contestuale aggiornamento e modifica delle operazioni autorizzate relativamente ai codici EER in esso contenuti, con l'Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- C) di integrare l'Allegato 1 di cui alla precedente lettera B) con il codice EER 200399. Al riguardo si prescrivono le seguenti condizioni gestionali:
- 1) sul rifiuto classificato con codice EER 200399 non potranno essere effettuate attività D9. La presente indicazione prevale rispetto all'inserimento del D9 nella tabella dell'Allegato 1;
 - 2) è autorizzato un limite volumetrico massimo giornaliero di stoccaggio del rifiuto di cui al punto 1) pari a 80 m³, corrispondente a circa 110 t;
 - 3) lo stoccaggio del rifiuto di cui al punto 1) dovrà essere effettuato in n. 4 cassoni scarrabili di volumetria pari a 20 m³ o in baia fanghi unicamente se disponibile e vuota;
 - 4) il codice EER 200399 dovrà essere attribuito unicamente a rifiuti provenienti da eventi calamitosi la cui gestione dovrà essere regolata anche in conformità ai contenuti della Legge n. 40/2025 che in alcune parti dell'articolato richiama espressamente la disciplina



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

di cui al D. Lgs. n. 152/2006 la quale dovrà essere osservata qualora la Legge 40/2025 non intenda espressamente derogarla a determinate e precisate condizioni;

- 5) per i rifiuti in ingresso all'impianto "non specificati altrimenti" sul RENTRI dovrà essere indicata una descrizione dettagliata del materiale riferito al codice, indicandone la provenienza, luogo e causa della sua produzione in situazione di calamità;
- D) di assentire alla richiesta di variazione d'uso dei reattori R1 ÷ R5 (ex impianto di trattamento chimico-fisico) ripristinando parzialmente una capacità di stoccaggio da destinare alla miscelazione dei rifiuti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 1) la variazione non esime la Società dal rispetto del quantitativo massimo di movimento di rifiuti autorizzato con l'A.I.A. e pari a 38.000 t/a;
 - 2) prima del riavvio dei reattori/vasche da R1 a R5 (ora da 1 a 5) dovrà essere attuata una revisione di tutte le apparecchiature e linee di collegamento/pompaggio/trasferimento rifiuti quale necessaria manutenzione straordinaria di verifica della loro integrità e tenuta, annotando sul quaderno di impianto le problematiche emerse e gli interventi effettuati;
 - 3) l'apertura delle vasche di miscelazione potrà avvenire solo durante interventi di pulizia e manutenzione periodica/straordinaria o per cambio di destinazione d'uso con preliminare necessità di bonifica degli stessi;
 - 4) l'attività di miscelazione rifiuti dovrà essere monitorata per mezzo dei pHmetri già in dotazione alle vasche. I trasferimenti di rifiuti dovranno avvenire con utilizzo di adeguati dispositivi resistenti a acidi e basi forti e i livelli di carico in reattore dovranno essere monitorati per mezzo dei misuratori di livello anch'essi già presenti;
 - 5) misuratori di livello e pHmetri dovranno essere periodicamente sottoposti a controlli e tarature che dovranno essere annotate sul registro di impianto (data, ora, letture pre e post intervento di taratura/controllo, eventuali sostituzioni). Dovrà essere annualmente verificata anche la piena funzionalità dei sistemi di segnalazione e di allarme visiva e/o sonora. I dati sopra richiesti dovranno essere resi disponibili nella relazione annuale già prescritta con il PMC e l'AIA vigenti;
 - 6) entro 3 mesi dal rilascio del presente atto dovrà essere fornita una modalità operativa relativamente ai suddetti controlli con indicazione delle frequenze, delle modalità di verifica (tarature/controlli) della strumentazione in dotazione alle cinque vasche (pHmetri e misuratori di livello), nonché del settaggio dei sistemi di allarme e modalità di segnalazione dell'eventuale disservizio o malfunzionamento all'operatore;
 - 7) durante le attività di miscelazione, anche se svolte in una sola delle cinque vasche presenti, le aspirazioni dovranno essere mantenute attive e l'aria dovrà essere convogliata al sistema di abbattimento (scrubber);
 - 8) anche per i rifiuti sottoposti a miscelazione nelle vasche valgono le tempistiche di stoccaggio dei rifiuti potenzialmente odorigeni di cui alla prescrizione 6 della "Sezione gestione rifiuti" dell'A.I.A., a cui si rinvia;
 - 9) la Società dovrà provvedere ad annotare sul Registro Miscelazioni ogni carico di rifiuti trasferito in reattore con riferimento ai carichi progressivi che lo costituiscono, individuando il tipo di miscela tra quelle indicate nella procedura oltre che effettuare le analisi chimiche e chimico-fisiche sulla base delle quali è stata stabilita la miscelabilità dei



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

rifiuti, nonché l'analisi del refluo in uscita con attribuzione del relativo EER;

- 10) la Società dovrà garantire in qualsiasi momento la tracciabilità delle miscele e dei rifiuti che le costituiscono, attenendosi alle modalità e ai criteri individuati nella procedura allegata al presente atto anche annotando peso/volume dei carichi, loro EER, eventuali caratteristiche di pericolo se trattasi di rifiuti pericolosi e quanto altro previsto dal RENTRI (sezione "riferimenti operazione") su cui dovrà risultare il destino del rifiuto conferito in impianto con indicazione nello spazio "Annotazioni" della vasca di miscelazione e con richiamo al numero di carichi in ingresso costituenti il rifiuto miscelato poi conferito a terzi;
- E) di correggere i dati erronei contenuti nelle premesse della relazione tecnica allegata all'A.I.A. e di sostituire pag. 4 di tale documento con la pagina contenente i dati corretto di codici ATECO e capacità di trattamento, anche in coerenza con la prescrizione 56) contenuta nella parte dispositiva;
- F) di elidere dall'A.D. n. 2960 del 28/12/2022:
- 1) il codice EER 130306* dalla prescrizione 34) della "Sezione gestione rifiuti" dell'A.D. n. 2960/2022 in quanto non ricompreso tra quelli per cui la Società risulta autorizzata alla gestione;
 - 2) la prescrizione 54) della "Sezione gestione rifiuti" dell'A.D. n. 2960/2022 ("*Gli oli con un contenuto di PCB superiore a 50 mg/kg, di cui ai CER 130101* e 130301*, dovranno essere stoccati separatamente dagli altri oli.*") e la lettera h della prescrizione 84) ("*non è consentita la miscelazione con rifiuti con un contenuto di PCB superiore a 50 mg/kg;*") in quanto non sono autorizzati codici riferibili a rifiuti contenenti PCB;
- G) che sia realizzato il muro con funzione di bacino di contenimento tra il locale vasche e il locale deposito rifiuti solidi prima dell'avvio delle attività di miscelazione nelle vasche dell'ex impianto di trattamento chimico-fisico;
- H) di recepire le indicazioni del MASE, espresse con nota prot. n. 0079776 del 29-04-2025, relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti originati dall'attività di trattamento ed eventuali ulteriori rifiuti prodotti nel corso della cernita e selezione che dovranno essere stoccati rispettando il limite volumetrico e temporale dello stoccaggio istantaneo fissato dalla presente autorizzazione; in ogni caso lo stoccaggio di tali rifiuti non potrà avere durata superiore ad un anno;
- I) di sostituire la "Sezione gestione acque industriali e meteoriche" di cui alle pagine da 109 a 112 dell'A.D. n. 2960 del 28/12/2022 con il seguente comparto prescrittivo aggiornato:
- E' approvato l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio predisposto da Ecologital Maneco S.r.l., ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 1) Entro 60 giorni dalla data di rilascio del presente atto, la Società dovrà provvedere all'installazione di un contatore volumetrico per la quantificazione delle sole acque effluenti dall'impianto di trattamento e convogliate allo scarico nel Torrente Torbella.
 - 2) La Società dovrà provvedere al continuo aggiornamento dell'inventario dei flussi di acque reflue generati dalle attività svolte presso l'insediamento, nell'ambito del Sistema di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

gestione ambientale.

- 3) L'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione, in conformità alle modalità e frequenza indicate dal fornitore, al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul registro di impianto, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino.
- 4) Il pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque effluenti dall'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere reso sempre accessibile, ispezionabile e perfettamente funzionale al prelievo, anche a scarico non attivo.
- 5) La Società dovrà porre in essere una costante sorveglianza dello stato di pulizia del piazzale, la cui superficie dovrà essere sottoposta a operazioni di pulizia con cadenza giornaliera; le operazioni di lavaggio del piazzale esterno non potranno essere effettuate in occasione di eventi meteorici.
- 6) All'impianto di trattamento in continuo dovranno essere inviate tutte le acque meteoriche di dilavamento, senza distinzione fra acque di prima e di seconda pioggia.
- 7) Le acque meteoriche dilavanti le coperture dei capannoni industriali, la tensostruttura impermeabile e l'intercapedine potranno essere scaricate direttamente nel Torrente Torbella.
- 8) Ai fini dell'attività di autocontrollo, la Società dovrà effettuare le analisi delle acque reflue effluenti dall'impianto di trattamento per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I, dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, secondo le metodiche e le frequenze di monitoraggio e nel punto di campionamento indicati nel Piano di monitoraggio e controllo.
- 9) Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati.
- 10) I valori limite di emissione allo scarico non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione.
- 11) La gestione e la frequenza delle operazioni di svuotamento della Vasca 1 e della vasca cieca di raccolta, asservita alle zone interne 6 e 6.2, dovranno essere tali da garantire costantemente un volume di franchigia idoneo a prevenire eventuali fenomeni di straripamento.
- 12) La Società dovrà gestire i reflui convogliati nella Vasca 1 e nella vasca cieca di raccolta, asservita alle zone interne 6 e 6.2, quali rifiuti liquidi, garantendone lo stoccaggio separato in funzione della differente matrice inquinante e del diverso grado di contaminazione, ai fini del successivo invio a trattamento *ex situ*.
- 13) La Vasca 1 e la vasca cieca di raccolta, asservita alle zone interne 6 e 6.2, dovranno essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia ed i rifiuti prodotti dovranno essere avviati a successivo smaltimento *ex situ*.
- 14) Tutte le intere reti di captazione e raccolta dei diversi flussi di acque reflue dovranno essere tenute perfettamente efficienti e costantemente libere da detriti, in particolare la



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

cunetta di raccolta asservita alla zona di stoccaggio fanghi, mediante asportazione dei sedimenti con una frequenza almeno settimanale e comunque in caso di necessità; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul registro di impianto, specificando ora e data del disservizio e data e ora del ripristino.

- 15) La pavimentazione dell'intera superficie esposta ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate.
- 16) Nello stabilimento dovranno essere presenti e sempre disponibili, idonei materiali assorbenti, quali sepiolite e/o tappetini assorbenti, identificati con apposita etichettatura, da impiegarsi in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc.
- 17) I materiali assorbenti, di cui al precedente punto 16, qualora utilizzati in caso di sversamenti accidentali, dovranno essere avviati a successivo smaltimento *ex situ*.
- 18) La Società dovrà adottare le procedure aggiornate previste nell'aggiornato Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio e del relativo disciplinare di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 e quanto altro previsto nel PMC.
- 19) In caso di eventuali sversamenti accidentali che abbiano interessato il sistema di raccolta delle acque di piazzale, la Società dovrà eseguire gli interventi di pulizia e bonifica della Vasca 1 e dell'intera rete di captazione; i reflui prodotti nelle operazioni di intervento dovranno essere gestiti quali rifiuti ed avviati a successivo smaltimento *ex situ*.
- 20) Ogni stoccaggio di materie prime, prodotti o rifiuti sul piazzale esterno alla copertura dovrà avvenire in modalità tali da garantire un'effettiva prevenzione della contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento.
- 21) I bacini di contenimento dovranno essere mantenuti in buono stato di manutenzione e controllati secondo la frequenza e le modalità definiti nel Piano di monitoraggio e controllo.

J) che i seguenti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 - Tabella codici EER
- Procedura di miscelazione rifiuti Rev.2
- Tabelle di miscelazione rifiuti
- Pagina 4 della relazione tecnica allegata all' A.D. n. 2960 del 28/12/2022
- Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (PPG)
- Scheda impianto di trattamento acque
- Planimetria acque – sistema di raccolta

K) di introitare la somma di € 2.00,00 versata da Ecological Maneco S.r.l. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato al presente atto e parte integrante del Visto contabile;

L) di pubblicare il presente atto nella Sezione Autorizzazioni del Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova al link



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

<https://ambiente.cittametropolitana.genova.it/it> ;

È fatto salvo quanto non espressamente modificato dal presente atto e contenuto nell'A.D. n. 2960 del 28/12/2022, ivi compresa la scadenza dell'autorizzazione, nonché tutti gli obblighi disposti per legge ed applicabili al caso.

Si avverte che l'autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta altresì i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente atto. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL - Dip.to di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione e/o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità e/o della quantità delle acque da sottoporre a trattamento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL.

INVIA

copia del presente atto a:

- Ecogital Maneco S.r.l.;
- Regione Liguria;
- Comune di Genova;
- ARPAL;
- ASL 3;
- Albo regionale dei gestori ambientali;
- ISPRA;

Ecogital Maneco S.r.l. dovrà provvedere alla adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Qualora la Società intendesse procedere ad effettuare ulteriori modifiche non sostanziali allo stabilimento dovrà essere inviata alla Città Metropolitana di Genova preventiva descrizione degli interventi;

Il presente atto integra e modifica l'A.D. n. 2960 del 28/12/2022 che mantiene la sua valenza dispositiva per le parti che il presente atto non ha inteso modificare.

Inoltre per quanto non previsto dal presente atto relativamente ai diversi comparti ambientali, si rinvia al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed ai suoi provvedimenti attuativi presenti e futuri: resta comunque obbligo dell'Azienda attenersi alle eventuali nuove disposizioni legislative in materia ambientale.

Sono fatti salvi tutti gli obblighi previsti per legge ed applicabili al caso.

Qualora si rendesse necessario presentare un'istanza di variazione delle scadenze individuate con il presente atto, la stessa dovrà essere inoltrata all'Autorità competente con almeno 30 giorni di anticipo rispetto al termine di cui si chiede la modifica. La richiesta dovrà essere corredata da documentazione e dichiarazioni attestanti la sussistenza delle motivazioni a sua sostegno.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è rilasciato a seguito di un procedimento durato 64 giorni dalla data della comunicazione del 17/10/2025, tenuto conto di 162 giorni di sospensione (dal 06/11/2025 al 17/04/2026).

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

ALLEGATO 1 – TABELLA CER, zone di stoccaggio ed operazioni autorizzate sui rifiuti

ECOLOGITAL MANECO S.R.L. – VIA WAGNER, 10 (GE)

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
01 00 00	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI													
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	3-6-6.2-9-10-14-15				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	3-6-6.2-9-10-14-15				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	6-6.2							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15 R12-R13
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15 R12-R13
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	3-6-6.2-14-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	3-6-6.2-10-14-15-9					X		5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	3-6-6.2-10-14-15-9							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce	3-6-6.2-9-				X		3-6-	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
	01 04 07	10-14-15						6.2-9-10						
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	3-6-6.2-9-10-14-15				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	3-6-6.2							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	3-6-6.2-14-9-10-15				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01	3-6-6.2-14-9-10-15				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI													
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 01 02	scarti di tessuti animali	6-6.2							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	6-6.2							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	3-6-6.2-10-14-15-9					X	6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9					X		5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli alla voce 020108	3-6-6.2-10-14-15-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
02 01 10	rifiuti metallici	6-6.2-15	6	15				6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
02 02 02	scarti di tessuti animali	6-6.2							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	3-6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	3-6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3-6-6.2-10-14-9-10				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3-6-6.2-10-14-9-10				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3-6-6.2-10-				X	X	6-6.2-	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
		14-9						9-10						
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3-6-6.2-10-14-9				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
03 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE													
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	6-6.2-15						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	6-6.2							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
03 03 01	scarti di corteccia e legno	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	3-6-6.2-14-15-9-10				X			6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	3-6-6.2-14-15-9-10				X			6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	3-6-6.2-14-15-9-10				X			6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
04 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE													
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1		D13-D14-D15-R12-R13
04 01 02	rifiuti di calcinazione	6-6.2-15						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1		D13-D14-D15-R12-R13
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	3-6-6.2-10-14-15-9					X		5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	3-6-6.2-14-15-9-10				X			6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	6-6.2-15						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	3-6-6.2-14-9-10							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE													
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
05 01 05*	perdite di olio	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui	3-6-6.2-14-				X		3-6-	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
	alla voce 05 01 09	9-10-15						6.2-9-10						
05 01 12*	acidi contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	3-6-6.2-14-9-10-15				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
05 01 17	bitumi	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
05 06 03	Altri catrami	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI													
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	3-6-6.2-10-14-9-10					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 01 02*	acido cloridrico	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 01 03*	acido fluoridrico	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 01 06*	altri acidi	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 02 01*	idrossido di calcio	3-6-6.2-10-14-9					X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 02 03*	idrossido di ammonio	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 02 05*	altre basi	3-6-6.2-10-					X	6-6.2-	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
		14-9						9-10						
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	3-6-6.2-10-14-9-15				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 03 15*	ossidi metallici, contenenti metalli pesanti	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	6-6.2												D13-D14-D15-R12-R13
06 04 05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	3-6-6.2-10-14-9					X		5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	3-6-6.2-10-14-15-9					X		5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
06 07 04*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 08 02*	rifiuti contenenti cloro silano	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-15-9				X		3-6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	3-6-6.2-10-14-15-9				X		3-6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9	6	15		X	X		5-6-6.2	6-6.2	1	1.1		D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 11 01*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	3-6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	3-6-6.2						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
06 13 03	nerofumo	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
								6.2						
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	6												D13-D14-D15-R12-R13
06 13 05*	fuliggine	3-6-6.2						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI													
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9-10					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9-10					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	3-6-6.2-14-9-10	6			X			6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 13	rifiuti plastici	6-6.2-15		15				6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	3-6-6.2-14-9				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	3-6-6.2-14-15-9				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9-10				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	3-6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	3-6-6.2-10-14-9	6				X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 07 04	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	3-6-6.2-10-14-9	6			X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA													
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	6-6.2-15						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici diversi di quelli di cui alla voce 08 01 13*	6-6.2-15						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travaso e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	3-6-6.2-14-15-9				X			6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	3-6-6.2-14-15-9-10				X	X	6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	6-6.2												D13-D14-D15-R12-R13
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	6-6.2-15												D13-D14-D15-R12-R13
08 03 19*	oli dispersi	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	3-6-6.2-14-15-9-10				X			6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	3-6-6.2-14-15-9				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6-6.2-10-14-9					X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	6-6.2-10-14-15-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6-6.2-10-14-9					X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	6-6.2-10-14-15-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
08 04 17*	olio di resina	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
08 05 01*	isocianati di scarto	3-6-6.2-10-14-9					X		5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA													
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
09 01 04*	soluzioni fissative	6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travaso e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI													
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 02	ceneri leggere di carbone	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	3-6-6.2-10-14-9-15				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 01 09*	acido solforico	3-6-6.2-10-14-9					X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	3-6-6.2-10-14-9-15				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	3-6-6.2-14-9-10-15				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze	3-6-6.2-14-				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
	pericolose	9-10-15												
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	3-6-6.2-14-9-10-15				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3-6-6.2-15				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	3-6-6.2-10-14-15-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 02 10	scaglie di laminazione	6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	3-6-6.2-10-14-15-9-10				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	6-6.2												D13-D14-D15-R12-R13
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	3-6-6.2-10-14-15-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	3-6-6.2-10-14-15-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	3-6-6.2-14-15-9				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	3-6-6.2-10-14-15-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	3-6-6.2-10-14-15-9-10				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame dalla produzione degli anodi	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 08 13	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	3-6-6.2-10-14-15-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 09 03	scorie di fusione	6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	6-6.2	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce	6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
	10 09 05													
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	6-6.2	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 10 03	scorie di fusione	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	6-6.2	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	6-6.2	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	3-6-6.2-15	6					3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 11 05	polveri e particolato	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	3	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	3-6-6.2-15						3	5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 12 03	polveri e particolato	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 12 06	stampi di scarto	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	3-6-6.2-14				X		3	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3-6-6.2-14-15-9-10				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA													
11 01 05*	acidi di decapaggio	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 07*	basi di decapaggio	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	3-6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	6-6.2-10-14-9-10				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	6-6.2-10-14-9-10-15				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10	6	15		X			6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	3-6-6.2-10-14-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	3-6-6.2-10-14-15-9				X			5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X		6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	3-6-6.2-10-14-15-9				X		6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9		15		X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
11 05 01	zinco solido	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1		D13-D14-D15-R12-R13
11 05 02	ceneri di zinco	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
11 05 04*	fondente esaurito	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA													
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1		D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 06*	Olii minerali per macchinari , contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	6.1-10.1						6.1-10.1	6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	6.1-10.1						6.1-10.1	6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	6.1-10.1			X			6.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
								10.1						
12 01 12*	cere e grassi esauriti	3-6-6.2-14-9-10				X			6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 01 13	rifiuti di saldatura	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	3-6-6.2-14-15-9-10				X		6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	3-6-6.2						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	3-6-6.2-10-14-9					X		5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)													
13 01 04*	emulsioni clorate	6.1-10.1						6.1-10.1	6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 01 05*	emulsioni non clorate	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	6.1-10.1						6.1-10.1	6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	6.1-10.1						6.1-10.1	6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 05 03*	fanghi da collettori	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	6.1-10.1				X			6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 07 02*	petrolio	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
13 08 02*	altre emulsioni	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)													
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)													
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 02	imballaggi in plastica	6-6.2-15		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 03	imballaggi in legno	6-6.2-15		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 04	imballaggi metallici	6-6.2-15		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	6-6.2-15		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	6-6.2-15		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 07	imballaggi in vetro	6-6.2-15		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 09	imballaggi in materia tessile	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	6-6.2		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travaso e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	6-6.2	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	6-6.2-15	6					6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO													
16 01 03	pneumatici fuori uso	6-15									1	1.1	6	D13-D14-D15-R12-R13
16 01 07*	filtri dell'olio	6.1								6.1				D13-D14-D15-R12-R13
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	6.2												D13-D14-D15-R12-R13
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
16 01 13*	liquidi per freni	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
16 01 16	serbatoi per gas liquido	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
16 01 17	metalli ferrosi	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 01 19	plastica	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 01 20	vetro	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	6.2	6.2					6.2	6.2	6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	6.2-15	6.2					6-6.2	6.2	6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hfc, hfc	6.2	6.2					6.2						D13-D14-D15-R12-R13
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	6.2	6.2											D13-D14-D15-R12-R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	6.2	6.2					6-6.2	6.2	6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	6.2-15	6.2					6-6.2	6.2	6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	6.2	6.2					6-6.2	6.2	6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	6.2-15	6.2					6-6.2	6.2	6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14	6			X			6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	3-6-6.2-14-15-9-10	6			X			6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10	6			X			6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	3-6-6.2-14-15-9-10	6			X			6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X			6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	3-6-6.2-14-15-9-10				X			6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 06 01*	batterie al piombo	6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 06 04	Batterie alcaline	6.2-15							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 06 05	Altre Batterie ed accumulatori	6.2-15						6-6.2	6.2	6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10	6	15		X			6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13)

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	3-6-6.2-10-14-9					X		5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2	1	1.1		D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	6-6.2-10-14-9-10				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguamento volumetrico per triturazione e macinazione	Adeguamento volumetrico per pressatura	Adeguamento volumetrico per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	3-6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)													
17 01 01	cemento	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 01 02	mattoni	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 01 03	mattonelle e ceramiche	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 02 01	legno	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 02 02	vetro	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 02 03	plastica	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	6-6.2		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
17 04 01	rame, bronzo, ottone	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 02	alluminio	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 03	piombo	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 04	zinco	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 05	ferro e acciaio	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 06	stagno	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 07	metalli misti	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	6-6.2		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	6.2												D13-D14-D15-R12-R13
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	6.2												D13-D14-D15-R12-R13
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
18 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)													
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	6-6.2-15												D13-D14-D15-R12-R13
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	6-6.2-15												D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	6-6.2												D13-D14-D15-R12-R13
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9-10				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9 D13-D14-D15-R12-R13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9 D13-D14-D15-R12-R13
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	6-6.2												D13-D14-D15-R12-R13
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	6-6.2-15												D13-D14-D15-R12-R13
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	6-6.2												D13-D14-D15-R12-R13
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE													
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2-14-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	3-6-6.2-14-9-10				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	6.1-10.1							6.1	6.1				D13-D14-D15-R12-R13
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	6-6.2-15							5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	3-6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 04 01	rifiuti vetrificati	6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 04 03*	fase solida non vetrificata	6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	6-6.2-14-15-9-10				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	6-6.2-14-15-9-10				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	3-6-6.2-14-15-9-10				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 01	vaglio	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-				X		3	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
		14-9												
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	6.1-10.1			X			6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 09 04	carbone attivo esaurito	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	6-6.2-15	6					6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	6-6.2-15	6					6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	6-6.2		15				6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	6-6.2-15						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
19 11 02*	catrami acidi	6-6.2							6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13 X(3)
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	6-6.2							5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	6-6.2-10-14-9	6			X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 12 01	carta e cartone	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 02	metalli ferrosi	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 03	metalli non ferrosi	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 04	plastica e gomma	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 05	vetro	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	6-6.2		15				6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 08	prodotti tessili	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	3-6-6.2-15						3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2						3	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	3-6-6.2-14-15-9-10				X		3-6-6.2-9-10	6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	3-6-6.2-10-14-15-9				X	X	3-6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA													
20 01 01	carta e cartone	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 02	vetro	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3-6-6.2						3	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
20 01 10	abbigliamento	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 11	Prodotti tessili	6-6.2-15							6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 13*	solventi	6-6.2						6-6.2	5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
20 01 14*	acidi	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 15*	sostanze alcaline	3-6-6.2-10-14-9				X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 17*	prodotti fotochimici	3-6-6.2-10-14-9					X		5-6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
20 01 19*	pesticidi	6-6.2												D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	6.2												D13-D14-D15-R12-R13
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	6.2-15	6.2					6.2						D13-D14-D15-R12-R13
20 01 25	oli e grassi commestibili	3-6-6.2-10-14-9			X	X	X	6-6.2-9-10	5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	6.1-10.1			X	X		6.1-10.1	6.1	6.1				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-14-9-10				X			6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	3-6-6.2-14-15-9-10				X			6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	3-6-6.2-10-14-9				X	X		5-6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	3-6-6.2-14-15-9-10				X	X		5-6-6.2	6-6.2-15				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	6-6.2												D15-R13
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	6-6.2-15												D15-R13
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2				D13-D14-D15-R12-R13
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	6.2	6.2						6.2	6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	6.2-15	6.2						6.2	6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	6-6.2						6-6.2	6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 39	plastica	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14- D15-R12-R13
20 01 40	metallo	6-6.2-15						6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14- D15-R12-R13
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
20 02 01	rifiuti biodegradabili	3-6-6.2-10-14-9				X		6-6.2	5-6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13

EER	DESCRIZIONE	Zona di deposito preliminare post-conferimento	Operazione Smontaggio	Lavaggio	Disoleazione	centrifugazione	grigliatura	Miscelazione	Travasamento e confezionamento	Selezione e cernita	Adeguatezza volumetrica per triturazione e macinazione	Adeguatezza volumetrica per pressatura	Adeguatezza volumetrica per taglio e frantumazione	Codici operazioni effettuate sui rifiuti
20 02 02	terra e roccia	3-6-6.2-15						3	6-6.2	6-6.2-15				D13-D14-D15-R12-R13
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	3-6-6.2-10-14-15-9				X			5-6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	6-6.2							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 03 02	rifiuti dei mercati	6-6.2							6-6.2	6-6.2	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 03 03	residui della pulizia stradale	3-6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	3-6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	3-6-6.2-10-14-9				X		3-6-6.2	6-6.2	6-6.2				D9-D13-D14-D15-R12-R13
20 03 07	rifiuti ingombranti	6-6.2-15	6						6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D13-D14-D15-R12-R13
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	3-6-6.2-15	6					3-6-6.2	6-6.2	6-6.2-15	1	1.1	6-6.2	D9-D13-D14-D15-R12-R13



INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE



1963-2018

Committente:

Ecologital Maneco s.r.l.
Via Lungotorrente Secca 20
16163 GENOVA

Fornitore:



DEPURAZIONE ACQUE

**PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE
IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE**

GAZEBO SpA 47043 Gatteo (FC) Via Molino Vecchio, 9
Tel. 0541.818060 / Fax 0541.818542
www.gazebo.it / e-mail:gazebo@gazebo.it

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO
“ IN CONTINUO “
ACQUE METEORICHE
PREFABBRICATO IN C.A.**
Superficie impermeabile: mq. 250
Capacità di trattamento: fino a 7 lt.secondo

RELAZIONE TECNICA GENERALE

**Cantiere:
Via Wagner 10 - Genova**

26/04/2022

Pagina 1 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE**



1963-2018

GAZEBO S.p.A. opera con i seguenti attestati e certificazioni:

	Sistema di gestione per la qualità conforme alla normativa UNI EN ISO 9001:2015
	Sistema di gestione ambientale conforme alla normativa UNI EN ISO 14001:2015
	Sistema gestione salute e sicurezza lavoratori conforme normativa UNI EN ISO 45001:2018
	Attestato di Qualificazione PRODUZIONE di COMPONENTI PREFABBRICATI in c.a./c.a.p. SERIE DICHIARATA del Consiglio Superiore Lavori Pubblici n. 04/2021-SD
	Socio UNI licenza n. 0054
	Esecutrice di Lavori Pubblici con Attestazione SOA Categoria OS22 Classifica IV-bis = € 3.500.000,00





**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE**



1963-2018

INDICE

1. - PREMESSA

1.1. - DATI DI PROGETTO

1.2. - GENERALITÀ E SCHEMA DELL'IMPIANTO

1.3. – PROCESSO IDRAULICO-DEPURATIVO

1.4. – CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Pagina 3 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE



1.- PREMESSA

La presente relazione illustra il dimensionamento di un sistema di trattamento *in continuo* delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale ingresso e avanti gli uffici della ditta Ecologital Maneco s.r.l. sito nel Comune di Genova Via Wagner 10. Il piazzale in questione è adibito a parcheggio e transito dei propri mezzi, avente superficie scolante complessiva di 250 mq in riferimento alla normativa vigente in materia, in particolare Regolamento Regionale 4/2009 e successiva circolare della Regione Liguria del 07.12.2010 (che si allega in calce).

Dal punto di vista normativo le acque di prima sono quelle corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio. Ai fini del calcolo delle portate si stabilisce che tale valore si verifichi in 15 minuti e si assume un coefficiente di deflusso per le aree impermeabili pari a 1.

Nel caso specifico, essendo la superficie del piazzale molto contenuta, vuoi per coscienza ambientale del committente, vuoi per l'uso a cui è destinato il piazzale, si è deciso di trattare tutta l'acqua meteorica, garantendo così una copertura completa.

Per il dimensionamento abbiamo considerato una piovosità massima pari a 100 mm/h dai quali derivano 7,0 litri al secondo.

Tali acque meteoriche, che defluiscono negli istanti iniziali di un evento meteorico, sono particolarmente cariche di sostanze inquinanti poiché svolgono un'azione di "lavaggio" delle superfici scoperte e dell'atmosfera, pertanto devono essere sottoposte ad uno specifico trattamento.

Il sistema di separazione è progettato per trattare in maniera statica, senza organi elettromeccanici, acque cariche di materiali decantabili, grassi/oli minerali non emulsionati ed idrocarburi.

Nel presente elaborato sono riportate le motivazioni proposte, la descrizione delle opere relative e quanto altro necessario per una esatta valutazione dell'impianto in oggetto.

Pagina 4 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE



1963-2018

Particolare cura nella progettazione è stata rivolta all'automazione dell'impianto stesso al fine di minimizzare gli interventi di gestione-manutenzione da parte dell'operatore.

1.1. - DATI DI PROGETTO

I seguenti calcoli idraulici sono stati redatti assumendo i dati di base forniti dal Committente e per quelli non specificati, secondo i parametri di progetto consigliati dalla moderna tecnica di depurazione.

Dati di progetto	Unità di misura	Quantità
- Superficie area impermeabile	m ²	250 x 100 mm/h
- Natura scarico		Acque meteoriche
SISTEMA DI SEPARAZIONE		
- Altezza precipitazione	mm/h	100
- Coefficiente deflusso	adimens.	1
- Portata acqua piovana al trattamento	l/s	7,00
- Tempo di separazione decantazione sabbie e flottazione oli	min	16'
- Volume utile vasca	m³	6,70
- Recapito scarico trattato		Acque superficiali
- Normativa di riferimento (parametri scarico trattato: solidi sospesi, grassi e oli minerali, idrocarburi totali)		tab. III all. 5 D. Lgs. 152/06 e succ. mod. ed int.

Pagina 5 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE



1.2. - GENERALITÀ E SCHEMA DELL'IMPIANTO

Nel dimensionamento dell'impianto ci si è attenuti ai seguenti criteri generali di progettazione:

- giusta economia delle opere;
- assenza di energia elettrica impegnata;
- minimi costi di conduzione e di esercizio;
- giusta disposizione delle vasche prefabbricate per consentire economici futuri ampliamenti;

L'impianto progettato ha la specifica funzione di trattare in continuo le acque meteoriche che dilavano superfici scoperte al fine di smaltirle in corpo idrico superficiale.

L'impianto è costituito da unica vasca prefabbricata in C.A. in monoblocco, corredata di tutti i dispositivi necessari a realizzare i singoli comparti di trattamento.

Il modulo prefabbricato denominato "DISSABBIATORE-DISOLEATORE STATICO" conterrà internamente le seguenti fasi di trattamento e/o i seguenti componenti:

- decantazione del materiale sedimentabile che per effetto gravitazionale tende a depositarsi sul fondo delle vasche (fango, sabbie, morchie, ecc...);
- disoleazione statica di tutte quelle sostanze leggere oleose che tendono a galleggiare in superficie (grassi e oli minerali, idrocarburi non emulsionati);
- filtrazione a coalescenza dell'effluente allo scopo di bloccare eventuali particelle di oli, grassi o idrocarburi ancora in sospensione nelle acque;
- dispositivo di chiusura automatica dello scarico finale (otturatore a galleggiante tarato per liquidi leggeri) per impedire sversamenti accidentali di reflui non trattati;
- accumulo sulla superficie del comparto di separazione degli oli flottati;
- Filtrazione finale con transito su materiale adsorbente per oli minerali, idrocarburi e altre sostanze specificate nella tabella riportata;

Pagina 6 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE



1.3. – PROCESSO IDRAULICO-DEPURATIVO

Il sistema di trattamento si articola in tre fasi di trattamento: sedimentazione dei materiali decantati (sabbie e fango) , separazione di oli e idrocarburi non emulsionati, filtrazione mediante transito in materiale adsorbente.

Il trattamento di separazione statica consente di ottenere, per gravità, la sedimentazione e la disoleazione delle particelle sospese di peso specifico differente da quello dell'acqua. È una delle operazioni più diffusamente usate nel trattamento delle acque reflue per ottenere un effluente chiarificato.

Le acque meteoriche vengono convogliate al manufatto dissabbiatore-disoleatore, equipaggiato con deflettori in acciaio INOX AISI 304 collocati in ingresso e sulle posizioni di passaggio intermedie tra i vari comparti, per rallentare il flusso ed evitare il trascinarsi dei materiali in sospensione in uscita.

Nel manufatto si otterrà quindi una sedimentazione delle frazioni solide (terre e sabbie, materiale fangoso in genere), che si depositano sul fondo sino al momento della pulizia delle vasche, e una fase di disoleazione in cui avverrà la separazione di oli e idrocarburi non emulsionati mediante flottazione in superficie.

Per una sicura ritenzione delle sostanze oleose sulla tubazione di uscita è inserito un dispositivo di chiusura automatica che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio. Il dispositivo è azionato da galleggiante e calibrato per liquidi leggeri.

L'otturatore a galleggiante è fornito di filtro a coalescenza completo di cestello in acciaio inox AISI 304 per l'estrazione.

Tale filtro è costituito da poliuretano espanso a celle aperte finemente spaziate avente forma reticolare, resistente ai solventi, che può essere riutilizzato per lunghi periodi (è sufficiente un semplice lavaggio per ripristinare il suo potere filtrante).

Le migliaia di fibre finissime costituenti il filtro, intersecando il flusso dell'acqua, consentono di attrarre e trattenere le eventuali goccioline d'olio e contemporaneamente all'acqua depurata di defluire verso lo scarico finale.

Ultima fase, l'acqua fatta transitare in apposita vasca separata, attraverso materiale adsorbente contenuto in gabbia di acciaio inox asportabile;

Pagina 7 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





1963-2018

**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE**

UNITÀ DI FILTRAZIONE A POLIMERI ADSORBENTI



RESE TIPICHE DEL MATERIALE FILTRANTE

Nome Prova	U.M.	Ingresso	Uscita	Range Abbattimento
COD	mg/l	1123	76,2	93,21%
BOD	mg/l	124	18,6	85%
Azoto totale	mg/l	42,74	0,59	98,68%
Fosforo totale	mg/l	3,24	0,1	96,9%
Solidi Sospesi Totali	mg/l	740,34	37,01	95%
Idrocarburi Totali	mg/l	25,95	0,26	99,00%
Ferro	mg/l			
Zinco	mg/l	1,5	< 0,01	99,30%
Piombo	mg/l	0,4	< 0,1	75,00%
Rame	mg/l	0,48	0,072	85,00%
Cromo totale	mg/l	0,03	< 0,01	66,67%
Nichel	mg/l	0,02	< 0,01	50,00%
Carbonio organico totale (TOC)	mg/l	63,1	< 0,1	99,8%

Le caratteristiche principali di tale innovazione sono:

- Chimicamente selettivo agli idrocarburi e metalli pesanti e sostanze organiche
- Rimuove lucentezza
- Trasforma gli inquinanti in un solido stabile
- Non- lisciviazione
- Completamente riciclabile
- Rimane completamente a galla anche quando è saturo di idrocarburi e sostanze inquinanti.

L'unità di trattamento progettata all'interno del dispositivo si avvale di una tecnologia innovativa caratterizzata da un sistema di filtrazione in grado di rimuovere batteri, idrocarburi e metalli pesanti e fornire un circuito chiuso di recupero dell'acqua. Si tratta del materiale in grado di assorbire fino a cinque volte il proprio peso di idrocarburi, trasformando il contaminante in un rifiuto solido con minori costi di smaltimento e con la possibilità di essere riciclato come fonte di energia. Tale soluzione è indicata dall'Agenzia per la protezione Ambientale degli stati Uniti (EPA) tra le BAT (best available technology) e BMP (Best management practice) nel campo del trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

La tecnologia massimizza l'efficacia dei suoi polimeri di assorbimento trasformando gli inquinanti nella struttura estremamente porosa, che permette un assorbimento efficace e di lunga durata senza intasamenti o canalizzazione comuni tra tutti gli altri mezzi di filtrazione, in una polvere o comunque in particelle di forma solida o simili ad un gel.

I polimeri sono idrofobi e oleofili, permettendo all'acqua di passare attraverso se stesse mentre gli idrocarburi vengono assorbiti. La struttura è così efficace, che anche se si gonfia con contaminanti o portate elevate le funzioni di filtraggio sono ancora mantenute.

Prove e test di laboratorio hanno confermato la capacità di assorbire, a seconda del tipo di contaminante, da 2 a 5 volte il suo peso. La tecnologia può rimuovere fino al 95 % degli idrocarburi presenti nel deflusso delle acque piovane, di solito nel range di 5-30 mg/litro (ppm).

Pagina 8 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I- 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22




INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE



1963-2018

1.4. – CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO DI TRATTAMENTO

I disoleatori prodotti da Gazebo SpA sono conformi alla normativa UNI EN 858 

- Dissabbiatore-Disoleatore statico

- Larghezza vasca	cm	160
- Lunghezza vasca	cm	250
- Altezza vasca + copertura	cm	250+20
- Diametro tubazioni E/U in PVC	DN	160
- Volume geometrico vasca	m ³	8,00
- Volume utile vasca	m ³	6,70
- Tipo vasca e copertura	Prefabbricate monoblocco in C.A.	

Caratteristiche tecniche dispositivo di chiusura automatica

- Materiale otturatore a galleggiante	acciaio INOX AISI 304
- Filtro a coalescenza	poliuretano espanso
- Diametro otturatore a galleggiante	DN 150

Caratteristiche tecniche filtro a coalescenza integrato nell'otturatore

- Materiale	poliuretano espanso
- Superficie utile filtrazione	m ² 1,0
- Dimensioni filtro	mm ø 350 x 650(h)
- Materiale cestello porta filtro	acciaio INOX AISI 304

- Vasca per filtro adsorbente

- Larghezza vasca	mt.	1,00
- Lunghezza vasca	mt.	1,60
- Altezza vasca + copertura carrabile	mt.	2,50+0,20
- Tubazione in ingresso/scarico	Ø	160 mm.
- Tipo vasche e coperture	Prefabbricate monoblocco in C.A.	

Pagina 9 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE**

55th
1963-2018



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

**SETTORE CICLO INTEGRATO E GESTIONE
DELLE RISORSE IDRICHE**

Oggetto: **Precisazioni in merito al Regolamento regionale 4/2009 recante la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne.**

Genova,

17 DIC 2010

Prot. n. **PG/2010/170888**
Allegati:

Provincia di Genova
Provincia di Imperia
Provincia di La Spezia
→ Provincia di Savona

ARPAL



Facendo seguito alle precedenti comunicazioni di questa Regione, relative al regolamento di cui in oggetto: n. PG/2009/158301 del 03/11/2009, n. PG/2010/37583 del 09/03/2010, n. PG/2010/24417 del 12/02/2010, n. PG/2010/42065 del 17/03/2010, n. PG/2010/57048 del 15/04/2010, n. PG/2010/75080 del 19/05/2010, il cui contenuto si intende integralmente richiamato, si ritiene necessario trasmettere, con la presente, un chiarimento conclusivo che organizzi e riassume tutte le problematiche applicative finora esaminate.

La normativa statale in materia di tutela delle acque (un tempo l'articolo 39 del d.lgs. 152/1999 ora trasfuso nell'articolo 113 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152) demanda alla Regione la disciplina delle forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate, nonché dei casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre tipologie di condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione.

Sempre il citato articolo dispone che le Regioni disciplinino altresì i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari ipotesi nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento dalle superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Le acque meteoriche non disciplinate in attuazione della predetta disposizione statale non sono soggette a vincoli o prescrizioni derivanti dal decreto legislativo 152/2006

Con il regolamento regionale in oggetto l'Amministrazione regionale ha quindi disciplinato le fattispecie sopra illustrate (art. 1), demandando:

a) ai Piani d'ambito (art. 3) la programmazione e la realizzazione degli schemi fognari previsti dal Piano di tutela delle acque, i quali stabiliranno la separazione delle reti in modo da mantenere separati i reflui urbani dalle acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate.

b) ad eventuali trattamenti, previsti dai regolamenti edilizi comunali o, nell'ambito del demanio marittimo portuale, da regolamenti disposti dalle Autorità Portuali (art. 4), per:

- le immissioni in acque superficiali o sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite condotte separate provenienti dalle superfici impermeabilizzate di insediamenti o comprensori industriali, artigianali, commerciali e di servizio non allacciati alle pubbliche reti fognarie che non ricadano nelle fattispecie disciplinate nel Capo II del regolamento

- le acque meteoriche di dilavamento dei tetti, delle pensiline e dei terrazzi degli insediamenti e delle

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova

Pagina 10 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I- 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE**



1963-2018

Installazioni, nonché la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia, di cui al capo II;

c) al provvedimento con cui l'autorità competente rende il giudizio di compatibilità ambientale, le prescrizioni per le immissioni provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale (art. 5).

d) alla approvazione, da parte della autorità competente, del piano di prevenzione e gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio presentato da insediamenti ed installazioni che ricadono nel capo II del Regolamento (art. 7).

In considerazione delle problematiche inerenti le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, che rendono inadeguata l'imposizione di standard uniformi su tutto il territorio regionale ad una fattispecie caratterizzata da una spiccata variabilità locale, il regolamento 4/2009 ha optato per una disciplina che si basa sull'adozione ed il mantenimento in buono stato di manutenzione dei sistemi di prevenzione, raccolta e trattamento direttamente proposti dal titolare dell'insediamento (art. 9).

Questi dovrà pertanto presentare un apposito Piano di prevenzione e di gestione redatto, in conformità ai contenuti e alle linee guida di cui all'Allegato A, sulla base delle peculiarità dei luoghi e delle caratteristiche delle superfici scolanti interessate dal dilavamento meteorico o dalle operazioni di lavaggio.

Si è quindi scelta una regolamentazione molto snella sotto il profilo burocratico - amministrativo, **che non contempla alcuna vera e propria autorizzazione e nemmeno limiti di accettabilità mutuati dalla disciplina degli scarichi industriali** ma, invece, la predisposizione, approvazione con eventuali prescrizioni e attuazione di un Piano di prevenzione e gestione fondato su una attenta e concreta valutazione dei rischi derivanti dal dilavamento delle aree esterne di particolari attività, elencate all'art. 7 del regolamento stesso.

Quella di non optare per una disciplina della materia ancorata al regime autorizzativo ed ai limiti di accettabilità tipica degli scarichi è stata una precisa scelta dell'Amministrazione regionale nell'ambito dell'autonomia riconosciutale sull'argomento dalla normativa statale.

Quest'ultima, infatti, **non solo non qualifica tali immissioni come scarichi**, ma soprattutto demanda alle Regioni il compito di emanare una disciplina specificamente mirata al contenimento dell'impatto derivante dai rilasci in questione, senza necessariamente ancorarla a quella delineata per gli scarichi in senso stretto, rivelatasi per un verso eccessiva e per un altro inadeguata alla soluzione dei problemi ambientali che tali restituzioni creano.

Nel contesto sopra tratteggiato si forniscono, nel seguito, ulteriori chiarimenti applicativi :

- Richiamo all'art. 21 della Legge Regionale 43/95

Nelle more di un aggiornamento della normativa regionale relativa alla valorizzazione delle risorse idriche e alla tutela delle acque dall'inquinamento, è opportuno un approfondimento sul richiamo alla disciplina dell'art. 21 della L.R. 43/95, operato dall'art. 4 del Regolamento 4/2009.

La Legge regionale 43/95 è stata emanata in un periodo in cui vigeva ancora la L.319/76 la quale disciplinava gli scarichi di qualsiasi tipo, pubblici e privati, diretti ed indiretti, in tutte le acque superficiali e sotterranee, interne e marine, sia pubbliche che private, nonché in fognature sul suolo e nel sottosuolo. In tale contesto la Regione Liguria aveva ritenuto di "sottrarre" dall'obbligo di autorizzazione solo alcune limitate categorie di scarichi : gli scarichi costituiti esclusivamente da acque bianche delle pubbliche fognature e gli scarichi costituiti esclusivamente da acque bianche degli insediamenti civili. Tale esclusione dall'obbligo di autorizzazione non era "incondizionata", ma era sottoposta ad una "valutazione" della Provincia che poteva comunicare al titolare l'eventuale diversa qualifica dello scarico, ai fini dell'assoggettamento alla disciplina per le acque nere.

Attualmente la normativa nazionale di riferimento è più volte cambiata e la Legge Regionale 43/95, ormai datata, non è stata aggiornata alle sopravvenute modifiche normative. Ciò premesso il richiamo all'art. 21 della L.R. 43/95 deve essere esclusivamente inteso come :

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova

Pagina 11 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22



**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE**



- richiamo al titolo dell'articolo stesso; cioè "Scarichi esenti dall'obbligo di autorizzazione" ("scarichi" *intesi nell'accezione della L.319/76 vigente al momento della emanazione della L.R.43/95*)
- richiamo all'obbligo di comunicare, in ogni caso, alla Provincia l'esistenza di immissioni di acque meteoriche o di lavaggio cui all'art. 4 del regolamento. Questa, a seguito dell'emanazione del Regolamento 4/2009, non ha più titolo alcuno per ri-determinare una eventuale diversa "qualifica" dell'immissione ai fini del suo assoggettamento alla disciplina prevista per le acque nere. Infatti le acque meteoriche non disciplinate dalla Regione (art.113 del D.Lgs 152/2006) non sono soggette a vincoli o prescrizioni derivanti dal decreto legislativo 152/2006 e la Regione non ha previsto, in nessun caso, l'assoggettamento alla disciplina delle "acque nere" per le acque meteoriche e di lavaggio disciplinate con regolamento 4/2009.

- Individuazione dell'Autorità Competente alla approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione

- l'autorità competente alla approvazione del piano di prevenzione e gestione si identifica con :
- lo Stato per le attività di cui all'allegato XII alla parte II del d.lgs. 152/2006, di competenza statale e/o per gli interventi sottoposti a VIA nazionale
 - la Regione per gli interventi sottoposti a VIA regionale di cui alla L.R. 38/98
 - la Provincia, per le attività di cui all'allegato VIII alla parte II del d.lgs. 152/2006, che non siano di competenza statale
 - la Provincia, nel caso in cui l'immissione delle acque meteoriche di prima pioggia, di attività disciplinate dall'art.7 del regolamento regionale 4/2009, recapiti in acque superficiali
 - il Comune nel caso in cui l'immissione delle acque meteoriche di prima pioggia, di attività disciplinate dall'art.7 del regolamento regionale 4/2009, recapiti in pubblica fognatura
 - le immissioni, in acque superficiali o sul suolo, delle acque di dilavamento disciplinate dall'art. 4 del regolamento sono comunicate alla Provincia, a sensi dell'art. 21 della L.R. 43/95, a fini informativi. La Provincia non può, in nessun caso, ri-determinare una eventuale diversa "qualifica" dell'immissione ai fini del suo assoggettamento alla disciplina prevista per le "acque nere".

- termini di durata della approvazione del piano di prevenzione e gestione

Il regolamento regionale non definisce i termini di durata del più volte citato Piano; tuttavia si precisa che il medesimo:

a) scada con lo scadere dall'autorizzazione ambientale integrata in caso di attività ricomprese negli Allegati VIII e XII degli Allegati alla parte II del d.lgs. 152/2006, per effetto della natura di tale autorizzazione, che deve includere le modalità previste per la protezione dell'ambiente nel suo complesso e sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione (e quindi anche l'approvazione del Piano di prevenzione e gestione);

b) abbia durata illimitata nel tempo in tutti gli altri casi, fermo restando il principio generale, desumibile per analogia dalla disciplina degli scarichi, in base al quale occorre informare l'autorità competente di tutti gli eventi rilevanti (trasferimento dell'attività in altro luogo, diversa destinazione d'uso dell'insediamento, ampliamenti o ristrutturazioni da cui derivi una immissione avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle preesistenti, etc.) e, se necessario, aggiornare le conseguenti previsioni del Piano.

- Sanzioni

La mancata presentazione del Piano di prevenzione e di gestione entro i termini previsti o l'inosservanza delle previsioni del medesimo è punita con la sanzione di cui all'articolo 137, comma 9 del D.Lgs 152/06

Per gli impianti soggetti ad autorizzazione ambientale integrata restano ferme invece rispettivamente le disposizioni e le sanzioni di cui al comma 9 dell'art. 29-decies e all'art. 29-quattordices del D.Lgs 152/2006.

- Impianti di trattamento in continuo delle acque di dilavamento

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova

Pagina 12 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22





**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE**

55th

1963-2018

Gli impianti di trattamento in continuo sono da ritenersi conformi ai contenuti del regolamento regionale, purché in grado di trattare una portata equivalente a quella generata da una precipitazione di 5 millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta acque meteoriche

- Attività di distribuzione di carburante interne ad un insediamento produttivo

All'art. 7 comma 1 lettera b) il regolamento regionale elenca le "attività di distribuzione del carburante, come previsti e disciplinati dalla normativa vigente in materia;" tra quelle che, in base all'art. 9, devono presentare il piano di prevenzione e gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche. La legge regionale 1/2007 (Testo Unico in materia di commercio) disciplina gli impianti di distribuzione carburanti al capo IX. Quindi tutti gli impianti di distribuzione di carburante disciplinati dal capo IX della L.R. 1/2007 rientrano nella disciplina dell'art. 7 comma 1 lettera b) del regolamento. Tra questi, alla sezione III - art. 84, sono disciplinati gli "impianti di distribuzione ad uso privato" che, quindi, devono presentare il piano di prevenzione e gestione.

In conclusione si rappresenta, come indicazione di carattere generale, che i contenuti delle "Linee guida per la redazione del Piano di prevenzione e di gestione" riportati nell'allegato A al regolamento regionale, sono criteri generali di cui la provincia deve tener conto in sede di approvazione del piano. L'applicazione di tali criteri, pertanto, costituisce un riferimento tecnico di natura generale, che richiede il necessario adattamento ai casi concreti, da effettuarsi in sede di istruttoria della pratica.

Cordiali saluti

Il Direttore
Dott. Gabriella Minervini

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova

Pagina 13 di 13

Agente: Raimondo Stefano – Alba (CN)

Cell.335/299072 – stefano.raimondo@gazebo.it

Gazebo S.p.A.
via Molino Vecchio, 9
I - 47043 Gatteo FC

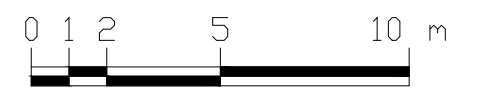
tel. +39 0541 818060
fax +39 0541 818542
fax amm. +39 0541 804197

Reg. Imp. FC/C.F./P. IVA 00186680401
R.E.A. N. 91519
Cap. Sociale € 106.605,00 i.v.

gazebo@gazebo.it
www.gazebo.it
















UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
SOA Categoria OS22

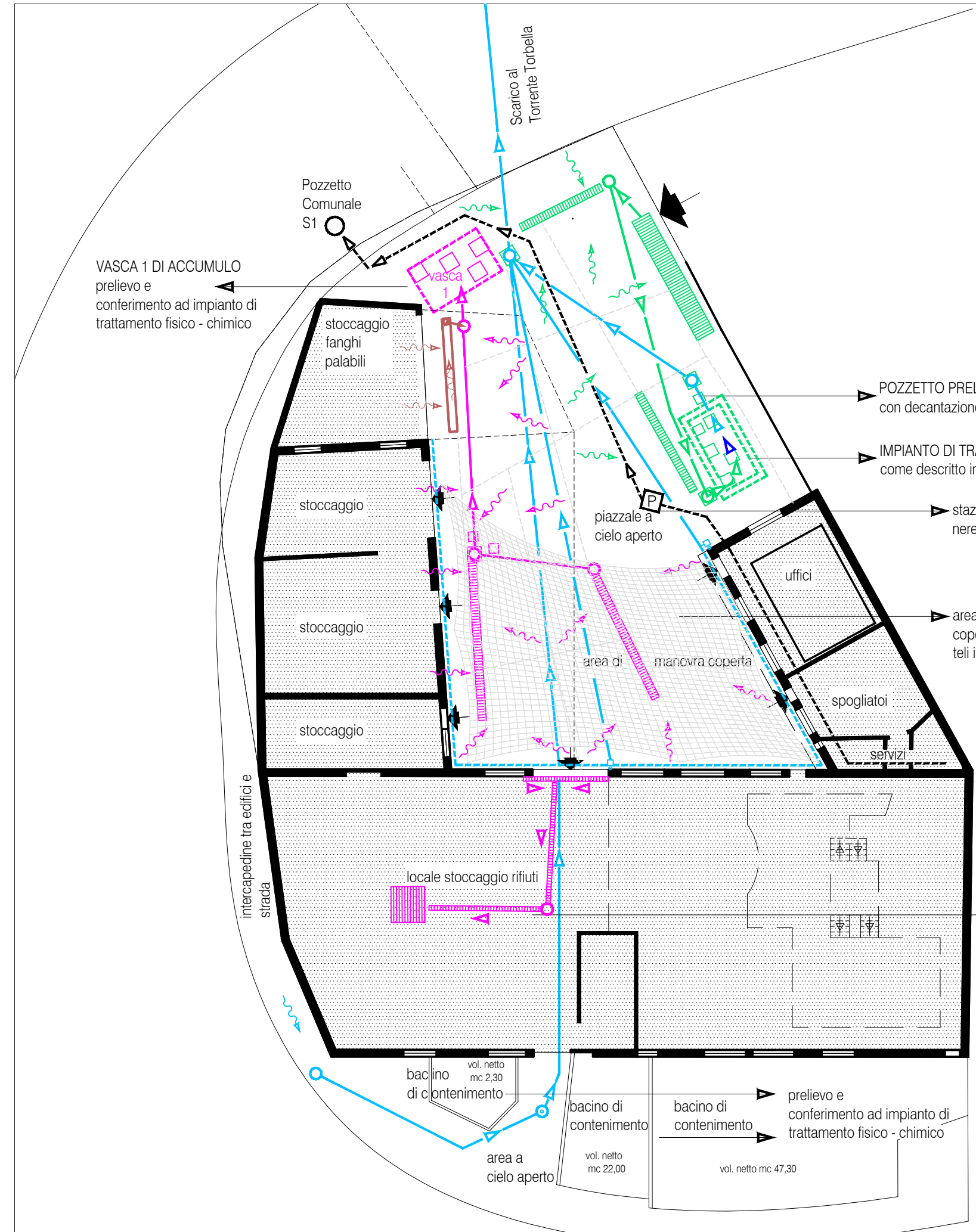




formato A3 - scala 1:200

LEGENDA

-  EDIFICI
-  AREE SCOPERTE
-  caditoia di captazione acque piovane non contaminate pozzetto
-  tubazione di convogliamento acque piovane non contaminate
-  grondaia per le acque piovane non contaminate delle coperture
-  caditoia di captazione acque piovane del piazzale a cielo aperto pozzetto
-  tubazione di convogliamento acque piovane del piazzale a cielo aperto
-  acque di superficie del piazzale a cielo aperto convogliate nelle caditoie
-  cunetta di captazione acque contaminate (locale STOCCAGGIO FANGHI PALABILI) pozzetto
-  tubazione di convogliamento acque di superficie (locale STOCCAGGIO FANGHI PALABILI)
-  Colaticci (locale STOCCAGGIO FANGHI PALABILI)
-  caditoia di captazione acque di superficie (AREA DI MANOVRA COPERTA) pozzetto
-  tubazione di convogliamento acque di superficie (AREA DI MANOVRA COPERTA)
-  acque di superficie convogliate nelle caditoie
-  tubazione di convogliamento acque nere (uffici - spogliatoi) alla rete comunale



Genova, 5.12.2025 aggiornato al 17.02.2026

TAV02 - elaborato defluenze

ECOLOGITAL MANECO S.r.l.



SEDE LEGALE e STABILIMENTO: VIA WAGNER 10 16159 GENOVA – RIVAROLO

Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia, acque meteoriche e di lavaggio aree esterne

ESTREMI		OGGETTO REVISIONE	Sigla Responsabili di emissione		
Rev.	Data		ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	30/05/2022	Emissione del documento	Gulli Gabriele	Laura Ferrando	Laura Ferrando
1	25/02/2026	Revisione documento	Fabrizio Presotto	Laura Ferrando	Laura Ferrando
2	18/03/2026	Correzioni documento (Prot. 16163/2026 CM)	Fabrizio Presotto	Laura Ferrando	Laura Ferrando

Sommario

1. Normativa di Riferimento	2
2. Premessa	3
3. Planimetria	3
4. Descrizione del complesso impiantistico.....	6
4.1 Descrizione dei fabbricati.....	6
4.2 Descrizione delle attività Svolte	9
5. Caratteristiche delle superfici scolanti	10
6. Caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.....	13
7. Volume annuale e approvvigionamento delle acque di lavaggio	13
8. Volume annuale delle acque meteoriche da raccogliere ed allontanare	14
9. Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento utilizzati e rendimenti di rimozione per i sistemi di trattamento	16
10. Modifiche apportate ai sistemi di raccolta rispetto al progetto preliminare inviato in fase di aggiornamento A.I.A. 2960/2022	20
11. Considerazioni tecniche che hanno portato alla scelta del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati	24
12. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti	24
13. Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque derivanti dalle superfici scolanti e di lavaggio	26
14. Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali.....	26
15. Modalità di informazione e formazione del personale addetto.....	27
16. Allegati.....	27

1. Normativa di Riferimento

L'art. 113 del Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n. 152 parte III (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento) afferma che le acque vanno disciplinate. Le direttive comunitarie n. 91/271/CEE (Trattamento delle acque reflue urbane) e n. 91/679/CEE (Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia), entrambe recepite dallo stato italiano, affermano:

"...ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le regioni, previo parere Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, disciplinano e attuano

- a) Le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;
- b), ecc".

Il regolamento regionale n.4 del 10 Luglio 2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", in attuazione dell'art. 9 comma 1 della legge della Regione Liguria del 28 ottobre 2008 n.39, "istruzione delle Autorità d'Ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)", definisce (art.2 comma 1):

b) acque di prima pioggia: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;

[...]

f) superficie scolante: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

Lo stesso regolamento stabilisce inoltre che la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento debbano essere convogliate in una rete di smaltimento separata.

L'art.8 – recapiti – sancisce che

1. Le acque di prima pioggia e di lavaggio sono recapitate:

- a) in rete fognarie
- b) in acqua superficiale.

A tal fine la presente relazione si pone l'obiettivo di dimensionare i sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, ovvero di redigere, ai sensi dell'art.9 del suddetto regolamento, il 'Piano di prevenzione e gestione':

1. I titolari delle attività di cui all'art. 7 predispongono un piano di prevenzione e gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche

2. Il Piano, redatto in conformità all'allegato A al presente regolamento, contiene informazione utili ad individuare le sorgenti ed i tipi d'inquinamento e gli accorgimenti per consentire che l'impianto ambientale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sia contenuto entro i limiti fissati dalle acque di prima pioggia e di lavaggio sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006, indicando specificatamente i sistemi di trattamento previsti.

[...]

2. Premessa

Il presente documento ha lo scopo di illustrare i principali interventi di adeguamento eseguiti dall'azienda per rendere conforme la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio alle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 10 Luglio 2009 n.4, per l'impianto di Via R.Wagner 10. In particolare, all'interno dell'elaborato verranno descritti i seguenti punti:

- Planimetria dell'insediamento con particolare riferimento alla gestione delle acque prodotte dalle varie superfici scolanti e alla loro destinazione d'uso
- Descrizione delle superfici scolanti in grado di produrre acque contaminate e non contaminate
- Vasche, impianti di trattamento, griglie, canalette di raccolta interna delle acque provenienti dalle superfici scolanti
- Rappresentazione grafica dei punti di convogliamento delle acque contaminate destinate a trattamento presso l'impianto o presso impianti terzi e dei punti di immissione delle acque uscenti dall'impianto di trattamento
- Dettagli riguardanti i sistemi di captazione e trattamento installati presso l'impianto, con particolare riferimento alla potenziale presenza di sostanze contaminanti le acque e dei relativi trattamenti eseguiti al fine di depurarle
- Frequenza di manutenzione delle varie unità di processo utilizzate per la gestione delle acque
- Modalità di formazione ed informazione del personale addetto presso l'impianto

La realizzazione degli interventi di adeguamento per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio all'interno dell'impianto di via Wagner sono stati effettuati allo scopo di raccogliere tutte le prodotte dalle varie superfici scolanti destinandole, a seconda della presenza o assenza di inquinanti, ad appositi sistemi di trattamento o stoccaggio.

I nuovi sistemi di captazione sono stati dunque ideati allo scopo di convogliare le acque derivanti da fenomeni meteorologici e quelle prodotte dal normale espletamento delle attività d'impianto, all'interno di percorsi specifici che si diversificano tra loro per tipo di operazioni (stoccaggio, trattamento o scarico). Al fine di procedere alla descrizione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque (PPG), si forniscono le seguenti definizioni:

- **Acque non contaminate:** derivanti dallo scolamento di superfici non soggette a lavorazioni e contaminazione
- **Acque contaminate:** derivanti da operazioni di pulizia e lavaggio all'interno di aree a cielo chiuso o aperto dell'impianto
- **Acque potenzialmente contaminate:** raccolte da superfici a cielo aperto dell'impianto, che verranno sottoposte a trattamento interno al fine di decontaminarle

3. Planimetria

In Fig.1 viene riportata la planimetria riguardante i sistemi di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio nonché i sistemi di trattamento e di captazione, ed i punti di immissione dei reflui trattati all'interno del recettore fluviale (Rio Torbella).

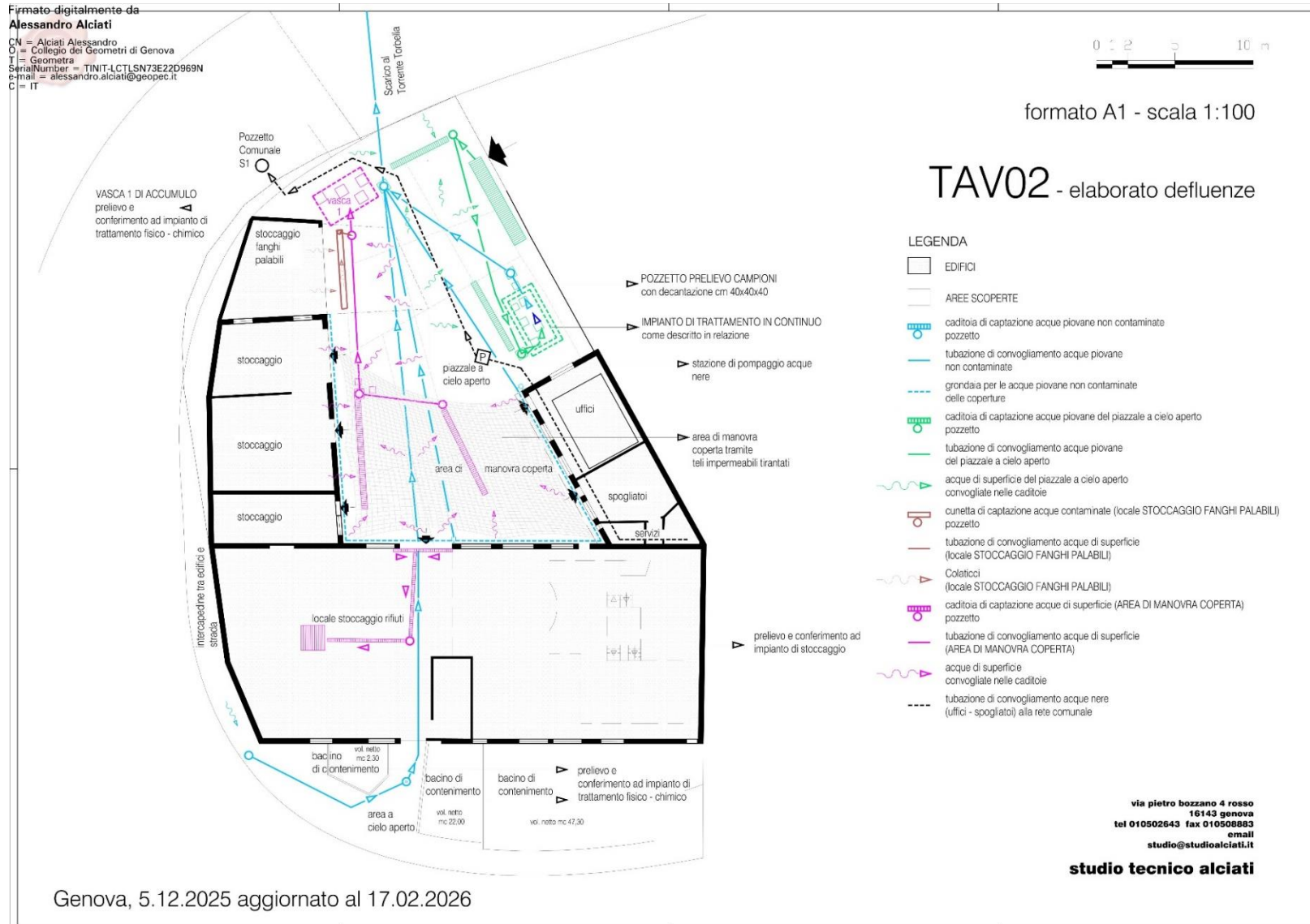


Figura 1: Configurazione sistema di convogliamento delle acque, impianto via R.Wagner 10, 16159 Genova (GE)

Ecological Maneco S.r.l. – Impianto di trattamento rifiuti via R.Wagner 10, 16159 Genova

In riferimento alla planimetria riportata in Fig.1, si forniscono le seguenti specifiche:

1. Acque piovane non contaminate (linea **azzurra**): si tratta delle acque piovane derivanti dalle coperture degli edifici, dalla tensostruttura in teli impermeabili tirantati e dalla intercapedine Est. Attraverso le grondaie (linea **azzurra** tratteggiata), tutte queste acque vengono immesse nelle tubazioni di scarico sottostanti il piazzale e convogliate, in assenza di ulteriori trattamenti, al Torrente Torbella.
2. Acque meteoriche di dilavamento del piazzale (linea **verde/blu**). Linea **verde**: si tratta delle acque piovane che cadono sulla superficie del piazzale a cielo aperto. Attraverso le relative caditoie evidenziate in **verde** queste vengono immesse nelle tubazioni di scarico sottostanti il piazzale e convogliate nell'impianto per il Trattamento in continuo delle acque (tratteggiata in **verde**), dove avviene attraverso diverse fasi di trattamento la loro decontaminazione. Le stesse vengono poi scaricate nel Rio Torbella. Il sistema dispone di un pozzetto fiscale di dimensioni 40cmx40cmx40cm per il prelievo di un campione delle acque trattate
3. Acque derivanti da colaticci della Baia Fanghi (linea **marroncina**). Linea **marroncina**: si tratta dei colaticci raccolti dalla cunetta posta di fronte alla Baia Fanghi all'interno della quale vengono stoccati rifiuti solidi e fangoso palabili. L'area di stoccaggio rifiuti è riparata da eventi meteorici tramite telo che la copre quando non utilizzata. Il colaticcio derivante dalle attività di pulizia della Baia e della superficie scolante sottostante viene convogliato tramite la cunetta installata di fronte all'area all'interno della Vasca 1 (tratteggiata in **magenta**). Il refluo raccolto all'interno della Vasca 1 verrà successivamente smaltito presso impianti terzi o presso l'impianto.
4. Vasca Trappola/Vasca 1 (nel testo denominata Vasca 1) di accumulo e relativa tubazione di adduzione (linea **magenta**). Linea **magenta**: si tratta delle acque potenzialmente contaminate derivanti dalle zone di manipolazione, stoccaggio e lavorazione dei rifiuti conferiti presso l'impianto. Le caditoie ivi presenti, sempre evidenziate in **magenta**, sono state installate allo scopo di raccogliere possibili colaticci derivanti dalle normali attività d'impianto tra cui anche il lavaggio delle superfici a cielo chiuso, il lavaggio di eventuali contenitori allo scopo di decontamarli da sostanze pericolose o residui ed eventualmente raccogliere anche sversamenti di sostanze liquide dall'impianto e farli confluire alla Vasca 1 al fine di conferimento e trattamento presso impianti terzi.
5. Acque nere derivanti dai servizi igienici (linea **nera**). Linea **nera**: si tratta delle acque derivanti dai servizi igienico sanitari dell'impianto. Le acque raccolte vengono confluite in fognatura
6. Punto di prelievo delle acque decontaminate: in planimetria viene riportata tramite circolino **azzurro** il punto di campionamento per le acque uscenti dal sistema di trattamento in continuo tratteggiato in **verde**. Il campionamento delle suddette acque avviene una volta all'anno e le stesse vengono analizzate ricercando i seguenti parametri, come riportato all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A. n. 2960/2022:

Parametro analizzato	Cadenza monitoraggio
pH	annuale
SST	annuale
COD	annuale
BOD	annuale
Azoto	annuale
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	annuale
Azoto nitroso (come N)	annuale
Azoto nitrico (come N)	annuale
Fe (Ferro)	annuale

Al (Alluminio)	annuale
Cd (Cadmio)	annuale
Cr (Cromo)	annuale
Cr ^{IV} (Cromo esavalente)	annuale
Cu (Rame)	annuale
Ni (Nichel)	annuale
Pb (Piombo)	annuale
Zn (Zinco)	annuale
Grassi ed oli minerali e vegetali	annuale
Idrocarburi totali	annuale
Tensioattivi totali	annuale
Solventi organici	annuale
Solventi aromatici	annuale

4. Descrizione del complesso impiantistico

Lo stabilimento è situato in via R.Wagner 10 nel comune di Genova, coordinate geografiche 44°26'35.6"N 8°54'16.7"E. L'impianto confina a sud con un'azienda di attività affine autorizzata ad operare nel settore delle demolizioni e/o recupero di rottami metallici; ad est con parte del corso del torrente Torbella; ad ovest con la strada comunale di via R.Wagner; a nord con il cimitero comunale della Circoscrizione di Rivarolo (separato da Via R.Wagner). Gli impianti necessari allo svolgimento dell'attività di trattamento sono dislocati in spazi coperti per circa 735 m² e su un'area scoperta di 510 m² (Fig.2). La zona in cui è localizzato l'impianto è situata a circa 200 mt. dal viadotto autostradale dell'A7.

Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti conto terzi ed il loro trasporto da e per l'impianto sono i principali servizi svolti dall'azienda. I processi di gestione dei rifiuti presso l'installazione di via R. Wagner 10 possono essere ricondotti sinteticamente alle seguenti operazioni principali:

- Selezione dei rifiuti in ingresso effettuata secondo le potenzialità e le disponibilità dell'impianto. I rifiuti in entrata possono essere destinati al mero transito e non allo smaltimento.
- Trattamenti preliminari (grigliatura e dissabbiatura dei liquami)
- Operazioni di stoccaggio selezionato dei rifiuti ritirati, secondo le differenti caratteristiche chimiche e fisiche dei rifiuti ritirati
- Trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi acquosi e dei fanghi pompabili (centrifugazione, separazione olio-acqua)
- Operazioni di smontaggio, lavaggio, travaso e confezionamento/disimballaggio, selezione e cernita, frantumazione, taglio, adeguamento volumetrico dei rifiuti ritirati
- Raggruppamento preliminare al conferimento ad impianti di smaltimento o recupero finale di tutti i rifiuti provvisoriamente stoccati nonché dei rifiuti trattati dall'impianto.

Il ciclo di trattamento dei rifiuti conferiti nel sito è di tipo sequenziale discontinuo; questa metodologia di trattamento è giustificata sia dalle caratteristiche tecniche degli impianti sia dalla tipologia di materiali destinati al trattamento e, di conseguenza, dalla natura delle operazioni di trattamento eseguite. Il sito è autorizzato alla gestione e al trattamento dei rifiuti con Decreto Dirigenziale n.2960/2022 del 28/12/2022.

4.1 Descrizione dei fabbricati

Con riferimento alla planimetria generale dello stabilimento si riporta di seguito l'elenco delle aree di pertinenza dell'impianto e le operazioni svolte al loro interno:

Zona 1: Trituratore

All'interno della zona 1 dell'impianto è situato il macchinario per la triturazione di rifiuti solidi secchi di varia

natura in rifiuti con pezzatura pari a circa 10-60 mm con conseguente adeguamento volumetrico degli stessi. L'impianto è costituito da un'apertura posta nella parte superiore della macchina attraverso cui vengono alimentati tramite mezzi di sollevamento manuale o meccanici i rifiuti da tritare; una sezione centrale chiusa costituita da un macinatore a trasmissione meccanica dotata di lame e controlame reversibili ed intercambiabili e di un vaglio intercambiabile con misure differenti e apertura a porta ultrarapida; una sezione di uscita del materiale tritato al di sotto della quale è posto un contenitore per la raccolta dei rifiuti tritati. L'impianto è sottoposto a captazione delle emissioni successivamente convogliate al sistema di abbattimento a scrubber situato nella zona 8.

Zona 1.1: Pressa Oleodinamica

La pressa oleodinamica è posta sul piazzale all'interno della zona coperta dalla tensostruttura. L'impianto di pressatura dei rifiuti viene utilizzato per l'adeguamento volumetrico di rifiuti plastici, metallici e legnosi. L'azionamento della macchina necessita dell'intervento manuale di un operatore senza cui è impossibile procedere alla pressatura dei rifiuti.

Zona 2: Vasca 1

La zona 2 dell'impianto è costituita da una vasca interrata denominata Vasca 1 utilizzata per la raccolta dei reflui prodotti a seguito di operazioni di pulizia dell'impianto, dei mezzi in gestione all'azienda e dei mezzi entranti in impianto per attività di carico e scarico di rifiuti. Dalle acque di dilavamento poste nel quadrato antistante la baia fanghi in quanto potenzialmente contaminata, i reflui raccolti sono convogliati alla vasca interrata attraverso un sistema a cunetta posto di fronte alla baia fanghi.

Zona 3: Baia Fanghi

All'interno della zona 3 vengono stoccati i fanghi solidi conferiti da impianti terzi o da operazioni derivanti dall'apertura delle botti direttamente prodotti dai trattamenti chimico-fisici adoperati dall'azienda su talune tipologie di rifiuti liquidi entranti in impianto. L'area di stoccaggio è equivalente a circa 20 m² e può contenere un volume di fanghi pari a 70-80 m³. La zona di stoccaggio fanghi viene chiusa ad operazioni ultimate da un telo estensibile azionato da un operatore tramite comando manuale. La zona è sottoposta a captazione delle emissioni prodotte dai fanghi successivamente convogliate al sistema di abbattimento a scrubber.

Zona 4: Grigliatore/dissabbiatore compatto

I fanghi pompabili ed i rifiuti liquidi vengono conferiti presso l'impianto tramite autobotti o autospurghi ed avviati alla fase di grigliatura per la rimozione di solidi grossolani dai reflui scaricati. Il locale in cui è installato il grigliatore è sottoposto ad aspirazione per limitare il diffondersi di emissioni odorigene moleste. I materiali separati tramite coclea vengono provvisoriamente stoccati in appositi cassonetti svuotati dagli operatori una volta raggiunta la loro capienza massima. A fianco al grigliatore, all'interno della zona 5, è predisposta una pompa di rilancio dei reflui uscenti dalla grigliatura inviati ai serbatoi installati all'interno della zona 10 (parco serbatoi).

Zona 6: Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi

All'interno della zona 6 vengono stoccati rifiuti solidi e liquidi in collettame, pericolosi e non pericolosi. All'interno dell'area i rifiuti conferiti in impianto con operazioni D13 ed R12 vengono sottoposti ad operazioni di smontaggio, selezione, cernita e raggruppamento preliminare al conferimento ad impianti di smaltimento o recupero terzi.

Zona 6.2: Stoccaggio dei rifiuti RAEE

L'area è adibita allo stoccaggio prevalentemente dei rifiuti di origine elettrica ed elettronica denominati RAEE. I rifiuti RAEE al momento del conferimento in impianto vengono sottoposti a test radiometrico per rilevare l'emissione di radiazioni potenzialmente nocive per il personale presente nel sito. A test ultimato, i RAEE conferiti in impianto vengono alloggiati all'interno della zona 6.2 in mero stoccaggio o in attesa di subire operazioni di smontaggio con conseguente recupero di materiale (in allegato procedura gestione RAEE).

Zona 7: Magazzino

La zona 7 è adibita allo stoccaggio di magazzino quali fusti, taniche, big-bags ed ulteriori oggetti di carpenteria, utilizzati per il normale svolgimento delle attività lavorative presso l'impianto.

Zona 8: Scrubber

L'impianto di abbattimento a scrubber viene utilizzato per l'eliminazione delle sostanze inquinanti contenute nelle emissioni convogliate al sistema aspirate in diverse aree dell'impianto (baia fanghi, trituratore, serbatoi, reattori etc.). All'interno dell'area sono stoccati due serbatoi contenenti le soluzioni di abbattimento acide e basiche continuamente alimentate al sistema di depurazione per l'abbattimento degli inquinanti. La prima fase di abbattimento consiste nell'erogazione della soluzione acida controcorrente al flusso di aria tramite spruzzatori installati all'interno della macchina; mentre la seconda consiste nell'erogazione controcorrente della soluzione basica. In prossimità della zona 8 è situato il quadro elettrico per la trasformazione dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sopra il tetto della zona 6.

Zona 9: Reattori

All'interno della zona 9 sono situati i reattori R1, R2, R3, R4 ed R5. Attualmente i reattori R4 ed R5 vengono utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a centrifugazione, quali fanghi pompabili e reflui liquidi di origine industriale e biologica. Nell'area sono situati raccordi utilizzati per connettere le tubazioni dell'impianto, valvole di regolazione e chiusa del flusso e materiale assorbente quale sepiolite e segatura.

Zona 10 e 10.1: Parco serbatoi

La zona dei serbatoi è costituita dalla zona 10 in cui sono alloggiati i serbatoi in vetroresina S1, S2, S3, S4, S5, S6 con capacità di stoccaggio pari a 30 m³ ciascuno. I serbatoi da S1 a S5 vengono normalmente utilizzati per lo stoccaggio di reflui di natura neutra. Il serbatoio S6 può essere utilizzato per lo stoccaggio di sostanze aggressive quali acidi. Tutti i serbatoi dispongono di sensori di livello che restituiscono a monitor lo stato di riempimento istantaneo ed avvisano tramite un segnale luminoso rosso quando i serbatoi stanno raggiungendo la capacità massima di stoccaggio. In testa ai serbatoi sono montate elettrovalvole utilizzate per lo shut-down dell'erogazione dei liquidi al loro interno. I serbatoi S7 ed S8 vengono utilizzati per lo stoccaggio di olii ed emulsioni in quanto dotati di termocoppie in grado di riscaldare i liquidi stoccati al loro interno fino a una temperatura di 80°C. La capacità geometrica dei due serbatoi equivale a 15 m³ ciascuno. I due serbatoi sono coibentati con uno strato isolante di lana di roccia dello spessore di circa 50 mm.

Zona 11: Serbatoio di stoccaggio acqua

Serbatoio di stoccaggio utilizzato come riserva in caso di mancata erogazione dell'acqua, disfunzione pompe di alimentazione acqua all'interno dell'impianto.

Zona 12: Vasca raccolta acque di trattamento

In zona 12 è installata una vasca interrata dal volume di circa 50 m³ utilizzata per la raccolta dell'acqua separata dai trattamenti di centrifugazione dei rifiuti liquidi.

Zona 13: Centrifuga

L'unità di centrifugazione montata su skid. Marca Pirolisi Modello Major 3HS RTV, Matricola M10114H025/2025 viene utilizzata per la separazione fisica della parte solido grossolana dai rifiuti liquidi alimentati alla macchina. L'impianto possiede un quadro di comando a lato della macchina da cui è possibile azionare ed avviare la centrifuga. Nella medesima area avviene la preparazione del polielettrolita utilizzato come addensante durante il processo di centrifugazione.

Zona 14: Impianto di trattamento acqua di dilavamento piazzale

Le acque piovane vengono convogliate al sistema di trattamento in continuo interrato situato in zona 14. L'impianto di trattamento si compone di una vasca di sedimentazione primaria seguita da un sistema di filtrazione a coalescenza e una zona terminale di scarico del refluo al torrente Torbella.

Zona 15: Piazzale

La zona del piazzale è costituita da un'area di circa 375 m² di cui una parte (125 m²) coperta dalla

tensostruttura. La zona del piazzale con superficie in cemento risulta impermeabilizzata e dispone di rete di raccolta per le acque meteoriche e di lavaggio.

Zona uffici/spogliatoi

All'interno del perimetro dello stabilimento sono situati uffici per il controllo e l'archiviazione della documentazione relativa ai rifiuti conferiti, ai manuali di uso e manutenzione dei macchinari installati presso l'impianto e alla documentazione di pertinenza. Contigua alla zona degli uffici è disposto uno spogliatoio e la zona servizi igienici. All'interno di quest'area si trovano delle cassette di pronto soccorso.

Zona Tetto

Sul tetto del capannone della zona 6 è installato un impianto fotovoltaico con potenza 70 kw per la produzione di energia elettrica destinata ad alimentare i macchinari installati presso il sito (scrubber, trituratore, pressa oleodinamica ecc.)

4.2 Descrizione delle attività Svolte

All'interno dell'installazione vengono svolte le seguenti attività:

1. Operazioni di smaltimento (D9-D13-D14-D15)
2. Operazioni di smaltimento di rifiuti non pericolosi (D13-D14-D15)
3. Operazioni di trattamento (D9) di rifiuti non pericolosi e pericolosi aventi stato fisico liquido
4. Operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R5-R12-R13)

All'interno della zona 6, vengono effettuate tutte le operazioni di ricondizionamento e raggruppamento finalizzate al recupero che comportano una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto e l'attribuzione di un diverso CER (operazione di recupero R12). I rifiuti, una volta conferiti all'impianto, possono essere messi in riserva (operazione di recupero R13) o, tramite opportune procedure di lavaggio dei contenitori (cisternette, contenitori plastici e non plastici) possono essere recuperati tramite operazione R5. Le operazioni di lavaggio delle autobotti verranno svolte all'interno dell'area della baia fanghi, zona 3. I rifiuti liquidi prodotti dalle operazioni di lavaggio e pulizia vengono convogliati nei sistemi di raccolta costruiti all'uopo (zona 2) ed inviati ai serbatoi di stoccaggio per successivo smaltimento ex-situ.

Il complesso dispone di serbatoi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi conferiti presso l'impianto (zona 10). I reflui da stoccare vengono avviati all'unità di grigliatura per effettuare una separazione dei solidi sospesi grossolani. Una pompa situata al lato del grigliatore rilancia successivamente i reflui in testa ai serbatoi. L'impianto dispone di una linea di trattamento chimico-fisica (operazione D9) di centrifugazione dei rifiuti pompabili. La parte liquida uscente dal trattamento viene stoccata in zona 12 in attesa di essere smaltita ex-situ una volta raggiunta la sua massima capienza. La parte solida separata viene stoccata nella baia fanghi e conferita nelle discariche autorizzate appaltatrici del servizio di smaltimento. I rifiuti oleosi conferiti all'impianto possono essere trattati all'interno dei serbatoi S7 ed S8 i quali utilizzano una termocoppia in grado di riscaldare la soluzione favorendo la separazione gravimetrica olio-acqua.

L'impianto è autorizzato al ricevimento di codici EER contenenti amianto in matrice compatta o friabile. Tutti i rifiuti conferiti contenenti amianto (170601*, 160216*, 170605* e 170503*) già trattati e confezionati vengono scaricati adoperando opportune precauzioni e solo dopo aver fatto indossare al personale addetto i dispositivi di protezione individuale (DPI) del caso, quali ad esempio maschere FFP3 e tuta in tyvek. I codici EER contenenti amianto vengono conferiti da terzi già trattati e confezionati per lo stoccaggio e successivo conferimento ad impianti terzi. Ai codici EER catalogati come rifiuti RAEE e similari si applicano particolari precauzioni onde evitare l'interazione di radiazioni nocive con il personale presente nel sito. Tali rifiuti vengono controllati tramite opportuna strumentazione per il rilevamento dei livelli di radioattività prima del loro ingresso in impianto. La procedura da seguire per tutti i carichi in accesso all'impianto che conferiscono rifiuti RAEE nella struttura, consiste nel posizionamento del camion nel piazzale dell'impianto (zona 15) e nell'attendere l'espletamento delle procedure di controllo radiometrico del carico da parte dell'operatore preposto. A controlli ultimati, le operazioni di ricondizionamento e raggruppamento delle partite di RAEE

verranno eseguite all'interno della zona 6.2.

5. Caratteristiche delle superfici scolanti

All'interno dell'impianto di via Wagner possono essere distinte diverse tipologie di superfici scolanti a seconda dell'area interessata:

- **Superfici scolanti quali tetti, teloni e zone d'impianto non interessate da attività lavorative.** Tali tipologie di superfici quando interessate da fenomeni meteorologici non producono acque contaminate non essendo soggette loro stesse a contaminazione. Fanno parte di tale tipologia di superfici l'intercapedine, il telone del piazzale, il tetto degli uffici e delle zone 6, 6.2, 7, 9, 10, ed il bacino dei serbatoi S1-S6, racchiusi in azzurro all'interno della Fig.3, con un totale di area pari a 995 m². I reflui prodotti da tali superfici vengono raccolti tramite grondaie in caso si tratti di tetti/teloni o tramite sistema di raccolta a gravità per pendenze della pavimentazione che consente di raccogliere in un pozzetto tutte le acque che interessano il bacino serbatoi e dell'intercapedine
- **Superfici scolanti del piazzale a cielo aperto.** Tali tipologie di superfici quando interessate da fenomeni meteorologici possono produrre acque contaminate in quanto soggetta a contaminazione dal normale espletamento delle attività d'impianto. Possibili inquinanti presenti nelle acque che defluiscono da tali superfici sono ad esempio idrocarburi, sostanze organiche ed inorganiche depositate a seguito della movimentazione di rifiuti trasportati da macchinari gommati che si muovono nelle varie aree d'impianto. Fa parte di tale tipologia di superfici l'area scoperta del piazzale a cielo aperto pari all'incirca a 250 m², riportata in rosso all'interno della Fig.3
- **Superfici scolanti interne alle zone d'impianto a cielo chiuso.** Tali tipologie di superfici racchiuse nella parte interna dei capannoni d'impianto o coperte da teloni non sono interessate da fenomeni meteorologici in quanto riparate dalla pioggia; Il refluo su di esse prodotto deriva da operazioni di pulizia e lavaggio delle zone interne dell'impianto e dalle operazioni condotte sui rifiuti quali lavaggio per decontaminazione o per eliminazione di residui di sporczia dai rifiuti. I contaminanti presenti in tracce all'interno dei reflui sono spesso riconducibili a quelli presenti nei rifiuti conferiti presso l'impianto. Tali superfici possono raccogliere anche eventuali perdite e sversamenti derivanti dalla manipolazione di rifiuti presso l'impianto anche se tempestivamente raccolte con materiale assorbente. Fanno parte di tale tipologia di superfici zona 6, 6.2 (390 m²), la parte del piazzale coperta da tensostruttura (125 m²), evidenziate in viola all'interno di Fig.4
- **Superfici scolanti a cielo aperto o chiuso sottostanti ad aree d'impianto soggette a produzione di colaticci.** Tali superfici quando interessate da fenomeni meteorologici o a causa della pulizia dell'area (pulizia routinaria dell'impianto, eventuale pulizia a causa di sversamenti ecc.), anche qualora siano coperte (baia fanghi, in verde in Fig. 3), possono produrre colaticci contaminati che devono essere opportunamente gestiti.

Destinazione delle acque prodotte dalle diverse superfici scolanti:

- **Acque provenienti da superfici scolanti quali tetti, tendoni, aree non di lavoro dell'impianto e non soggette a contaminazione (linea azzurra in Fig.1),** vengono raccolte e convogliate tramite tubazione in PVC all'interno del Torrente Torbella
- **Acque provenienti da superfici scolanti del piazzale a cielo aperto (linea verde in Fig.1)** vengono raccolte da griglie e convogliate al sistema di trattamento in continuo delle acque per poi essere scaricate all'interno del Torrente Torbella
- **Acque prodotte da superfici scolanti interne alle zone d'impianto a cielo chiuso (linea magenta in Fig.1),** vengono convogliate e raccolte all'interno della Vasca 1 per successivo trattamento presso l'impianto o smaltimento presso impianti terzi
- **Acque derivanti da superfici scolanti a cielo aperto o chiuso soggette a produzione di colaticci (linea marroncina in Fig.1),** anch'esse vengono convogliate e raccolte all'interno della Vasca 1

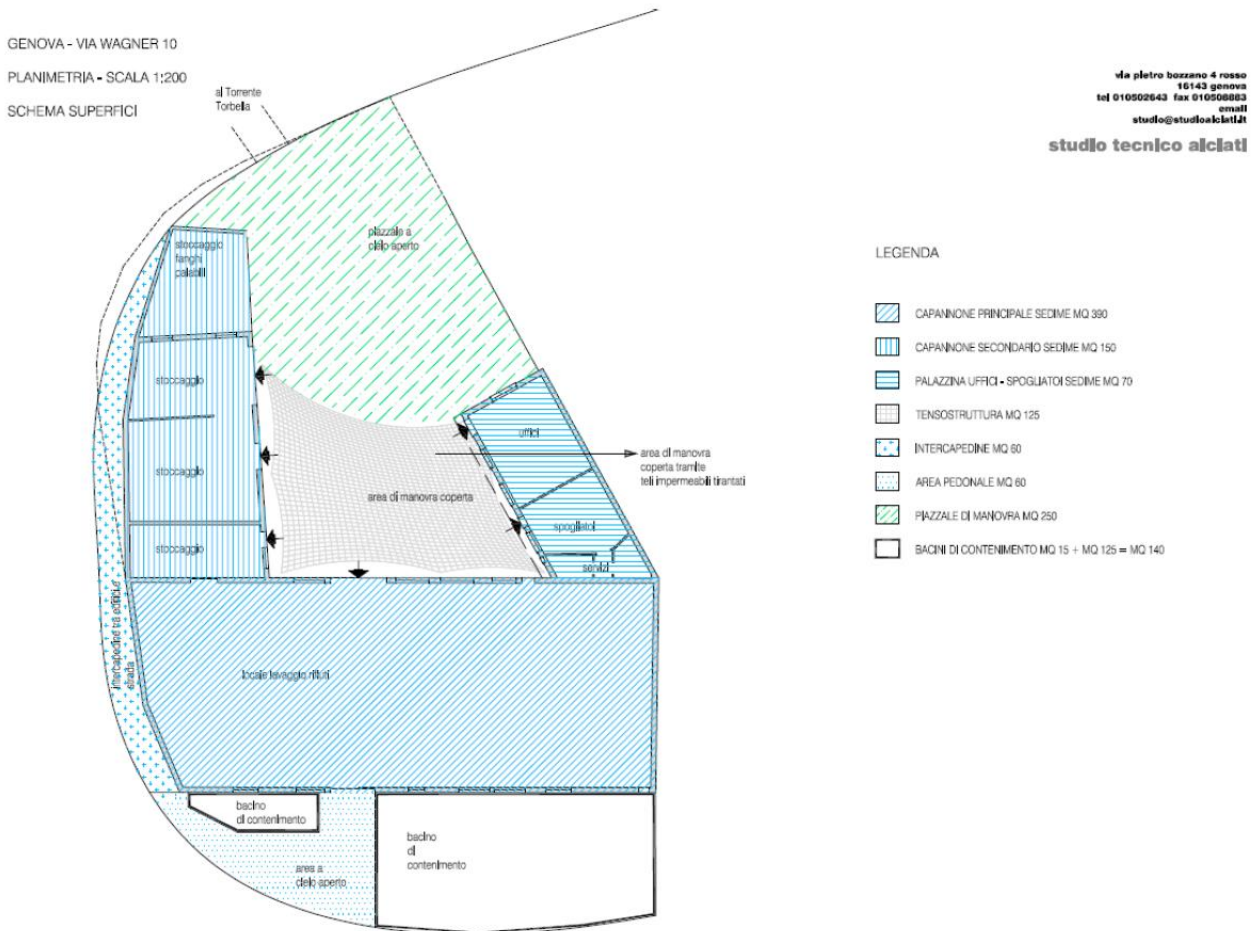


Figura 2: Superfici d'impianto - Impianto Via Wagner 10, 16159 Genova (GE)



Figura 3: In azzurro superficie scolante non in grado di produrre reflui contaminati; in rosso superficie scolante in grado di produrre reflui contaminati - Impianto Via Wagner 10, 16159 (GE)

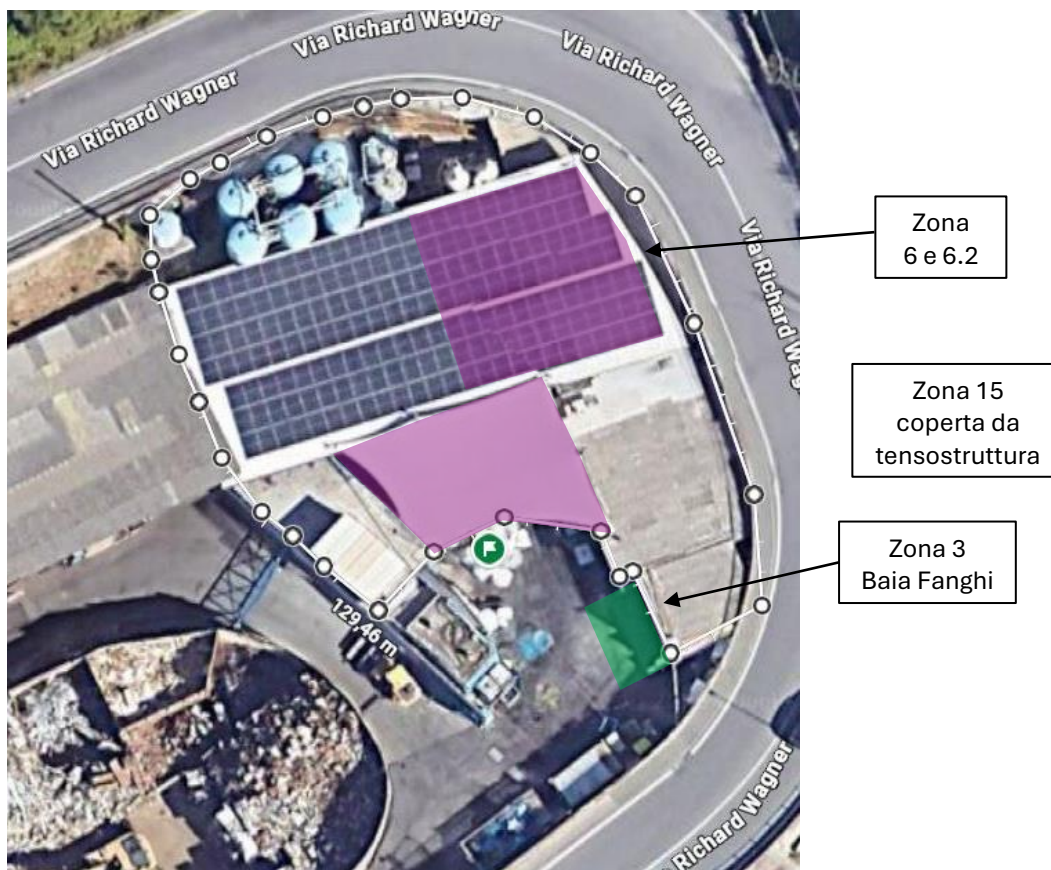


Figura 4: In verde superficie scolante prospiciente la Baia Fanghi in grado di produrre colatici per dilavamento; in viola superfici scolanti lavorative coperte in grado di produrre reflui di lavaggio contaminati - Impianto via Wagner 10, 16159 Genova (GE)

6. Caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio

In relazione alle attività svolte presso l'impianto così come descritto all'interno del punto 3.2 dell'elaborato, ovvero alle attività di trattamento, movimentazione e stoccaggio rifiuti ecc., le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti esterne possono presentare una contaminazione derivante dal dilavamento di polveri sedimentate, residui di rifiuti, eventuali trafiletti di liquidi e perdite accidentali da mezzi operativi.

In particolare, si ritiene potenzialmente riscontrabile la presenza di:

- Solidi Sospesi Totali (SST)
- Idrocarburi totali (C10-C40) e oli minerali
- Grassi e oli vegetali
- COD
- Azoto
- Azoto ammoniacale
- Azoto nitrico
- Azoto nitroso
- pH (il quale rileverà la presenza di sostanze acide o basiche)
- Tensioattivi totali (operazioni di lavaggio, utilizzo di detersivi)
- Metalli quali Ferro (Fe), Cromo (Cr), Cromo esavalente (Cr^{VI}), Rame (Cu), Nichel (Ni), Piombo (Pb), in quanto potenzialmente correlabili alla tipologia di rifiuti gestiti e alle attività di movimentazione e abrasione di materiali metallici

Tra le operazioni d'impianto in grado potenzialmente di produrre gli inquinanti sopra descritti si hanno:

- La movimentazione di mezzi di sollevamento (muletti, pale gommate, escavatori, ecc.), può generare inquinanti quali residui di gomme, residui di oli minerali e di idrocarburi
- Movimentazione di rifiuti presso l'impianto, la quale può produrre colaticci contaminati da diverse sostanze e polveri
- Abrasione di rottami per movimentazione o a causata da operazioni condotte sui rottami. Il processo può generare polveri ferrose diverse a seconda della tipologia di metallo manipolato
- Operazioni di pulizia, le quali possono generare colaticci contaminati da diverse sostanze, tra cui anche tensioattivi, acidi e basi contenuti nei preparati utilizzati per il lavaggio delle superfici
- Lo sversamento di rifiuti è da considerarsi come una delle possibili cause di contaminazione delle superfici scolanti, anche qualora il materiale sversato venga tempestivamente raccolto

La presenza delle sostanze sopra elencate è da intendersi come potenziale e correlata alla natura delle attività svolte, non configurandosi come presenza sistematica o costante nei reflui trattati

7. Volume annuale e approvvigionamento delle acque di lavaggio

L'azienda monitora la quantità di acqua utilizzata per le attività d'impianto e quella utilizzata in ambito igienico sanitario. Di seguito si riporta un estratto di quanto registrato dal 2020 al 2024:

FONTE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	MEDIA
Acquedotto/trattamento rifiuti-attività di pulizia impianto (m3)	1.190	1.099	978	504	632	880,6
Civile-igienico sanitario (m3)	88	90	94	48	39	72
TOTALE	1.278	1.189	1.072	552	671	952

Mediamente nel periodo considerato si sono consumati all'incirca 952 mc di acqua prelevata dall'acquedotto per attività d'impianto. È da precisare che il dato si riferisce a tutte le attività d'impianto legate all'utilizzo di acqua, tra cui:

- Utilizzo di acqua per la pulizia e la bonifica di serbatoi
- Utilizzo di acqua per la creazione di soluzioni basiche/acide utilizzate per l'abbattimento a umido degli inquinanti aeriformi nello scrubber e per la solubilizzazione del polielettrolita
- Riempimento dei serbatoi dei mezzi quali autospurghi per attività di deostruzione
- Servizi igienico sanitari
- Utilizzo di acqua in operazioni condotte sui rifiuti quali lavaggio per decontaminazione ed eliminazione di residui
- Utilizzo di acqua per pulizia dell'impianto

La bonifica dei serbatoi, il processo di preparazione dei reagenti ed il riempimento dei serbatoi dei mezzi di lavoro, sono le voci maggiormente impattanti per il consumo di acqua in impianto. Si stima che sul totale di acqua prelevata dall'acquedotto circa il 4% all'anno (40 m³) venga utilizzato per la pulizia delle zone 6, 6.2 e della zona coperta da tensostruttura del piazzale. Per effettuare il calcolo dei volumi annui di acqua confluiti nella Vasca 1, bisognerà sommare la voce inerente all'acqua utilizzata per effettuare lavaggi nelle aree d'impianto sopra descritte e del volume di acqua prodotta da precipitazioni meteoriche nell'area prospiciente la baia fanghi (circa 30 m²):

ANNO	Quantità utilizzata mediamente nei processi di lavaggio e pulizia di zona 6, 6.2 e piazzale coperto [m ³]	Acqua derivante da precipitazioni meteoriche della baia fanghi (≈ 30 m ²)	Stima totale acqua stoccata all'interno della Vasca 1
2024	40	$0,730^1 \times 30 \text{ m}^2 = 22 \text{ m}^3$	≈ 62 m ³
2025	40	$1,780 \times 30 \text{ m}^2 = 53 \text{ m}^3$	≈ 93 m ³
Media 2024-2025	40	36,7 m ³	≈ 77 m ³

L'acqua mediamente raccolta in un anno di attività all'interno della Vasca 1 è pari a 77 m³. Tale dato è da intendersi come stima ai fini del dimensionamento della Vasca 1 ed è ovviamente variabile a seconda del ritmo di produzione dell'impianto e delle precipitazioni meteoriche occorse durante l'anno. Le dimensioni della Vasca 1, volume totale 15 m³, sono state calcolate sulla base di una precipitazione meteorica molto intensa fino a 500 mm di acqua caduta nell'area della baia fanghi nell'arco di una giornata; il volume totale della vasca è dunque sufficiente alla polmonazione di un evento meteorico molto intenso.

8. Volume annuale delle acque meteoriche da raccogliere ed allontanare

Ai fini di effettuare il calcolo dei volumi delle acque meteoriche cadute all'interno del perimetro dell'impianto durante l'anno, è utile differenziare, come precedentemente fatto al punto 4, le diverse tipologie di superfici scolanti in:

- **Superfici scolanti non soggette a lavorazioni** quali tetti, tendoni e superfici di copertura delle varie strutture d'impianto. Queste superfici non sono soggette a contaminazione e, pertanto, non sono in grado di produrre reflui di dilavamento contaminati da sostanze prodotte da attività d'impianto
- **Superfici scolanti di lavoro a cielo aperto o chiuso**, potenzialmente contaminate da sostanze prodotte dall'espletamento delle normali attività d'impianto, in grado di produrre reflui di dilavamento contaminati

¹ Dato ottenuto tramite estrazione da Stazione Meteo Arpal

L'area totale per le superfici scolanti non in grado di produrre reflui contaminati è all'incirca 995 m² (Fig.3, in azzurro), mentre la superficie in grado di produrre reflui contaminati è pari all'incirca a 250 m² (Fig.3, in rosso).

Il calcolo del volume di acqua derivante da precipitazioni meteoriche è stato ottenuto estrapolando i dati derivanti dalla stazione meteorologica di Bolzaneto gestita da Arpal all'interno del sito dedicato alla visualizzazione e download dei dati archiviati (SiraQualMeteo), la più vicina rispetto all'impianto di via R.Wagner 10. Dall'archivio del sito sono stati estrapolati i seguenti dati:

Millimetri di pioggia caduti nel perimetro di Via Wagner	
ANNO 2024	
Mensilità	mm di pioggia
31/01/2024	89,6
29/02/2024	269,8
31/03/2024	270,2
30/04/2024	93,6
31/05/2024	146,8
30/06/2024	71,4
31/07/2024	1
31/08/2024	79,2
30/09/2024	184,4
31/10/2024	351
30/11/2024	43,8
31/12/2024	38,6
Totale 2024	730,8
ANNO 2025	
31/01/2025	222,4
28/02/2025	123,8
31/03/2025	253
30/04/2025	102,4
31/05/2025	66,4
30/06/2025	33,8
31/07/2025	130,4
31/08/2025	182
30/09/2025	137
31/10/2025	114,8
30/11/2025	283
31/12/2025	131,2
Totale 2025	1.780,2
Media 2024-2025	1.225

A fronte del risultato medio calcolato per i due anni considerati (2024-2025) si ottiene un quantitativo di pioggia caduta pari a 1225 mm. Di seguito si riportano i calcoli eseguiti per ottenere i volumi di acqua derivante da fenomeni meteorologici caduti sulle diverse superfici scolanti dell'impianto:

$$\text{Volume_AcquaMeteorica_NonContaminata} = 1,225 \text{ m} \times 995 \text{ m}^2 = 1219 \text{ m}^3$$

$$\text{Volume_AcquaMeteorica_Contaminata} = 1,225 \text{ m} \times 250 \text{ m}^2 = 306,25 \text{ m}^3$$

Il volume di acqua meteorica non contaminata viene allontanata dall'impianto tramite i sistemi di convogliamento delle acque piovane non contaminate (tetti, intercapedine, bacino serbatoi a cielo aperto

S1-S6, ecc.) e scaricato direttamente all'interno del Torrente Torbella senza subire alcun trattamento. Il volume di acqua meteorica contaminata, raccolta sulla superficie scolante del piazzale a cielo aperto, viene confluente nelle griglie installate sul piazzale e convogliata al sistema di trattamento in continuo delle acque al fine di effettuarne la depurazione. L'acqua trattata dopo essere transitata dal pozzetto fiscale viene poi convogliata all'interno della medesima tubatura utilizzata per il trasporto delle acque di meteoriche non contaminate e scaricata anch'essa nel Torrente Torbella.

Ai fini del dimensionamento del sistema di trattamento, si precisa che la definizione di "acque di prima pioggia" ai sensi del Regolamento Regionale 4/2009 corrisponde ai primi 5 mm di precipitazione uniformemente distribuiti sulla superficie scolante per ciascun evento meteorico. Per il calcolo delle portate di progetto si è assunto che i primi 5 mm di pioggia cadano in un periodo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso delle acque di prima pioggia alla rete si assumono pari ad 1 per superfici coperte in quanto impermeabilizzate. Seguendo queste indicazioni, nel caso in oggetto, ossia in presenza di una superficie cautelativa sovrastimata in 250 m², si prevede un accumulo delle acque di prima pioggia di 1250 litri ed una portata di trattamento pari ad almeno 1,4 l/s. Per il dimensionamento effettivo dell'impianto di trattamento in via cautelativa, essendo la superficie del piazzale molto contenuta, per conseguire una maggiore efficacia nel trattamento ed in considerazione dell'uso a cui è destinato il piazzale, si è deciso di trattare tutta l'acqua meteorica come se fosse acqua di prima pioggia, garantendo una copertura completa, si è pertanto considerata una intensità di precipitazione massima pari a 100 mm/h (evento intenso) dai quali derivano 7 l/s quale portata di trattamento dell'impianto installato presso il sito.

9. Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento utilizzati e rendimenti di rimozione per i sistemi di trattamento

Come evidenziato all'interno della planimetria di Fig.1, sono state installate all'interno dell'impianto delle grondaie per la raccolta delle acque piovane non contaminate (linea **azzurra**) derivanti dal dilavamento dei tetti e delle coperture delle varie zone d'impianto. Tali acque vengono successivamente trasportate tramite tubazioni in PVC posate al di sotto della soletta in cemento costruita sul piazzale e scaricate all'interno del Torrente Torbella. Sono state installate anche delle griglie all'interno della zona del piazzale a cielo aperto (linea **verde**) per la raccolta delle acque di dilavamento del piazzale. Tali acque vengono poi convogliate con tubazioni in PVC all'interno del sistema di trattamento in continuo delle acque per poi essere scaricate all'interno del Torrente Torbella. Infine, all'interno dei locali chiusi (zona 6, 6.2 e zona coperta da tensostruttura del piazzale) sono state installate delle griglie per la raccolta delle acque di lavaggio contaminate (linea **magenta**) derivanti dalle varie aree d'impianto e prodotte dal normale espletamento delle attività d'impianto, le quali vengono stoccate nella Vasca 1 per successivo trattamento interno o fuori sito.

Ai fini di gestire in maniera ottimale il flusso delle acque di lavaggio e meteoriche all'interno del sito, sono state installate le seguenti attrezzature:

- Tubazioni in PVC per il trasporto delle acque ed il collegamento delle varie unità d'impianto
- Griglie per la raccolta ed il convogliamento delle acque
- Cunetta per il convogliamento dei colaticci in Vasca 1
- Vasca 1 per lo stoccaggio delle acque contaminate
- Impianto di trattamento in continuo delle acque piovane della zona del piazzale a cielo aperto
- Pozzetto d'ispezione e prelievo campioni delle acque trattate

Impianto di trattamento in continuo

Il sistema di trattamento si articola in tre fasi: sedimentazione dei materiali decantanti (sabbie e fango), separazione di oli e idrocarburi non emulsionati, filtrazione mediante transito in materiale adsorbente. Il

trattamento di separazione statica consente di ottenere, per gravità, la sedimentazione e la disoleazione delle particelle sospese di peso specifico differente da quello dell'acqua. È una delle operazioni più comunemente utilizzate per ottenere un effluente chiarificato. Le acque meteoriche vengono convogliate al manufatto dissabbiatore-disoleatore, equipaggiato con deflettori in acciaio INOX AISI 304 collocati in ingresso sulle posizioni di passaggio intermedi tra i vari comparti, per rallentare il flusso ed evitare il trascinarsi dei materiali in sospensione in uscita. Nel manufatto si otterrà quindi una sedimentazione delle frazioni solide (terre e sabbie, materiale fangoso in generale), che si depositeranno sul fondo sino al momento della pulizia delle vasche, e una fase di disoleazione in cui avverrà la separazione di oli e idrocarburi non emulsionati mediante flottazione in superficie.

Per una sicura ritenzione delle sostanze oleose sulla tubazione di uscita è inserito un dispositivo di chiusura automatica che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio. Il dispositivo è azionato da galleggiante calibrato per liquidi leggeri. L'otturatore a galleggiante è fornito di filtro a coalescenza (Fig.5) completo di cestello in acciaio inox AISI 304 per l'estrazione. Tale filtro è costituito da poliuretano espanso a celle aperte finemente spaziate avente forma reticolare, resistente ai solventi, che può essere riutilizzato per lunghi periodi (è sufficiente un semplice lavaggio per ripristinare il suo potere filtrante). Intersecando il flusso dell'acqua il filtro attrae e trattiene eventuali goccioline d'olio consentendo all'acqua di defluirvi attraverso.



Figura 5: Filtro poliuretano, impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche

Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono le seguenti:

Disoleatore-Dissabbiatore statico

Larghezza vasca	cm	160
Lunghezza vasca	cm	250
Altezza vasca + copertura	cm	250+20
Diametro tubazione E/U in PVC	DN	160
Volume geometrico vasca	m ³	8
Volume utile vasca	m ³	6,70
Tipologia di vasca e copertura	Prefabbricata monoblocco in C.A	

Caratteristiche tecniche dispositivo di chiusura automatica

Materiale otturatore a galleggiante	Acciaio INOX AISI 304
Filtro a coalescenza	Poliuretano espanso
Diametro otturatore a galleggiante	DN 150

Caratteristiche tecniche filtro a coalescenza integrato nell'otturatore

Materiale	Poliuretano espanso	
Superficie utile filtrazione	m	1,0
Dimensione filtro	mm	Ø 350 x 650
Materiale cestello porta filtro	Acciaio INOX AISI 304	

Vasca per filtro adsorbente

Larghezza vasca	mt.	1
Lunghezza vasca	mt.	1,60
Altezza vasca + copertura carrabile	mt.	2,50 + 0,20
Tubazione in ingresso/scarico	Ø	160 mm
Tipo vasche e coperture	Prefabbricate monoblocco in C.A.	

Rendimenti di depurazione

Sostanza²	U.M	Rendimento rimozione
COD	mg/l	93,1%
BOD	mg/l	85%
Azoto totale	mg/l	98,68%
Fosforo totale	mg/l	96,9%
Solidi Sospesi Totali	mg/l	95%
Idrocarburi totali	mg/l	99%
Zinco	mg/l	99,30%
Piombo	mg/l	75%

² Rendimenti di rimozione trasmessi dall'installatore. La documentazione è trasmessa insieme alla presente documentazione

Rame	mg/l	85%
Cromo totale	mg/l	67%
Nichel	mg/l	50
Carbonio organico totale (TOC)	mg/l	99,8%

Caratteristiche tecniche dell'impianto di trattamento in continuo

Dati di progetto	Unità di misura	Quantità
Superficie area di dimensionamento	m ²	250 x 100 mm/h
Altezza precipitazione	mm/h	100
Portata acqua piovana al trattamento	l/s	7
Tempo di separazione decantazione e flottazione oli	min	16'
Volume utile vasca	m ³	6,7
Portata oraria trattabile dall'impianto	m ³ /h	25
Recapito scarico trattato		Acque superficiali
Dimensionamento per limiti normativi allo scarico		Tab. III all. 5 D.lgs 152/06 e succ. mod. ed. int.

Ulteriori dettagli tecnici relativi all'impianto vengono riportati all'interno dell'Allegato "Impianto di trattamento in continuo acque meteoriche – GAZEBO del 26 aprile 2022".

Vasca 1

L'attuale Vasca 1 ha caratteristiche dimensionali adatte a contenere 15 m³, si precisa che la stessa è suddivisa in 4 stadi, di volume totale pari a 17 m³ circa, aventi le seguenti caratteristiche:

- I stadio 5,8 m³
- II stadio 5,8 m³
- III stadio 2,5 m³
- IV stadio 3,2 m³

Griglie

Le caditoie di raccolta hanno una sezione utile interna cm 30x30. Sono costruite con canaletta prefabbricata in conglomerato cementizio polimerico e getto di completamento in conglomerato cementizio cm 15 armato con rete elettrosaldada da Kg 8 a mq. Le caditoie lineare hanno asole ad ampio deflusso in ghisa di classe di resistenza D400 (a norma UNI EN 124) marchiata a rilievo con norme di riferimento, classe di resistenza, marchio fabbricante e sigla dell'ente di certificazione.

Pozzetto

Il pozzetto fiscale (Fig.6) di raccolta delle acque trattate dall'impianto si trova a valle dell'ultimo stadio di trattamento ed è situato prima del punto di convergenza con le acque non contaminate raccolte dalle superfici scolanti quali tetti, tendoni ecc. Tale configurazione impiantistica è stata ideata al fine di garantire che il campionamento delle acque trattate non risenta di un'eventuale contaminazione dovuta alla presenza

di acque confluite successivamente (Fig.1). A valle del pozzetto non ci sono altre confluenze se non quelle delle acque non contaminate. Come riportato in planimetria (Fig.1) il pozzetto è all'interno del perimetro d'impianto ed è accessibile agli addetti in impianto e al personale tecnico al fine di effettuare prelievi in sicurezza. Il pozzetto di raccolta è costruito al fine di consentire potenzialmente un campionamento medio sul tempo di scarico quando l'impianto è in funzione.

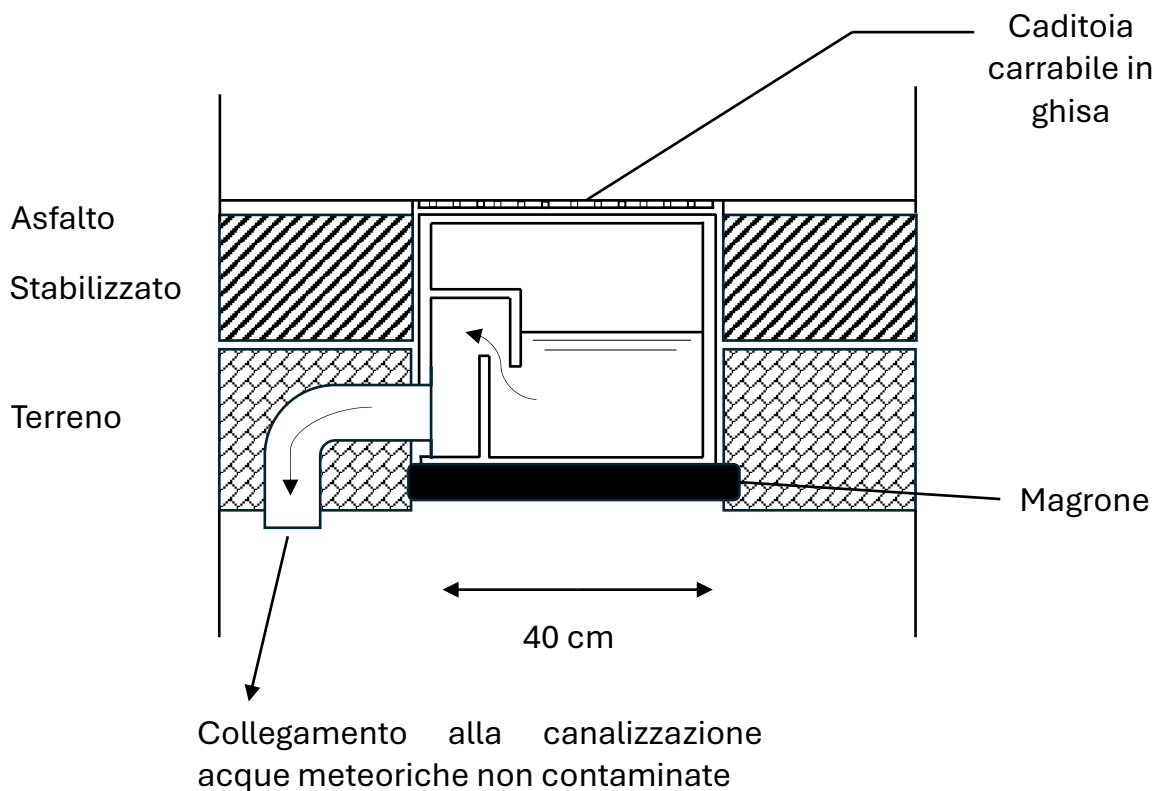


Figura 6: Rappresentazione strutturale pozzetto fiscale, impianto Via Wagner 10, 16159 Genova (GE)

10. Modifiche apportate ai sistemi di raccolta rispetto al progetto preliminare inviato in fase di aggiornamento A.I.A. 2960/2022

Rispetto alla configurazione impiantistica inizialmente inviata (Fig.7), il progetto ha subito alcune modifiche quali ad esempio aggiunta di griglie e di ulteriori condutture al fine di rendere maggiormente dispersa l'area di raccolta delle acque piovane e capillare la captazione delle acque all'interno delle varie zone dell'impianto.

Rispetto al progetto iniziale la configurazione attuale (Fig.8) prevede una griglia installata sotto la tensostruttura ed al centro della zona del piazzale; una seconda a ridosso dell'ingresso dell'impianto, ed una terza installata al centro della zona di stoccaggio di rifiuti in collettame per poter garantire la raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi nell'area di stoccaggio. La griglia installata all'interno della zona di stoccaggio dei rifiuti in collettame è stata collegata alla Vasca 1. Per ognuna delle nuove griglie installate, sono state aggiunte le relative tubazioni per realizzare i collegamenti ai vari recettori finali del refluo convogliato (vasca trappola V1, sistema di trattamento in continuo delle acque piovane o scarico delle acque piovane non contaminate al torrente Torbella, Figura 8); la griglia inizialmente pensata per la raccolta dei reflui nell'area fanghi è stata sostituita con una cunetta per il convogliamento dei colaticci alla Vasca 1. Tale sostituzione è motivata da ragioni di natura pratica: l'installazione di una griglia di raccolta acque a ridosso della Baia Fanghi si sarebbe intasata

frequentemente a causa della natura dei rifiuti stoccati all'interno dell'area di stoccaggio, il che sarebbe risultato nell'impossibilità di convogliare i reflui di dilavamento con relativo spandimento degli stessi nella zona del piazzale. Le modifiche apportate al progetto preliminare sono principalmente dovute alla costruzione della soletta in cemento installata sul piazzale la quale è stata realizzata allo scopo di garantire il deflusso ottimale delle acque alle varie griglie di raccolta.

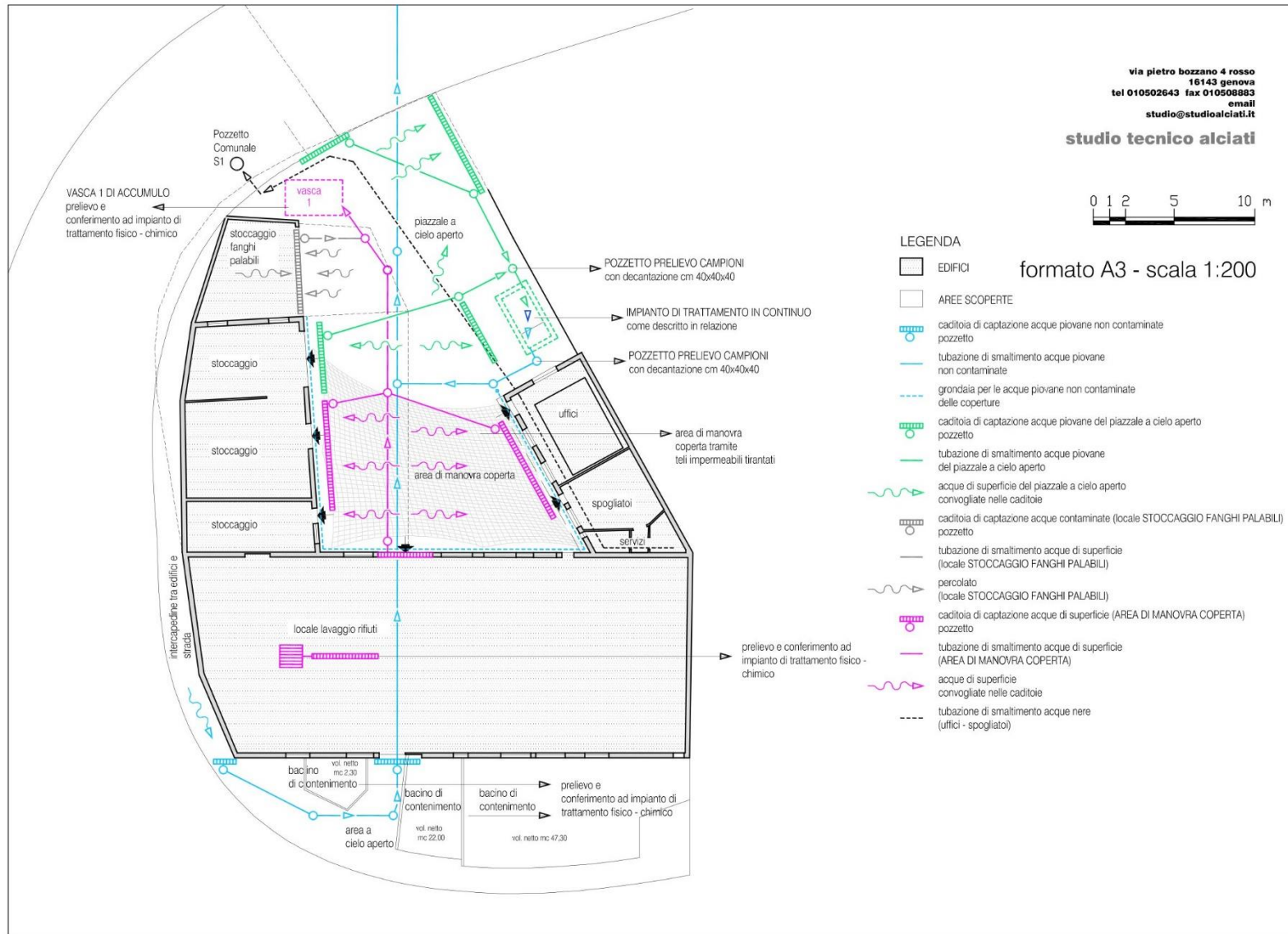


Figura 7: Configurazione impiantistica Rev.0 Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque inviato con Prot. PEC 769/2022, impianto via R.Wagner 10, 16159 Genova (GE)

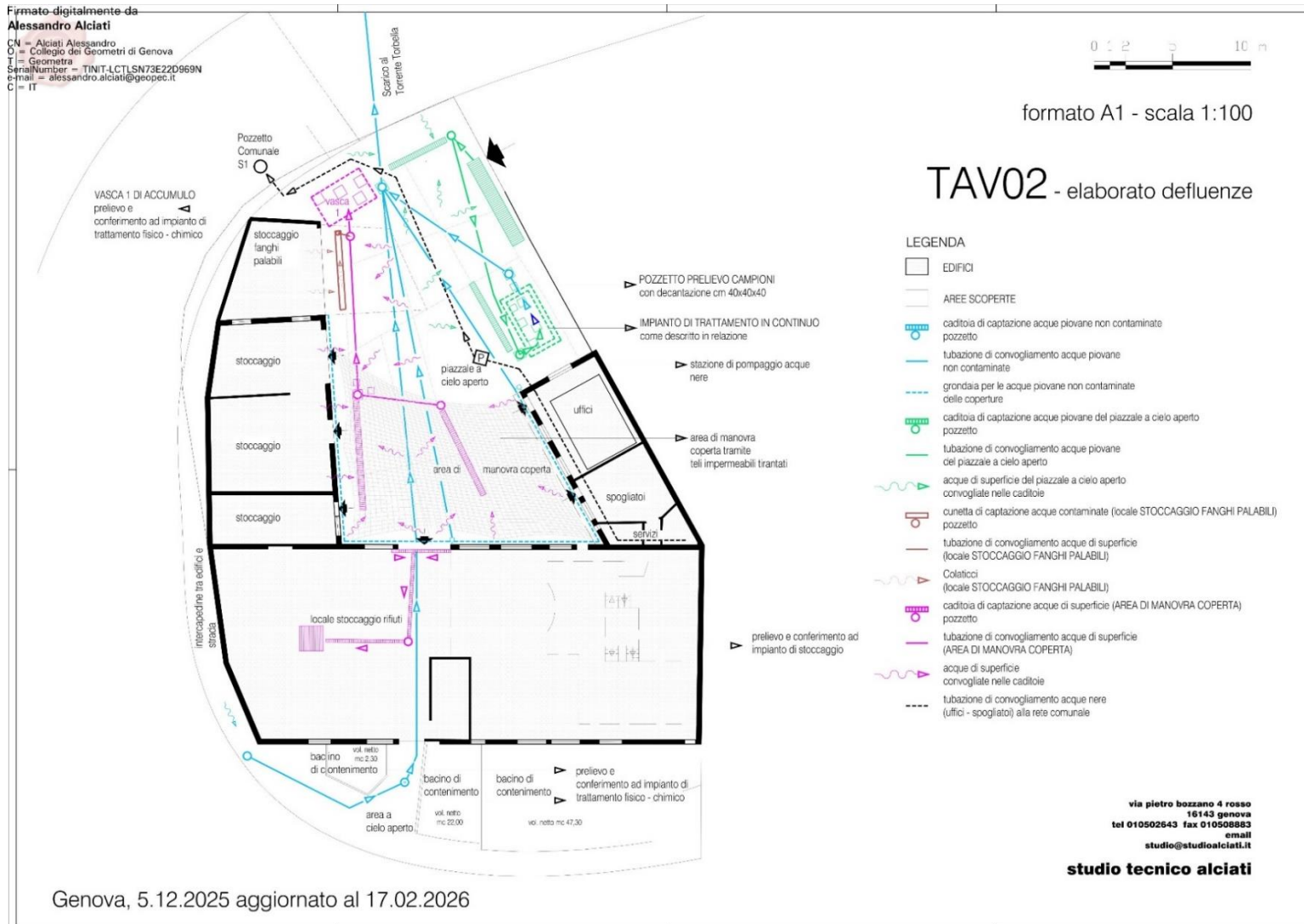


Figura 8: Configurazione impiantistica attuale Rev.1 Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque inviato con Prot. PEC 769/2022, impianto via R.Wagner 10, 16159 Genova (GE)

Ecological Maneco S.r.l. – Impianto di trattamento rifiuti via R.Wagner 10, 16159 Genova

11. Considerazioni tecniche che hanno portato alla scelta del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati

Le considerazioni tecniche che hanno condotto all'individuazione del recapito finale e dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche sono state sviluppate sulla base delle attività svolte all'interno dell'impianto, della potenziale caratterizzazione delle acque meteoriche e delle esigenze di tutela del corpo idrico recettore.

In relazione alla tipologia di contaminanti potenzialmente presenti (solidi sospesi, idrocarburi, metalli e, in misura variabile, carico organico), è stato previsto un sistema di gestione improntato su una tipologia di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale prima dell'immissione nel corpo recettore.

I sistemi di trattamento adottati sono costituiti da opere di sedimentazione e separazione delle sostanze oleose, dimensionate in funzione delle superfici scolanti e delle portate di progetto, al fine di garantire un'efficace rimozione dei principali inquinanti caratteristici delle attività svolte, in particolare solidi sospesi e idrocarburi.

Per quanto riguarda invece le acque prodotte dal lavaggio delle superfici interne a cielo chiuso dell'impianto e provenienti dalla formazione di colaticci come per il caso della Baia Fanghi, è stato scelto come recapito finale lo stoccaggio all'interno della Vasca 1, supponendo per tali acque un maggiore livello di contaminazione.

Per le acque provenienti da zone d'impianto non soggette a contaminazione, come i tetti dei capannoni, l'intercapedine, la superficie coperta da telone del piazzale, ecc., esse vengono convogliate attraverso i sistemi di raccolta indicati e successivamente scaricate direttamente al Torrente Torbella in quanto non soggette a contaminazione diretta da attività d'impianto.

La scelta del recapito finale nel Torrente Torbella è stata effettuata tenendo conto della localizzazione dell'impianto, delle condizioni idrauliche del corpo idrico ricettore e della possibilità di garantire, a valle dei sistemi di trattamento previsti, il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

L'adozione dei sistemi di trattamento individuati consente di ridurre in modo significativo il carico inquinante delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, come evidenziato dai rendimenti di rimozione trascritti al punto 8 e dalla portata di acqua trattabile dell'impianto, minimizzando l'impatto ambientale sul corpo idrico recettore e assicurando un livello di protezione coerente con i principi di prevenzione e di utilizzo delle migliori tecniche disponibili (BAT).

12. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti

Le attività di pulizia saranno effettuate a secco e solo in via residuale sarà ammesso il lavaggio del piazzale e l'aspirazione dei reflui di lavaggio con successivo trasferimento ai serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi presenti in impianto. L'aspirazione dei residui di lavaggio avverrà utilizzando la rete di raccolta e canalizzazione delle acque e la tubazione di carico dell'impianto di trattamento verrà preventivamente chiusa per evitare fuoriuscite. La contabilizzazione del rifiuto prodotto avverrà mediante misurazione del livello del serbatoio destinato all'accumulo del rifiuto generato e la registrazione avverrà all'interno del software gestionale. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli interventi di manutenzione ordinaria e della relativa frequenza:

Descrizione dell'intervento	Frequenza
Controllo livello acque nelle vasche di raccolta e svuotamento delle stesse al termine di ogni operazione	Giornaliera
Pulizia delle caditoie, delle canalette e dei tombini di raccolta	Bisettimanale
Lavaggio del piazzale	Giornaliero
Controllo visivo dello stato di integrità delle strutture edili	Annuale
Controllo analitico acque trattate dal sistema in continuo, in ingresso e in uscita all'impianto	Annuale
Pozzetto fiscale	Almeno una volta a settimana o su necessità

Il controllo analitico delle acque in ingresso e di scarico verrà utilizzato per determinare la periodicità di manutenzione del filtro a polimeri adsorbenti.

All'interno delle procedure d'impianto le quali vengono consegnate agli addetti per informazione, ed in particolare nell'istruzione operativa per la gestione e messa in sicurezza dell'impianto (IST. 14.01-8), è contenuta l'istruzione da adottare per la pulizia dell'impianto (IO 09 – Procedura di pulizia generale dell'impianto).

IO 09 – Operazioni di riordino e pulizia generale e particolare dell'impianto

In questa istruzione vengono evidenziate le principali operazioni atte ad assicurare che l'impianto sia sempre mantenuto in buono stato di pulizia e conservazione. I lavori vengono svolti durante le ore della giornata lavorativa. Non sono ammesse deroghe allo svolgimento delle operazioni citate, in quanto l'azienda considera valori primari la tutela dell'integrità fisica dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente di lavoro e di ogni zona circostante.

Elenco delle principali operazioni di pulizia (OP):

- Ogni attrezzatura, strumento minuto o parte dell'impianto deve essere sottoposta a costante pulizia giornaliera
- Tutte le zone di lavoro (officina, piazzale, capannoni, muri perimetrali, zone esterne di stoccaggio) dovranno essere mantenute pulite e sgombrare da tutto il materiale non specificatamente occorrente
- Le vie di accesso (porte, portoni, cancelli e scale) dovranno essere sottoposte ad una pulizia accurata

Ad ogni operazione di pulizia seguirà la disinfezione e la deodorazione dell'area per mantenere l'impianto nei canoni di pulizia previsti per il proseguimento delle attività lavorative.

Le attività formative sono registrate su apposito registro interno, riportante data, contenuti trattati e nominativi dei partecipanti, al fine di garantire tracciabilità e verificabilità della formazione erogata.

L'obiettivo del programma formativo è assicurare un comportamento operativo consapevole, finalizzato alla prevenzione della contaminazione e alla tutela del corpo idrico recettore.

13. Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque derivanti dalle superfici scolanti e di lavaggio

Al fine di prevenire il possibile inquinamento delle superfici scolanti presenti all'interno dell'impianto, l'azienda adotta misure gestionali per tutte quelle attività potenzialmente in grado di produrre sostanze inquinanti. Tra queste troviamo quelle già indicate all'interno del punto 5:

- La movimentazione di mezzi di sollevamento (muletti, pale gommate, escavatori, ecc.), può generare inquinanti quali residui di gomme, residui di oli minerali e di idrocarburi. I mezzi vengono revisionati periodicamente con cadenza programmata spesso in base ai chilometri percorsi del mezzo, procedendo alla manutenzione periodica e all'eventuale sostituzione di pezzi a fine vita. Gli addetti alla movimentazione provvedono inoltre alla verifica dell'assenza di perdite dai mezzi operativi
- Movimentazione di rifiuti presso l'impianto, la quale può produrre colaticci contaminati da diverse sostanze e polveri. In prima istanza gli addetti alle operazioni provvedono alla movimentazione dei rifiuti stoccati provvisoriamente in fase di scarico sulle zone scoperte dell'impianto trasferendoli alle zone interne nel minimo tempo possibile in caso di eventi meteorici intensi. Lo sconfezionamento dei rifiuti non è consentito nelle zone dell'impianto all'aperto, prevenendo in questo modo la loro contaminazione in caso di fuoriuscita dei materiali confezionati, e, conseguentemente, la contaminazione delle acque meteoriche battenti. Lo stoccaggio in colli dei rifiuti liquidi (cisternette, fustini, ecc...) avviene su pedane rialzate dotate di vaschetta per recupero del fuoriuscito, al fine di non permettere lo sversamento sulle superfici delle varie zone d'impianto.
- Sversamento di liquidi o fuoriuscita di materiale. Gli addetti alla movimentazione dei rifiuti sono formati per provvedere tempestivamente a uno sversamento di liquidi o alla fuoriuscita di materiale, utilizzando opportuno materiale assorbente (seppiolite, segatura, ecc.) per il recupero del materiale fuoriuscito.
- Abrasione di rottami per movimentazione o a causa di operazioni su di esse condotte. Il processo può generare polveri ferrose diverse a seconda della tipologia di metallo manipolato. Ciclicamente il personale addetto procede alla pulizia delle varie zone dell'impianto (IO 09 – Procedura di pulizia generale dell'impianto)

14. Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

All'interno delle procedure d'impianto le quali vengono consegnate agli addetti per informazione, ed in particolare nell'istruzione operativa per la gestione e messa in sicurezza dell'impianto (IST. 14.01-8), è contenuta l'istruzione da adottare in caso di sversamento di materiali nell'impianto (IO 16 – Gestione delle Emergenze). Di seguito si riporta testualmente la procedura contenuta nell'istruzione operativa:

IO 16 – Gestione delle Emergenze:

Sversamento di chemicals, rifiuti da trattare, acque trattate, oli:

Al verificarsi di uno sversamento RI provvede a:

- Fare allontanare dai luoghi interessati dall'emergenza tutto il personale non addetto alla bonifica
- Mettere in sicurezza l'impianto verificando lo stato di valvole e pompe
- Arrestare i motori e interrompere qualsiasi operazione in atto
- Predisporre se del caso le apposite barriere mobili per delimitare l'area interessata dallo sversamento
- Raccogliere lo sversato tramite pompe in cisterne d'emergenza, a disposizione presso l'impianto

- Assorbire eventuali residui tramite opportuni materiali indicati dalla scheda di sicurezza
- Stoccare il rifiuto eventualmente prodotto, in attesa di conferirlo a smaltitori autorizzati

Le attività formative sono registrate su apposito registro interno, riportante data, contenuti trattati e nominativi dei partecipanti, al fine di garantire tracciabilità e verificabilità della formazione erogata.

L'obiettivo del programma formativo è assicurare un comportamento operativo consapevole, finalizzato alla prevenzione della contaminazione e alla tutela del corpo idrico recettore.

15. Modalità di informazione e formazione del personale addetto

Il personale addetto in impianto viene formato sulle modalità di movimentazione e stoccaggio rifiuti in conformità a quanto previsto dal Decreto Autorizzativo A.I.A. 2960/2022, e, in generale, su tutte le attività che riguardano la loro gestione incluse le metodologie di utilizzo dei macchinari d'impianto. In particolare, facendo riferimento alle attività che riguardano il presente elaborato, il personale addetto viene formato con particolare attenzione a:

- Tecniche di manipolazione di rifiuti e zone autorizzate al loro stoccaggio e trattamento.
- Utilizzo di reagenti e materiali assorbenti da adoperare presso l'impianto, anche tramite lettura delle schede di sicurezza dei prodotti
- Modalità di gestione e pulizia dell'impianto
- Frequenza e registrazione delle attività svolte presso l'impianto
- Ubicazione dei pozzetti di intercettazione, sistemi di raccolta delle acque, funzionamento, manutenzione e frequenza di pulizia dell'impianto di trattamento delle acque piovane, e dei punti di prelievo campioni delle acque al fine del loro monitoraggio analitico

A seguito di aggiornamenti normativi, il personale addetto viene informato e formato sulle nuove disposizioni in materia.

16. Allegati

Si allegano al presente elaborato i seguenti documenti:

- eco-allegato2e-2g_TAV01-pendenze_A1-signed
- eco-allegato2e-2g_TAV01-pendenze_A3
- eco-allegato2e-2g_TAV02-defluenze_A1-signed
- eco-allegato2e-2g_TAV02-defluenze_A3
- eco-allegato2e-2g_TAV03-quotato_A1-signed
- eco-allegato2e-2g_TAV03-quotato_A3
- Impianto di trattamento in continuo acque meteoriche – GAZEBO del 26 aprile 2022

Identificazione del complesso IPPC

Denominazione Azienda	Ecologital Maneco S.r.l.
Ubicazione installazione e sede legale:	Via Wagner, 10
CAP	16159
Comune	Genova
P.IVA Azienda	02537310100
Descrizione del complesso IPPC	<i>Impianto di movimentazione, messa in riserva, deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; trattamento chimico-fisico⁽³⁾ di rifiuti a matrice liquida, fangosa, solida e fangosa pompabile.</i>

Codice attività economica principale NACE del complesso IPPC	90
--	----

Codice attività economica principale ATECO del complesso IPPC	38.21.09
---	----------

N. progressivo attività IPPC	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Capacità di trattamento	Periodicità
1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: (...) b) trattamento fisico – chimico c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	5.1	109.07 ¹ 105.14 ²	38.000 t/anno e 146 t/g	24 h/g 220 g/anno
2	a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: (...) 2) trattamento fisico – chimico ³ 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici (...). b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: (...) 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici (...).	5.3			

La Ditta è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova n° GE-280871.

La legale rappresentante della Società è la Sig.^{ra} Laura Ferrando, nata a Genova (GE) il 19.01.1963 (C.F. FRRLRA63A59D969X) che ricopre anche il ruolo di responsabile di impianto.

-
- 1 NOSE 109.07: "Trattamento fisico chimico dei rifiuti"
 2 NOSE 105.14: "Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto"
 3 Limitatamente alla centrifugazione fanghi e separazione termica acqua / olio in serbatoio

Procedura per la miscelazione dei rifiuti, impianto via R.Wagner 10, 16159 Genova

ESTREMI		OGGETTO REVISIONE	Sigla Responsabili di emissione		
Rev.	Data		ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	19/01/2026	Emissione del documento	Fabrizio P. Emanuele F. Domenico F.	Laura F.	Laura F.
1	19/02/2026	Modifica a seguito di incontro C.M	Fabrizio P. Emanuele F. Domenico F.	Laura F.	Laura F.
2	18/03/2026	Eliminazione refusi	Fabrizio P. Domenico F.	Laura F.	Laura F.

Sommario

1. Premessa	5
1.1 Operazioni propedeutiche alla miscelazione di rifiuti	6
1.2 Regole generali per la miscelazione di rifiuti	7
1.2.1 Miscelazione tra rifiuti non pericolosi.....	7
1.2.2 Miscelazione tra rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi.....	7
1.2.3 Miscelazione tra rifiuti pericolosi.....	8
1.3 Formazione del personale coinvolto nelle operazioni di miscelazione	8
1.4 Modalità di aspirazione/abbattimento delle zone di miscelazione e tempistiche massime di stoccaggio di rifiuti	9
Tab. 2.1 Rifiuti solidi derivanti dall'industria alimentare, agricola e d'allevamento	13
Tab. 2.2 Rifiuti solidi organici non pericolosi	14
Tab. 2.3 Rifiuti solidi organici pericolosi.....	15
Tab. 2.4 Rifiuti solidi non pericolosi da costruzione, demolizione e scarti di lavorazione ..	16
Tab. 2.5 Rifiuti solidi pericolosi da costruzione, demolizione e scarti di lavorazione che potranno essere miscelati dopo selezione e cernita	18
Tab. 2.6 Rifiuti solidi non pericolosi derivanti dall'industria manifatturiera	19
Tab. 2.7 Rifiuti solidi non pericolosi derivanti dall'industria metallurgica.....	20
Tab. 2.8 Rifiuti solidi pericolosi derivanti dall'industria metallurgica	22
Tab. 3.1 Rifiuti liquidi non pericolosi inorganici industriali.....	23
Tab. 3.2 Rifiuti liquidi pericolosi inorganici industriali	26
Tab. 3.3 Rifiuti liquidi non pericolosi organici industriali.....	28
Tab. 3.4 Rifiuti liquidi pericolosi organici industriali	30
Tab. 3.5 Rifiuti liquidi derivanti dall'industria alimentare, agricola e d'allevamento	32
Tab. 3.6 Rifiuti liquidi biologici organici	34
Tab. 4.1 Rifiuti solidi non pericolosi inorganici	35
Tab. 4.2 Rifiuti solidi pericolosi inorganici.....	39
Tab. 4.3 Rifiuti solidi organici	41
Tab. 4.4 Rifiuti solidi pericolosi organici.....	43

Tab. 5.1 Elenco rifiuti oggetto di travaso e miscelazione all'interno della zona 10.1 ai fini di trattamento gravimetrico, miscelabili, travasabili e confezionabili anche in zona 6.1 per invio a recupero o smaltimento presso impianti terzi	44
Tab. 5.2 Elenco rifiuti oleosi non pericolosi di natura commestibile, derivanti da processi per la produzione alimentare, miscelabili, travasabili e confezionabili all'interno della zona 6 e 6.2 e miscelabili in zona 9 e 10 per invio a recupero presso impianti terzi	46
Tab. 6.1 Elenco rifiuti liquidi non pericolosi di natura industriale, la cui miscela è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione	47
Tab. 6.2 Elenco rifiuti liquidi pericolosi di natura industriale, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione.	50
Tab. 6.3 Elenco rifiuti liquidi non pericolosi di natura organica, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione	52
Tab. 6.4 Elenco rifiuti liquidi pericolosi di natura organica, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione	55
Tab. 6.5 Elenco rifiuti oleosi non pericolosi di natura commestibile, derivanti da processi per la produzione alimentare.....	57
Tab. 7.1 Apparecchiature, componenti di apparecchiatura sottoponibili ad operazioni di smontaggio, confezionamento, selezione e cernita	58
Tab. 7.2 Materiali solidi a base di legno che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	59
Tab. 7.5 Materiali solidi a base di legno che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	60
Tab. 7.6 Materiali solidi pericolosi a base di legno e carta che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	61
Tab. 7.7 Materiali solidi pericolosi a base di plastica che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	61
Tab. 7.8 Materiali solidi a base di vetro che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	62
Tab. 7.9 Materiali solidi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	63
Tab. 8.3 Materiali solidi pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	64
Tab. 8.4 Materiali solidi non pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita.....	64



Via R. Wagner, 10 – 16159 Genova
Tel. 010 7401121 – fax 010 7401775
PEC ecogitalsrl@pec.ecogital.it
Via Lungo Torrente Secca, 20 - 16163 Genova
Tel. 010 713188 – 010 714183 - Fax 010
713115
Via B. Parodi, 59 B – 16014 Ceranesi (GE)
Tel. 010 781011 - Fax 010 781262

Tab 8.5 Materiali solidi pericolosi derivanti dall'industria siderurgica che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita	65
Tab. 9.1 Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente acidi	66
Tab. 9.2 Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente basici.....	67
Tab. 10.1 Rifiuti liquidi pericolosi miscelabili contenenti solventi non alogenati	68
Tab. 10.2 Rifiuti liquidi non pericolosi contenenti eventuali tracce di solventi non alogenati	70
Tab. 10.3 Rifiuti liquidi pericolosi contenenti solventi alogenati.....	72
Tab 10.4 Rifiuti solidi pericolosi contenenti solventi alogenati	73

1. Premessa

La miscelazione dei rifiuti rappresenta un'operazione delicata nell'ambito della gestione dei rifiuti, in quanto può generare rischi ambientali, sanitari e di sicurezza se non correttamente pianificata e controllata. La normativa italiana, in linea con la normativa europea e con le BAT conclusions per il trattamento dei rifiuti, impone regole stringenti e l'adozione di procedure e tecniche adeguate, rapportate da procedure predefinite e da una formazione continua del personale coinvolto in tutte le fasi del processo.

Ecological Maneco in relazione all'elaborazione delle tabelle di miscelazione si è ispirata ai seguenti principi:

- Prevenzione del rischio ambientale e della sicurezza
- Tracciabilità e controllo delle operazioni
- Conformità alle autorizzazioni ambientali
- Miglioramento delle condizioni di gestione o trattamento del rifiuto

In particolare, la miscelazione non deve comportare un aumento della pericolosità del rifiuto né peggioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto. Le operazioni di miscelazione verranno eseguite in conformità a quanto prescritto nel provvedimento AIA 2960/2022 e s.m.i, ed in accordo ai principi contenuti nel D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Le tabelle di miscelazione che verranno espone di seguito sono state redatte sulla base di una raccolta dati effettuata dall'azienda sugli ingressi di rifiuti in impianto negli ultimi cinque anni di attività. Ogni tabella individuata descrive una macrotipologia di rifiuti all'interno della quale ricadono codici EER simili per natura, processo produttivo di provenienza e tipologia di inquinanti. La scelta degli inquinanti caratterizzanti i rifiuti contenuti all'interno delle tabelle andranno ricercati all'interno delle analisi, schede di sicurezza o di documentazione sostitutiva, in fase di omologazione del rifiuto o in fase di accettazione del rifiuto al momento dello scarico in impianto. Il controllo sugli inquinanti ed i valori sulle concentrazioni riscontrati dovranno essere trascritti all'interno della modulistica di sistema. Prima di effettuare la miscelazione, per la stragrande maggioranza delle tabelle, dovrà essere effettuata una prova di compatibilità tra i rifiuti che si intendono miscelare, prelevando dunque un campione ed effettuando una miscelazione 1:1 al fine di verificare l'assenza di reazioni indesiderate quali:

- Sviluppo di calore
- Reazioni di polimerizzazione
- Sviluppo di gas, fumo o nebbie
- Variazione dello stato fisico
- Sviluppo di sedimenti

Per i rifiuti di natura prevalentemente solida aventi codici EER differenti ma riconducibili alle medesime materie prime costituenti il rifiuto (legno, plastiche, metalli, carta e cartone) le

prove di compatibilità sono di tipo visivo e merceologico, in quanto per queste categorie di rifiuti sono difficilmente realizzabili controlli qualitativi maggiormente specifici.

In generale la miscelazione è un'operazione programmata da **RI** e **OP** i quali controllando la lista relativa ai carichi in ingresso settimanale, verificano la possibilità di effettuare miscelazioni tra rifiuti al fine di garantire l'ottimizzazione degli spazi di stoccaggio in impianto e di creare al contempo partite di rifiuti omogenee da destinare a impianti specializzati fuori sito. Lo scopo della miscelazione è dunque quello di creare partite omogenee di rifiuti secondo diversi aspetti:

- Tipologia di processo produttivo di provenienza
- Natura dei rifiuti: biologico, industriale ecc.
- Tipologie di inquinati riscontrabili
- Caratteristiche chimico-fisiche (stato fisico, odore, colore ecc.)

1.1 Operazioni propedeutiche alla miscelazione di rifiuti

In base all'elaborazione delle informazioni raccolte in fase di preaccettazione del rifiuto, le quali includono:

- Scheda di omologa del rifiuto (codice EER, processo produttivo del rifiuto, stato fisico, caratteristiche di pericolo ecc.)
- Analisi, schede di sicurezza, schede di caratterizzazioni ecc.
- Eventuale documentazione integrativa richiesta al produttore (foto, campioni di materiale, ecc.)

In base alla programmazione settimanale dei carichi in ingresso, **RI** e **OP** verificano la possibilità di effettuare la miscelazione dei rifiuti con quelli presenti in impianto al momento del conferimento o di programmare la miscelazione in base ai carichi che verranno conferiti. La miscelazione tra rifiuti è consentita tra codici appartenenti alla medesima tabella e a condizione che i parametri controllati rientrino in determinati range variabili da tabella a tabella, come verrà chiarito più avanti. All'interno dei certificati analitici trasmessi dal produttore dovranno essere almeno presenti i parametri da ricercarsi al fine di effettuare la miscelazione tra rifiuti. L'acquisizione di certificati analitici, scheda di sicurezza o di documentazione equiparabile è obbligatoria per tutti i rifiuti a specchio per conferimento superiori ai 2000 kg/anno; per i rifiuti pericolosi il produttore dovrà fornire documentazione analitica atta ad appurare la corretta attribuzione delle caratteristiche di pericolo al rifiuto. Sarà possibile ma non obbligatorio, inoltre, al fine di garantire totale controllo durante la miscelazione di rifiuti, in ottica cautelativa, richiedere analisi o documentazione equiparabile anche per tutti quei rifiuti non pericolosi assoluti conferiti abitualmente presso l'impianto.

Una volta analizzata la documentazione di accettazione del rifiuto e confermata, attraverso le prove di compatibilità, la possibilità di effettuare l'operazione di miscelazione con altri rifiuti stoccati in impianti al momento del conferimento, all'arrivo del carico **RI** o **OP** prelevano un campione del rifiuto per confermare quanto dichiarato dal produttore all'interno della scheda di omologa, per effettuare eventuali analisi speditive del rifiuto atte a confermare i parametri riportati nel certificato analitico e per effettuare le prove di compatibilità tra i rifiuti da miscelare. Le prove di compatibilità ha lo scopo di prevenire il manifestarsi di reazioni indesiderate ed incontrollate durante lo svolgimento dell'operazione. La miscelazione tra rifiuti è consentita esclusivamente facendo riferimento ai codici EER indicati nelle tabelle di miscelazione e qualora la prova di compatibilità tra rifiuti dia esito positivo.

1.2 Regole generali per la miscelazione di rifiuti

Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate tra rifiuti aventi medesimo destino di recupero o smaltimento, analogo stato fisico, processo produttivo di provenienza, nonché medesime caratteristiche chimico-fisiche, scongiurando pericoli derivanti dalla miscelazione di rifiuti aventi caratteristiche differenti ed in generale incompatibili.

1.2.1 Miscelazione tra rifiuti non pericolosi

Il codice risultante della miscela prodotta sarà uguale al codice EER prevalente dei rifiuti miscelati o, in alternativa, uguale al codice riportato all'interno delle tabelle.

1.2.2 Miscelazione tra rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi

In caso di miscelazione tra rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, il codice EER attribuito al rifiuto prodotto sarà quello prevalente tra i codici pericolosi miscelati, e le caratteristiche di pericolo saranno uguali alla somma delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi miscelati. Normalmente l'operazione di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi non viene effettuata all'interno dell'impianto se non in caso di vantaggi logistico/operativi per la pianificazione delle uscite, e a patto che la natura dei rifiuti miscelati, il destino di recupero o smaltimento, il loro stato fisico ed il processo produttivo di origine siano tali da poterne consentire la miscelazione. A titolo esemplificativo vengono fornite le seguenti regole per la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi:

- I rifiuti miscelati dovranno avere analogo stato fisico o tale da consentirne la miscelazione (liquido-liquido, solido polverulento-solido non polverulento, solido polverulento – fangoso, solido non polverulento-fangoso)
- I rifiuti miscelati dovranno essere assimilabili per tipologia di classe merceologica nonché di matrice costituente i rifiuti (legno-legno inquinato, plastica-plastica inquinata ecc.)
- Nel caso di presenza di analisi tali da poterne identificare la matrice inquinante prevalente, i rifiuti miscelati dovranno avere la medesima tipologia di inquinanti (es.:

presenza di metalli, sostanze organiche, presenza di sostanze inorganiche quali tensioattivi o composti alogenati)

1.2.3 Miscelazione tra rifiuti pericolosi

Il codice risultante della miscela prodotta sarà uguale al codice EER prevalente dei codici pericolosi miscelati. Le classi di pericolo del nuovo rifiuto saranno uguali alla somma delle classi di pericolo dei singoli rifiuti miscelati. In alternativa al codice prevalente, il codice risultante sarà uguale ai codici riportati in tabella.

1.3 Formazione del personale coinvolto nelle operazioni di miscelazione

La formazione continua sulla miscelazione dei rifiuti è un elemento chiave per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative. La formazione dovrà essere periodica e documentata.

L'obiettivo della formazione è quello di:

- Ridurre il rischio di errori operativi
- Garantire la conformità normativa
- Aumentare la consapevolezza del personale per quanto riguarda temi ambientali e di sicurezza
- Migliorare la capacità di gestione delle emergenze

Gli argomenti trattati nella formazione sono:

Normativa ambientale principio D.lgs 152/2006:

- Divieti e deroghe sulla miscelazione
- Responsabilità civili e penali

Classificazione dei rifiuti:

- Codici EER
- Rifiuti pericolosi/non pericolosi
- Caratteristiche di pericolo (HP)

Compatibilità dei rifiuti:

- Principi chimico-fisici
- Lettura ed utilizzo delle tabelle di miscelazione
- Casi pratici di incompatibilità

Procedure operative:

- Accettazione e controllo rifiuti
- Modalità corrette di miscelazione
- Registrazione e tracciabilità

BAT Conclusion:

- Principi BAT applicabili alle miscelezioni
- Prevenzione emissione e rilasci
- Migliori pratiche di gestione

Sicurezza e gestione emergenze:

- Rischi per operatori
- Tecniche per la mitigazione del rischio

L'efficacia dell'efficienza della formazione verrà verificata tramite test di apprendimento, affiancamento operativo, audit interni, affiancamenti periodici in caso di modifiche normative o impiantistiche.

1.4 Modalità di aspirazione/abbattimento delle zone di miscelazione e tempistiche massime di stoccaggio di rifiuti

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle portate d'aspirazione all'interno delle varie zone d'impianto incluse quelle in cui verrà effettuata l'operazione di miscelazione dei rifiuti.

Punto di aspirazione		Tipologia	Velocità	Portata volumetrica da progetto [m ³ /h]
Aspirazione lato "locali"	Locali Baia Fanghi (zona 3)	N° 4 cappe di aspirazione DIAM.90	12	250
	Locale Grigliatore	N° 2 cappe di aspirazione DIAM. 110	12,5	400
	Cappe Grigliatore	N° 3 cappe punti di aspirazione DIAM.75	14	200
	Loc. rifiuti pericolosi (zona 6)	N° 6 cappe punti di aspirazione DIAM. 90	9,5	200
	Trituratore (zona 6.2)	N° 1 cappe di aspirazione DIAM. 110	12,5	400
	Loc. Trituratore (zona 6.2)	N° 9 cappe di aspirazione DIAM. 90	10,5	220
	Totale condotto lato "locali"			
Aspirazione locali	Fori di aspirazione su dorsale		10	500

Aspirazione lato "vasche e serbatoi"	Serb. Fanghi Pompabili	N° 4 cappe di aspirazione DIAM. 75	9	125
	Centrifuga	N° 1 cappe di aspirazione DIAM. 110	12,5	400
	Chimico-fisico (R4	N° 3 cappe di aspirazione DIAM. 125	12	500
	Chimico fisico (R4 - R5, zona 9)	N° 2 cappe di aspirazione DIAM. 125	12	500
	Aspirazione locali	Fori di aspirazione su 3 dorsali	12,5	600
	Emulsioni oleose (S7 - S8, zona 10.1)	N° 2 cappe di aspirazione DIAM. 90	5	100
	Serbatoi (zona 10)	N° 6 cappe di aspirazione DIAM. 90	5	100
	Totale condotto lato "vasche e serbatoio"			

Le tempistiche massime di riferimento per lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (Allegato 2 A.I.A. 2960/2022) vengono riportate di seguito:

- 30 giorni se il rifiuto viene stoccato in una zona soggetta ad aspirazione come elencato nella tabella sopra
- 72 ore nel caso in cui il rifiuto non venga stoccato in una delle zone come sopra descritte

1.5 Chiarimenti sui parametri analitici controllati sui rifiuti da sottoporre a miscelazione

Ai fini di effettuare l'operazione di miscelazione, come meglio specificato più avanti, dovranno essere effettuati dei controlli sulla natura dei rifiuti da miscelare di natura visiva, merceologica e analitica. In particolare, al fine di ottenere miscele ottimizzate, è consentita la miscelazione esclusivamente tra rifiuti aventi simile processo produttivo di provenienza, uguale codice operazione di conferimento (D/R), analogo stato fisico ecc. Tali condizioni possono essere verificate dal punto di vista analitico attraverso le analisi inviate insieme alla documentazione necessaria di omologa prima del conferimento del rifiuto in impianto. A seconda della natura e processo produttivo del rifiuto sono stati individuati i seguenti parametri per suddividere i diversi codici EER come sopra descritto:

- Residuo a 105°C: utilizzato per individuare il tenore di umidità presente nel rifiuto

- Residuo a 600°C: utilizzato per comprendere quantitativamente il contenuto di composti inorganici nel rifiuto
- Differenza valore Residuo 105°C e Residuo 600°C: ampiamente utilizzato in laboratorio per appurare quantitativamente il contenuto di composti organici nel rifiuto. La differenza tra questi due parametri rappresenta una condizione discriminante per l'avvio del rifiuto in tabella aventi codici EER con matrice prevalentemente organica o per l'avvio a tabelle con codici prevalentemente inorganici
- Rapporto BOD/COD: costituisce il parametro discriminante primario per la distinzione tra rifiuti a prevalente natura organica e inorganica. In particolare:
 - Valori di $BOD_5/COD < 1/3$ identificano rifiuti scarsamente biodegradabili
 - Valori di $BOD_5/COD > 1/3$ identificano rifiuti con significativa frazione organica biodegradabile
- Concentrazione metalli: la concentrazione dei metalli è un parametro discriminante secondario, controllato al fine di garantire la compatibilità dei rifiuti con i processi di trattamento e con gli impianti di destino. Le soglie percentuali indicate nelle tabelle si intendono riferite al tal quale del rifiuto e sono state definite in funzione della natura del rifiuto:
 - Valori più elevati sono ammessi per rifiuti di natura industriale inorganica e al variare della pericolosità del rifiuto
 - Valori più restrittivi sono previsti per rifiuti di origine agroalimentare e biologica, al fine di evitare interferenze con i processi di trattamento biologico
- Presenza e concentrazione di solventi: La concentrazione di solventi costituisce un ulteriore parametro discriminante, in particolare ai fini dell'inquadramento dei rifiuti nelle tabelle dedicate al recupero o al trattamento di rifiuti solventati. In base alla concentrazione riscontrata:
 - rifiuti con presenza residuale di solventi sono inquadrati nelle tabelle a prevalente natura organica o agroalimentare;
 - rifiuti con concentrazioni elevate di solventi sono indirizzati alle tabelle specificamente dedicate ai rifiuti solventati, compatibilmente con le caratteristiche chimico-fisiche
- Contenuto di idrocarburi: utilizzato come condizione discriminante all'interno delle tabelle contenenti rifiuti di origine oleosa. Viene anche utilizzato per comprendere il

grado di inquinamento da queste sostanze per i rifiuti contenuti soprattutto di origine inorganica industriale

- Contenuto IPA: la concentrazione di IPA viene soprattutto controllata quando il rifiuto è fortemente inquinato da idrocarburi. Essendo sostanze particolarmente inquinanti gli IPA vengono considerati come parametro discriminante nei confronti della miscelazione. Nel caso in cui vi sia una concentrazione elevata di questa sostanza, i rifiuti controllati non vengono avviati a miscelazione ma conferiti a impianti specializzati nel loro trattamento
- Altri parametri caratterizzanti: Ulteriori parametri quali pH, sedimentabilità, contenuto di oli e grassi, azoto totale e presenza di tensioattivi concorrono alla definizione della corretta tabella di appartenenza e vengono valutati in modo coerente con il ciclo produttivo di origine del rifiuto e con il destino impiantistico previsto.

Tab. 2.1 Rifiuti solidi derivanti dall'industria alimentare, agricola e d'allevamento

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi derivanti dall'industria alimentare, agricola e allevamento non pericolosi assoluti per cui non viene richiesta l'analisi del rifiuto in ingresso (qualora la documentazione fornita in fase di omologa sia ritenuta sufficiente dal Responsabile d'Impianto al fine di individuare il corretto iter di smaltimento o recupero del rifiuto). La miscelazione dei rifiuti contenuti in tabella avviene all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

In relazione all'appartenenza del codice EER 20 02 01 a questa tabella, si specifica che viene sottoposto a miscelazione solo se la tipologia del materiale è simile per natura e classe merceologica a quella degli altri codici EER contenuti in tabella; Pertanto, alcune tipologie quali ad esempio le ramaglie non verranno sottoposte a miscelazione.

Si precisa che i rifiuti ritirati in confezione originale vengono in genere smaltiti tal quali senza effettuare miscelazione ma solo un mero accorpamento e successivo riconfezionamento su richiesta degli impianti di destino.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni di miscelazione registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

2.1) Rifiuti solidi derivanti dall'industria alimentare, agricola e dell'allevamento	
EER	DESCRIZIONE
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 01†	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03†	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
20 02 01‡	Rifiuti biodegradabili
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

(†) Stato fisico solido o fangoso palabile

(‡) Fatta eccezione per ramaglie, la composizione del rifiuto sarà simile per natura e classe merceologica a quella degli altri codici EER contenuti in tabella

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel trattamento di rifiuti solidi biologici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 2.2 Rifiuti solidi organici non pericolosi

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi organici non pericolosi provenienti da processi chimici organici e in quanto tali caratterizzati da una significativa percentuale di frazione organica. La miscelazione dei rifiuti contenuti in tabella avviene all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli sul rifiuto in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 20%.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

2.2) Rifiuti solidi organici non pericolosi	
EER	DESCRIZIONE
07 02 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
(*): Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel trattamento di rifiuti solidi biologici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 2.3 Rifiuti solidi organici pericolosi

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi organici pericolosi provenienti da processi chimici organici e in quanto tali caratterizzati da una significativa percentuale di frazione organica. La miscelazione dei rifiuti contenuti in tabella avviene all'interno della zona 6 e 6.2.

Vengono eseguiti i seguenti controlli sul rifiuto in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti superiore al 20%.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel trattamento di rifiuti solidi biologici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

2.3) Rifiuti solidi organici pericolosi	
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

Tab. 2.4 Rifiuti solidi non pericolosi da costruzione, demolizione e scarti di lavorazione

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi non pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione e in quanto tali caratterizzati da una percentuale trascurabile di frazione organica. Le operazioni di miscelazione avvengono nella zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli sul rifiuto in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 20%.

Qualora i quantitativi gestiti fossero tali da giustificare il conferimento del rifiuto a un impianto di destino finale quale ad esempio discariche, verranno eseguiti i controlli caratteristici quali metalli sul tal quale e test di cessione.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

2.4) Rifiuti solidi non pericolosi da costruzione, demolizione e scarti di lavorazione	
EER	DESCRIZIONE
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04†	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

(†) Stato fisico solido o fangoso palabile

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 2.5 Rifiuti solidi pericolosi da costruzione, demolizione e scarti di lavorazione che potranno essere miscelati dopo selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione e in quanto tali caratterizzati da una trascurabile percentuale di frazione organica. Le operazioni di miscelazione avvengono nella zona 6 e 6.2.

Vengono eseguiti i seguenti controlli sul rifiuto in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 20%.

Qualora i quantitativi gestiti fossero tali da giustificare il conferimento del rifiuto a un impianto di destino finale quale ad esempio discariche, verranno eseguiti i controlli caratteristici quali metalli sul tal quale e test di cessione.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

2.5) Rifiuti solidi pericolosi da costruzione, demolizione e scarti di lavorazione che potranno essere miscelati dopo selezione e cernita	
10 11 09*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
17 01 06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose

17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
(*): Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 2.6 Rifiuti solidi non pericolosi derivanti dall'industria manifatturiera

All'interno della tabella vengono riportati i **rifiuti solidi** derivanti da operazioni condotte sui metalli e dall'industria manifatturiera non pericolosi assoluti per cui non viene richiesta l'analisi del rifiuto in ingresso (qualora la documentazione fornita in fase di omologa sia ritenuta sufficiente dal Responsabile d'Impianto al fine di individuare il corretto iter di smaltimento o recupero del rifiuto). La miscelazione dei rifiuti contenuti in tabella avviene all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido.

Vista la natura dei rifiuti contenuti in tabella (truciolo, limatura ecc.) lo stato fisico dei rifiuti miscelati potrà essere di natura solida polverulenta e solida non polverulenta.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni di miscelazione registrati su opportuno modulo interno.

2.6) Rifiuti solidi non pericolosi derivanti dall'industria manifatturiera	
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi

12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 13	Rifiuti di saldatura
12 01 15†	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 2.7 Rifiuti solidi non pericolosi derivanti dall'industria metallurgica

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi derivanti dall'industria metallurgica non pericolosi. La miscelazione dei rifiuti contenuti in tabella avviene all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli sul rifiuto in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 20%.

Qualora i quantitativi gestiti fossero tali da giustificare il conferimento del rifiuto a un impianto di destino finale quale ad esempio discariche, verranno eseguiti i controlli caratteristici quali metalli sul tal quale e test di cessione.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

2.7) Rifiuti solidi non pericolosi derivanti dall'industria metallurgica	
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	Ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07†	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21†	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	Rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15†	Altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 26†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 04 10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 09	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 05†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07

10 08 18†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 2.8 Rifiuti solidi pericolosi derivanti dall'industria metallurgica

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi derivanti dall'industria metallurgica pericolosi. La miscelazione dei rifiuti contenuti in tabella avviene all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli sul rifiuto in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 20%.

Qualora i quantitativi gestiti fossero tali da giustificare il conferimento del rifiuto a un impianto di destino finale quale ad esempio discariche, verranno eseguiti i controlli caratteristici quali metalli sul tal quale e test di cessione.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore

- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

2.8) Rifiuti solidi pericolosi derivanti dall'industria metallurgica	
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 20*†	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 02 13*†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 04 07*†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 06*†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 08 17*†	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
16 11 01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 03 04*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
(*): Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 3.1 Rifiuti liquidi non pericolosi inorganici industriali

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi inorganici industriali assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti. Le operazioni di miscelezioni avvengono di norma all'interno dei serbatoi della zona 9 e 10 e per piccole quantità all'interno delle zone 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura “Fanghi”, lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell’omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, verranno eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- Nichel (mg/l)
- Cromo totale (mg/l)
- Zinco (mg/l)
- Piombo (mg/l)
- Rame (mg/l)
- Ferro (mg/l)
- Cloruri (mg/l)
- Solfati (mg/l)

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 1000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 10000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo > 1% p/p
- Concentrazione per ciascun anione > 1% p/p
- Rapporto BOD5/COD < 1/3
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

3.1) Rifiuti liquidi non pericolosi inorganici industriali	
EER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi

01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04†	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07†	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08†	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01
04 01 07†	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 20†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 10†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13†	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06 05 03†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
10 12 13†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11 01 10†	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
12 01 15†	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 02 06†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 06†	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 11 06†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 13 06†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 (per miscele derivanti da rifiuti industriali)
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti liquidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 3.2 Rifiuti liquidi pericolosi inorganici industriali

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi inorganici industriali pericolosi assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti. Le operazioni di miscelazioni avvengono di norma all'interno dei serbatoi della zona 9 e 10 e per piccole quantità all'interno delle zone 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell'omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, verranno eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- Nichel (mg/l)
- Cromo totale (mg/l)
- Zinco (mg/l)
- Piombo (mg/l)
- Rame (mg/l)
- Ferro (mg/l)
- Cloruri (mg/l)
- Solfati (mg/l)

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 2000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 20000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 5% (p/p)
- Concentrazione per ciascun anione < 1% (p/p)
- Rapporto BOD5/COD < 1/3
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione

- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

3.2) Rifiuti liquidi pericolosi inorganici industriali	
EER	DESCRIZIONE
01 05 06*†	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
04 02 19*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 02*†	fanghi da processi di dissalazione
05 01 09*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 02*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
11 01 09*†	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 15*†	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
12 01 14*†	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 02 05*†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 07*†	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 11*†	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 05*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 13 05*†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
16 10 01*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti liquidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 3.3 Rifiuti liquidi non pericolosi organici industriali

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi organici non pericolosi industriali assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti. Le operazioni di miscelezioni avvengono di norma all'interno dei serbatoi della zona 9 e 10 e per piccole quantità all'interno delle zone 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell'omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, verranno eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- COD (mg/l)
- Tensioattivi totali (mg/l)
- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 1000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 10000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 1% p/p
- Concentrazione per ciascun anione < 1% p/p
- Rapporto BOD₅/COD > 1/3
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

3.3) Rifiuti liquidi non pericolosi organici industriali	
EER	DESCRIZIONE
07 01 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 03 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 06 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 02 06†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08 05†	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 06†	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 11 06†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 13 06†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*) :	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 (per miscele derivanti da rifiuti industriali)
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti liquidi organici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 3.4 Rifiuti liquidi pericolosi organici industriali

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi organici pericolosi industriali assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti. Le operazioni di miscelezioni avvengono di norma all'interno dei serbatoi della zona 9 e 10 e per piccole quantità all'interno delle zone 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell'omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, verranno eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- COD (mg/l)
- Tensioattivi totali (mg/l)
- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 2000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 20000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 1% p/p
- Concentrazione per ciascun anione < 1% p/p
- Rapporto BOD5/COD > 1/3
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

3.4) Rifiuti liquidi pericolosi organici industriali	
EER	DESCRIZIONE
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 02 05*†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 07*†	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 11*†	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 05*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 13 05*†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	

16 10 01*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti liquidi organici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 3.5 Rifiuti liquidi derivanti dall'industria alimentare, agricola e d'allevamento

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi non pericolosi derivanti dall'industria alimentare, agricola e allevamento assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti. Le operazioni di miscele avvengono di norma all'interno dei serbatoi della zona 9 e 10 e per piccole quantità all'interno delle zone 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- Contenuto di grassi e olii vegetali < 40% p/p
- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 1000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 10000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo > 0,5% p/p
- Rapporto BOD5/COD > 1/3
- Azoto totale < 1% p/p
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

3.5) Rifiuti liquidi derivanti dall'industria alimentare, agricola e d'allevamento	
EER	DESCRIZIONE
02 01 01†	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli alla di cui alla voce 020108
02 02 01†	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01†	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 03†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 (per miscele derivanti da rifiuti industriali)
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

(f) Stato fisico liquido o fangoso pompabile

Gli idrocarburi compaiono tra le condizioni utilizzate ai fini dello svolgimento delle operazioni di miscele in quanto all'interno della tabella compaiono dei rifiuti quali "fanghi" che potrebbero essere prodotti attraverso l'utilizzo di macchinari azionati con l'ausilio di olii idraulici o di fluidi contenenti idrocarburi, da cui la possibilità di contaminazione con i rifiuti prodotti. I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti liquidi o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 3.6 Rifiuti liquidi biologici organici

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi di natura biologica derivanti da operazioni di trattamento assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti. Le operazioni di miscele avvengono di norma all'interno dei serbatoi della zona 9 e 10 e per piccole quantità all'interno delle zone 6 e 6.2. Per una consultazione approfondita dei rifiuti di natura organica putrescibili/fermentescibili, consultare l'allegato 2 dell'autorizzazione A.I.A. 2960/2022. Nel caso di conferimento di rifiuti riportati in tabella che presentino caratteristiche putrescibili tali da produrre emissioni odorigene moleste, questi verranno isolati e non verranno sottoposti a miscelazione in modo da non diffondere emissioni odorigene. Per isolamento dei rifiuti si intende il mero stoccaggio degli stessi all'interno delle zone autorizzate soggette ad aspirazione contenute nell'allegato 1 dell'A.I.A 2960/2022.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- COD (mg/l)
- Azoto(mg/l)

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- Contenuto di grassi e olii vegetali < 40%
- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 1000 mg/l p/p
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 10000 mg/l p/p
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 0,1% p/p
- Rapporto BOD5/COD > 1/3

- Azoto totale < 1% p/p
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

3.6) Rifiuti liquidi biologici organici	
EER	DESCRIZIONE
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08 12†	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09 02†	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 (per miscele derivanti da rifiuti industriali)
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti liquidi biologici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 4.1 Rifiuti solidi non pericolosi inorganici

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi non pericolosi di natura inorganica miscelabili all'interno della baia fanghi zona 3 assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C
- Assenza di amianto per i codici EER 01 03 08, 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 10 11 05, 10 12 03, 17 05 08, 17 08 02, 19 12 09, 19 13 04, 20 02 02 (la presenza/assenza di amianto potrà anche essere accertata attraverso la compilazione di una dichiarazione sostitutiva compilata dal produttore)

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 20%.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

4.1) Rifiuti solidi non pericolosi inorganici	
EER	DESCRIZIONE
01 03 08†	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09†	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08†	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10†	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13†	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04†	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07†	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08†	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 10†	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 07†	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo.
04 02 20†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19

05 01 10†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13†	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
06 05 03†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 13 03	nerofumo
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05‡	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18†	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03‡	polveri e particolato
10 12 05†	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07†	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11 01 10†	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 05 02	ceneri di zinco
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06†	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08‡	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato

19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 03†	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 11 06†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12 09‡	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04†‡	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 02 02‡	terra e roccia
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	
(‡) Verrà verificata la presenza di amianto	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 4.2 Rifiuti solidi pericolosi inorganici

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi di natura inorganica pericolosi miscelabili all'interno della baia fanghi zona 3 assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C
- Assenza di amianto per i codici EER 12 01 14*, 12 01 16*, 17 05 03*, 17 05 07*, 19 03 04*, 19 03 06*, 19 13 03* (la presenza/assenza di amianto potrà anche essere accertata attraverso la compilazione di una dichiarazione sostitutiva compilata dal produttore)

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 20%.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

4.2) Rifiuti solidi pericolosi inorganici	
EER	DESCRIZIONE
01 05 06*†	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
04 02 19*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 02*†	fanghi da processi di dissalazione
05 01 09*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 02 01*	idrossido di calcio
06 05 02*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 11 01*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)

06 13 05*	fuliggine
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*†	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11 01 09*†	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 15*†	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
12 01 14*†‡	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*‡	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
17 05 03*‡	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 05*†	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 07*‡	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 03 04*‡	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 06*‡	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19 04 03*	fase solida non vetrificata
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 05*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 03*†‡	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 05*†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	
(‡) Verrà verificata la presenza di amianto	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 4.3 Rifiuti solidi organici

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi non pericolosi di natura organica miscelabili all'interno della baia fanghi zona 3 assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti. Nel caso in cui i rifiuti conferiti presentino caratteristiche putrescibili tali da produrre emissioni odorigene moleste, questi verranno isolati e non verranno sottoposti a miscelazione in modo da non diffondere emissioni odorigene moleste. Per isolamento dei rifiuti si intende il mero stoccaggio degli stessi all'interno delle zone autorizzate soggette ad aspirazione contenute nell'allegato 1 dell'A.I.A 2960/2022. Per quanto riguarda il codice EER 20 03 03, verrà effettuata analisi di caratterizzazione iniziale ai fini dell'identificazione degli inquinanti contenuti nello stesso, al fine di verificare se procedere o meno alla miscelazione del rifiuto.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

- Presenza di idrocarburi al di sotto dei valori di concentrazione per l'attribuzione di pericolosità al rifiuto

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti superiore al 20%.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

4.3) Rifiuti solidi non pericolosi organici	
EER	DESCRIZIONE
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05†	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12†	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02†	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 03 03¥	residui della pulizia stradale
20 03 04†	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	
(¥) Verrà accertata la presenza di idrocarburi	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi organici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 4.4 Rifiuti solidi pericolosi organici

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti solidi pericolosi di natura organica miscelabili all'interno della baia fanghi zona 3 assimilabili per natura anche se derivanti da attività differenti.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti superiore al 20%.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

4.4) Rifiuti solidi pericolosi organici	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 08 07*†	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose

19 08 11*†	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi organici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 5.1 Elenco rifiuti oggetto di travaso e miscelazione all'interno della zona 10.1 ai fini di trattamento gravimetrico, miscelabili, travasabili e confezionabili anche in zona 6.1 per invio a recupero o smaltimento presso impianti terzi

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi di natura oleosa miscelabili all'interno dei serbatoi autorizzati (S7 ed S8) nella zona 10.1, al fine del trattamento gravimetrico chimico-fisico o per invio a recupero o smaltimento presso impianti terzi o nel caso di piccole quantità all'interno della zona 6.1.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Idrocarburi (mg/l)

La miscelazione viene effettuata tra partite omogenee quali oli (idrocarburi >85%), emulsioni magre (idrocarburi < 60%) ed emulsioni grasse (60% < idrocarburi < 85%).

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

¶ Per i codici 130307*, 130308*, 130309* e 130310* viene preventivamente effettuato il controllo dei PCB (limite 50 ppm). Qualora venga riscontrata la presenza di composti PCB all'interno dei rifiuti in tabella, non verrà effettuata alcuna miscelazione.

5.1) Elenco rifiuti oggetto di travaso e miscelazione all'interno della zona 10.1 ai fini di trattamento gravimetrico, miscelabili, travasabili e confezionabili anche in zona 6.1 per invio a recupero o smaltimento presso impianti terzi	
EER	DESCRIZIONE
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 07*¶	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*¶	oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*¶	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*¶	altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 06*	Oli prodotti da separatori olio/acqua
13 08 02*	altre emulsioni
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLE ACQUE DERIVANTI DALLA SEPARAZIONE OLIO/ACQUA PER TRATTAMENTO TERMICO/GRAVIMETRICO SARA' :	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALL'OLIO SEPARATO DAL TRATTAMENTO TERMICO/GRAVIMETRICO SARA' :	
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 08 02*	altre emulsioni
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
19 08 10*	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(¶) Verifica concentrazione PCB inferiore ai 50 mg/l	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali specializzati nel recupero di oli, o presso impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 5.2 Elenco rifiuti oleosi non pericolosi di natura commestibile, derivanti da processi per la produzione alimentare, miscelabili, travasabili e confezionabili all'interno della zona 6 e 6.2 e miscelabili in zona 9 e 10 per invio a recupero presso impianti terzi

All'interno della tabella vengono riportati i **rifiuti liquidi** oleosi di natura commestibile miscelabili all'interno dei serbatoi autorizzati all'interno della zona 9 e 10 o tramite travaso in

colli nella zona 6 e 6.2 ai fini del trattamento gravimetrico chimico-fisico o per invio a recupero o smaltimento presso impianti terzi.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- % grassi animali e vegetali
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)

La miscelazione viene effettuata tra partite aventi:

- Contenuto di grassi e olii vegetali > 20% p/p
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

5.2) Elenco rifiuti oleosi non pericolosi di natura commestibile, derivanti da processi per la produzione alimentare, miscelabili, travasabili e confezionabili all'interno della zona 6 e 6.2 e miscelabili in zona 9 e 10 per invio a recupero presso impianti terzi.	
EER	DESCRIZIONE
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
20 01 25	Oli e grassi commestibili
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta miscelati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali specializzati nel recupero di oli commestibili, o presso impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 6.1 Elenco rifiuti liquidi non pericolosi di natura industriale, la cui miscela è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione

All'interno della tabella vengono riportati i **rifiuti liquidi** non pericolosi di natura industriale la cui miscela è destinata al trattamento chimico-fisico di centrifugazione.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura “Fanghi”, lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell’omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, potranno essere eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- Nichel (mg/l)
- Cromo totale (mg/l)
- Zinco (mg/l)
- Piombo (mg/l)
- Rame (mg/l)
- Ferro (mg/l)
- Cloruri (mg/l)
- Solfati (mg/l)

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 1000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 10000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo > 1% p/p
- Concentrazione per ciascun anione > 1% p/p
- Rapporto BOD5/COD < 1/3
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) > 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

Verrà eseguito il trattamento di centrifugazione per tutti i codici miscelati o singoli il cui valore di solidi sedimentabili misurato risulti essere superiore al 5%.

6.1) Elenco rifiuti liquidi non pericolosi di natura industriale, la cui miscela è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione.

EER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04†	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07†	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08†	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
04 02 20†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 10†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13†	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06 05 03†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
11 01 10†	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
12 01 15†	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 11 06†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 13 06†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE AL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE MISCELATO O NON MISCELATO, SEPARATO A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE AL SOLIDO (FANGO) SEPARATO DAL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta centrifugati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi e liquidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 6.2 Elenco rifiuti liquidi pericolosi di natura industriale, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione.

All'interno della tabella vengono riportati i **rifiuti liquidi** pericolosi di natura industriale la cui miscela è destinata al trattamento chimico-fisico di centrifugazione.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell'omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, potranno essere eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- Nichel (mg/l)
- Cromo totale (mg/l)
- Zinco (mg/l)
- Piombo (mg/l)
- Rame (mg/l)
- Ferro (mg/l)

- Cloruri (mg/l)
- Solfati (mg/l)

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 2000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 20000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 5% p/p
- Concentrazione per ciascun anione < 1% p/p
- Rapporto BOD5/COD < 1/3
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) > 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

Verrà eseguito il trattamento di centrifugazione per tutti i codici miscelati o singoli il cui valore di solidi sedimentabili misurato risulti essere superiore al 5%.

6.2) Elenco rifiuti liquidi pericolosi di natura industriale, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione.	
EER	DESCRIZIONE
01 05 06*†	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
04 02 19*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 02*†	fanghi da processi di dissalazione
05 01 09*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 02*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
11 01 09*†	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 15*†	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 01 14*†	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 02 05*†	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 08 11*†	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 05*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 13 05*†	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE AL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE MISCELATO O NON MISCELATO, SEPARATO A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE AL SOLIDO (FANGO) SEPARATO DAL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta centrifugati potranno essere conferiti presso impianti di destino finali quali discariche, impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi e liquidi inorganici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 6.3 Elenco rifiuti liquidi non pericolosi di natura organica, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione

All'interno della tabella vengono riportati i **rifiuti liquidi** non pericolosi di natura organica industriale la cui miscela è destinata al trattamento chimico-fisico di centrifugazione.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell'omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, potranno essere eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- COD (mg/l)
- Tensioattivi totali (mg/l)
- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- Contenuto di grassi e olii vegetali < 40% p/p
- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 1000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 10000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 0,5% p/p
- Rapporto BOD5/COD > 1/3
- Azoto totale < 1% p/p
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) > 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

Verrà eseguito il trattamento di centrifugazione per tutti i codici miscelati o singoli il cui valore di solidi sedimentabili misurato risulti essere superiore al 5%.

6.3) Elenco rifiuti liquidi non pericolosi di natura organica, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione	
EER	DESCRIZIONE
02 01 01†	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 01†	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01†	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02 04 03†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
07 01 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 03 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 06 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08 05†	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 02†	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE AL LIQUIDO DI ORIGINE BIOLOGICA MISCELATO O NON MISCELATO, SEPARATO A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 14†	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE AL SOLIDO (FANGO) SEPARATO DAL LIQUIDO DI ORIGINE BIOLOGICA A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta centrifugati potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi e liquidi organici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 6.4 Elenco rifiuti liquidi pericolosi di natura organica, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione

All'interno della tabella vengono riportati i **rifiuti liquidi** pericolosi di natura organica la cui miscela è destinata al trattamento chimico-fisico di centrifugazione.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Sulla base dell'omologa e delle analisi fornite in base al ciclo produttivo, potranno essere eseguiti controlli sui parametri caratterizzanti il singolo rifiuto in ingresso tra i seguenti riportati:

- Colore
- Odore
- pH (3-11)
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)
- COD (mg/l)
- Tensioattivi totali (mg/l)
- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 2000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 20000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) < 1000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 1% p/p
- Rapporto BOD5/COD > 1/3
- Concentrazione per ciascun anione < 1% p/p
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) > 100 ml/l

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato fisico

Verrà eseguito il trattamento di centrifugazione per tutti i codici miscelati o singoli il cui valore di solidi sedimentabili misurato risulti essere superiore al 5%.

6.4) Elenco rifiuti liquidi pericolosi di natura organica, la cui miscela finale è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione	
07 01 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 11*†	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE AL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE MISCELATO O NON MISCELATO, SEPARATO A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*†	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE AL SOLIDO (FANGO) SEPARATO DAL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti contenuti nella tabella una volta centrifugati potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi e liquidi organici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 6.5 Elenco rifiuti oleosi non pericolosi di natura commestibile, derivanti da processi per la produzione alimentare

All'interno della tabella vengono riportati i rifiuti liquidi oleosi di natura commestibile la cui miscela è destinata al trattamento chimico-fisico di centrifugazione.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- % grassi animali e vegetali
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l)

La miscelazione viene effettuata tra partite aventi:

- Contenuto di grassi e olii vegetali > 20% p/p
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) > 100 ml/l

Verrà eseguito il trattamento di centrifugazione per tutti i codici miscelati o singoli il cui valore di solidi sedimentabili misurato risulti essere superiore al 5%.

6.5) Elenco rifiuti oleosi non pericolosi di natura commestibile, derivanti da processi per la produzione alimentare, la cui miscela è destinata al trattamento chimico fisico di centrifugazione	
EER	DESCRIZIONE
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
20 01 25	Oli e grassi commestibili
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE AL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE MISCELATO O NON MISCELATO, SEPARATO A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE AL SOLIDO (FANGO) SEPARATO DAL LIQUIDO DI ORIGINE INDUSTRIALE A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DI CENTRIFUGAZIONE SARA':	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
(*). Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

Qualora la concentrazione di oli e grassi vegetali dei rifiuti contenuti in tabella non dovesse superare il 20% in p/p, i rifiuti non verranno miscelati ma stoccati separatamente. rifiuti contenuti nella tabella una volta centrifugati potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero o trattamento di rifiuti solidi e liquidi organici o impianti per il trattamento chimico-fisico del rifiuto.

Tab. 7.1 Apparecchiature, componenti di apparecchiatura sottoponibili ad operazioni di smontaggio, confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi ad apparecchiature e rifiuti eterogenei sottoposti ad accorpamento previo smontaggio, confezionamento, selezione, cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni di miscelazione registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

7.1) Apparecchiature, componenti di apparecchiatura, sottoponibili ad operazioni di smontaggio, confezionamento, selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hfc, hfc
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi 4
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
I rifiuti smontati ma non accorpati escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero dei componenti elettronici e delle parti residue delle restanti parti prodotte da smontaggio e cernita.

Tab. 7.2 Materiali solidi a base di legno che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi a batterie ed accumulatori sottoposti ad accorpamento previo confezionamento, selezione, cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni di miscelazione registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

7.2) Batterie ed accumulatori sottoponibili ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
16 06 05	Altre Batterie ed accumulatori
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
I rifiuti smontati ma non accorpati escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
16 06 01*	batterie al piombo

16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	Batterie alcaline
16 06 05	Altre Batterie ed accumulatori

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero dei componenti elettronici e delle parti residue delle restanti parti prodotte da selezione e cernita.

Tab. 7.5 Materiali solidi a base di legno che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali solidi a base di legno sottoposti ad accorpamento previo confezionamento, selezione e cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni come sopra descritte registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

7.5) Materiali solidi a base di legno e carta che potranno essere sottoposti a raggruppamento per selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 06	imballaggi in materiali misti
17 02 01	legno
19 12 01	carta e cartone
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 01	carta e cartone
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
17 02 01	legno
19 12 01	carta e cartone
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 12*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

20 01 01	carta e cartone
(*) Il codice 19 12 12 verrà utilizzato per carichi non conformi	

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero dei componenti e delle parti residue prodotte.

Tab 7.6 Materiali solidi pericolosi a base di legno e carta che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali solidi a base di legno pericolosi sottoposti ad accorpamento previo confezionamento, selezione e cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni come sopra descritte registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

7.6) Materiali solidi pericolosi a base di legno e carta che potranno essere sottoposti a raggruppamento per selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
(*) il codice 19 12 11* verrà utilizzato per carichi non conformi	

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero dei componenti e delle parti residue prodotte.

Tab. 7.7 Materiali solidi pericolosi a base di plastica che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali solidi a base di plastica sottoposti ad accorpamento previo confezionamento, selezione e cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni come sopra descritte registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

7.7) Materiali solidi a base di plastica che potranno essere sottoposti a raggruppamento per selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16 01 19	plastica
17 02 03	plastica
19 12 04	plastica e gomma
20 01 39	plastica
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
17 02 03	plastica
19 12 04	plastica e gomma

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero dei componenti e delle parti residue prodotte.

Tab. 7.8 Materiali solidi a base di vetro che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali solidi a base di vetro sottoposti ad accorpamento previo confezionamento, selezione e cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni di miscelazione registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

7.8) Materiali solidi a base di vetro che potranno essere sottoposti a raggruppamento per selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
16 01 20	vetro
17 02 02	vetro

19 12 05	vetro
20 01 02	vetro
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
17 02 02	vetro
19 12 05	vetro

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero dei componenti e delle parti residue prodotte.

Tab. 7.9 Materiali solidi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali solidi a base di metallo sottoposti ad accorpamento previo confezionamento, selezione e cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni come sopra descritte registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

7.9) Materiali solidi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 17	metalli ferrosi
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
16 01 17	metalli ferrosi
17 04 07	metalli misti
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero dei componenti e delle parti residue prodotte.

Tab. 8.3 Materiali solidi pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali costituiti da scorie industriali e rifiuti solidi inorganici di natura ferrosa e non ferrosa sottoposti ad accorpamento previo confezionamento, selezione e cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono solamente eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni come sopra descritte registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

8.3) Materiali solidi pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita	
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero/trattamento di rifiuti metallici o discariche.

Tab. 8.4 Materiali solidi non pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali costituiti da scorie industriali e rifiuti solidi inorganici pericolosi di natura ferrosa e non ferrosa sottoposti ad accorpamento previo smontaggio, confezionamento, selezione, cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono solamente eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni come sopra descritte registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

8.4) Materiali solidi non pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita	
EER	DESCRIZIONE
10 02 10	scaglie di laminazione
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 12 06	stampi di scarto
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di smontaggio, confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero/trattamento di rifiuti metallici o in discariche.

Tab 8.5 Materiali solidi pericolosi derivanti dall'industria siderurgica che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi materiali costituiti da scorie industriali e rifiuti solidi inorganici pericolosi di natura ferrosa e non ferrosa sottoposti ad accorpamento previo smontaggio, confezionamento, selezione, cernita. Le operazioni vengono condotte all'interno della zona 6 e della zona 6.2.

Vengono solamente eseguiti controlli di compatibilità visiva e merceologica da parte degli addetti alle operazioni come sopra descritte registrati su opportuno modulo interno e software gestionale.

8.5) Materiali solidi pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita
--

10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di smontaggio, confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBUIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni sopra elencate potranno essere conferiti presso impianti specializzati nel recupero/trattamento di rifiuti metallici o in discariche.

Tab. 9.1 Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente acidi

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi ad acidi e loro soluzioni sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- pH
- Anioni (mg/l)

La miscelazione dei rifiuti è consentita qualora il pH misurato sui rifiuti che si intendono miscelare sia inferiore a 6 e la concentrazione del singolo anione sia inferiore all'1% (p/p). La miscelazione dei rifiuti, una volta misurata il pH delle soluzioni che si intendono miscelare, verrà eseguita a patto che le prove di compatibilità diano esito positivo.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

9.1) Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente acidi	
EER	DESCRIZIONE
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso

06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti
06 07 04*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
10 01 09*	acido solforico
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
20 01 14*	acidi
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
06 01 06*	altri acidi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

I rifiuti prodotti dall'operazione di miscelazione verranno smaltiti o recuperati in impianti specializzati nel trattamento o nel recupero di acidi.

Tab. 9.2 Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente basici

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi a basi e loro soluzioni sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- pH

La miscelazione dei rifiuti è consentita qualora il pH misurato sui rifiuti che si intendono miscelare sia superiore a 8. La miscelazione dei rifiuti, una volta misurata il pH delle soluzioni che si intendono miscelare, verrà eseguita a patto che le prove di compatibilità diano esito positivo.

Vengono eseguite delle prove di compatibilità prima di effettuare la miscelazione:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie

- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

9.2) Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente basici	
EER	DESCRIZIONE
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti
11 01 07*	basi di decapaggio
20 01 15*	sostanze alcaline
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
06 02 05*	altre basi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
(*): Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

I rifiuti prodotti dall'operazione di miscelazione verranno smaltiti o recuperati in impianti specializzati in impianti specializzati nel trattamento e nel recupero di basi.

Tab. 10.1 Rifiuti liquidi pericolosi miscelabili contenenti solventi non alogenati

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi a solventi non alogenati e loro soluzioni pericolosi sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

- Controllo composti alogenati: Cloro, Bromo, Fluoro e Iodio (la presenza/assenza di composti alogenati potrà essere accertata attraverso la compilazione di una dichiarazione sostitutiva compilata dal produttore)

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti superiore al 10% e sia accertata l'assenza di composti alogenati.

La miscelazione dei rifiuti presenti in tabella è consentita qualora presentino:

- IPA (idrocarburi Policiclici Aromatici) < 1000 mg/l
- Idrocarburi alifatici totali (C10-C40) < 20000 mg/l
- Sommatoria solventi (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene, BTEX) > 5000 mg/l
- Concentrazione per ciascun metallo < 1% p/p
- Concentrazione per ciascun anione < 1% p/p
- Rapporto BOD5/COD > 1/3
- Sedimentabilità a 10 min (ml/l) < 100 ml/l

Prove di compatibilità:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

10.1) Rifiuti liquidi pericolosi miscelabili contenenti solventi non alogenati	
EER	DESCRIZIONE
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*†	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 17*†	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	Residui di pittura o sverniciatori
08 03 14*†	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 04 11*†	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*†	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
20 01 13*	solventi
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti ottenuti dalla miscelazione verranno inviati presso impianti specializzati nel recupero di solventi o in impianti specializzati nel recupero energetico.

Tab. 10.2 Rifiuti liquidi non pericolosi contenenti eventuali tracce di solventi non alogenati
 All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi a solventi alogenati non pericolosi e loro soluzioni sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere liquido o fangoso pompabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C

- Residuo a 600°C
- Controllo composti alogenati: Cloro, Bromo, Fluoro e Iodio (la presenza/assenza di composti alogenati potrà essere accertata attraverso la compilazione di una dichiarazione sostitutiva compilata dal produttore)

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti inferiore al 2% e sia accertata l'assenza di composti alogenati.

Prove di compatibilità:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

10.2) Rifiuti liquidi non pericolosi contenenti eventuali tracce di solventi non alogenati	
EER	DESCRIZIONE
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14†	fanghi prodotti da pitture e vernici diversi di quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16†	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 03 07†	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15†	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 12†	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
(*): Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico liquido o fangoso pompabile	

I rifiuti ottenuti dalla miscelazione verranno trattati in impianti specializzati nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti tracce di solventi o in impianti specializzati nel recupero energetico.

Tab. 10.3 Rifiuti liquidi pericolosi contenenti solventi alogenati

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi a solventi alogenati pericolosi e loro soluzioni sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita all'interno della zona 6 e 6.2.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti superiore al 10%.

Prove di compatibilità:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

10.3) Rifiuti liquidi pericolosi contenenti solventi alogenati	
EER	DESCRIZIONE
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
20 01 13*	solventi
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
(*). Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

I rifiuti ottenuti dalla miscelazione verranno inviati presso impianti specializzati nel recupero di solventi o in impianti specializzati nel recupero energetico.

Tab 10.4 Rifiuti solidi pericolosi contenenti solventi alogenati

All'interno della tabella vengono riportati i codici EER relativi a solventi alogenati pericolosi e loro soluzioni sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita all'interno della zona 6 e 6.2.

Per i codici contenuti in tabella che presentano nella descrizione la dicitura "Fanghi", lo stato fisico è da intendere come solido o fangoso palabile.

Vengono eseguiti i seguenti controlli in ingresso:

- Residuo a 105°C
- Residuo a 600°C

È ammessa la miscelazione dei rifiuti riportati in tabella quando la differenza tra i due residui risulti superiore al 10%.

Prove di compatibilità:

- Sviluppo calore
- Sviluppo fumo/nebbie
- Polimerizzazione
- Sedimentazione
- Cambio stato

10.4) Rifiuti solidi pericolosi contenenti sostanze alogenate	
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 21*	Residui di pittura o sverniciatori
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione

08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
14 06 04*†	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*†	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
(†) Stato fisico solido o fangoso palabile	

I rifiuti ottenuti dalla miscelazione verranno inviati presso impianti specializzati nel recupero di solventi, presso discariche o in impianti specializzati nel recupero energetico.

Tablette di miscelazione via R.Wagner 10 rev.7

Tabella 5 (ex tabella 10) - Rifiuti Oleosi sottoposti a travaso, confezionamento o trattamento chimico fisico (termico o gravimetrico) a fini di smaltimento o recupero

Elenco rifiuti miscelabili pericolosi e non pericolosi liquidi oleosi, la cui miscela finale è destinata al trattamento fuori sito

5.1) Elenco rifiuti oggetto di travaso e miscelazione all'interno della zona 10.1 ai fini di trattamento gravimetrico, miscelabili, travasabili e confezionabili anche in zona 6.1 per invio a recupero o smaltimento presso impianti terzi

EER	DESCRIZIONE
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 07**†	oli minerali isolanti e termococonduttori non clorurati
13 03 08**†	oli sintetici isolanti e termococonduttori
13 03 09**†	oli isolanti e termococonduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10**†	altri oli isolanti e termococonduttori
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 06*	Oli prodotti da separatori olio/acqua
13 08 02*	altre emulsioni
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLE ACQUE DERIVANTI DALLA SEPARAZIONE OLIO/ACQUA PER TRATTAMENTO TERMICO/GRAVIMETRICO SARA' :	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALL'OLIO SEPARATO DAL TRATTAMENTO TERMICO/GRAVIMETRICO SARA' :	
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 08 02*	altre emulsioni
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	
†) Verifica concentrazione PCB inferiore ai 50 mg/l	

5.2) Elenco rifiuti oleosi non pericolosi di natura commestibile, derivanti da processi per la produzione alimentare, miscelabili, travasabili e confezionabili all'interno della zona 6 e 6.2 e miscelabili in zona 9 e 10 per invio a recupero presso impianti terzi.

EER	DESCRIZIONE
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
20 01 25	Oli e grassi commestibili
IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):	
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
(*) Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.	

Tabelle di miscelazione via R.Wagner 10 rev.7

Tabella 8 (ex tabella 3) - Rifiuti solidi sottoposti ad accorpamento attraverso operazioni di smontaggio, travaso, confezionamento, selezione e cernita

Elenco dei rifiuti solidi derivanti industriali sottoponibili alle operazioni tra cui smontaggio, travaso, confezionamento, selezione e cernita

8.3) Materiali solidi pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per confezionamento, selezione e cernita

11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose

8.4) Materiali solidi non pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita

EER	DESCRIZIONE
10 02 10	scaglie di laminazione
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 12 06	stampi di scarto
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di smontaggio, confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

8.5) Materiali solidi pericolosi a base di metallo che potranno essere sottoposti a raggruppamento per smontaggio, confezionamento, selezione e cernita

10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
I rifiuti non sottoposti ad operazioni di smontaggio, confezionamento, selezione e cernita escono con lo stesso codice di ingresso.	
I CODICI ATTRIBIBILI AI RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI COME SOPRA INDICATE SARANNO:	
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose

Tabelle di miscelazione via R.Wagner 10 rev.7

Tabella 9 (ex tabella 8) - Acidi e basi sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita

Rifiuti liquidi miscelabili acidi e basici

9.1) Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente acidi

EER	DESCRIZIONE
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti
06 07 04*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
10 01 09*	acido solforico
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
20 01 14*	acidi

IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):

06 01 06*	altri acidi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

(*): Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

9.2) Rifiuti liquidi miscelabili prevalentemente basici

EER	DESCRIZIONE
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti
11 01 07*	basi di decappaggio
20 01 15*	sostanze alcaline

IL CODICE FINALE ATTRIBUIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):

06 02 05*	altre basi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

(*): Oltre ai codici sopra riportati potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

Tabella di miscelazione via R.Wagner 10 rev.7

Tabella 10 (ex tabella 9) - Rifiuti contenenti solventi sottoposti a miscelazione attraverso operazioni di travaso, confezionamento, selezione e cernita

Elenco dei rifiuti liquidi miscelabili in zona 6 e 8.2 contenenti solventi organici ed inorganici

10.1) Rifiuti liquidi pericolosi miscelabili contenenti solventi non alogenati

EUR	DESCRIZIONE
07.01.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acqua merti
07.01.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acqua merti
07.02.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acqua merti
07.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acqua merti
07.03.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acqua merti
07.05.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acqua merti
07.05.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acqua merti
07.06.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acqua merti
07.06.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acqua merti
07.07.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acqua merti
07.07.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acqua merti
08.01.14*	residui di pittura a solvente, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.15**	residui acquosi contenenti pittura a solvente, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.17**	residui prodotti dalla rimozione di pitture a solvente, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.19*	residui di pittura a solvente, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.21**	residui di pittura a solvente
08.01.24**	residui di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08.04.11**	residui di pittura a solvente, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.11**	residui acquosi contenenti pittura a solvente, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.15*	residui liquidi acquosi contenenti additivi e plastificanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09.01.01*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
14.06.01*	altri solventi e miscela di solventi
16.05.06*	soluzione chimica di laboratorio contenente o costituita da sostanze pericolose, contenente la miscela di sostanze chimiche di laboratorio
16.05.08*	soluzione chimica organica di scarto contenente o costituita da sostanze pericolose
20.01.11*	solventi

IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):

14.06.01* altri solventi e miscela di solventi

16.05.06* miscelugi di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

(*) Oltre al codice sopra riportato potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

(1) Stato fisico liquido e fungoso pompabile

10.2) Rifiuti liquidi non pericolosi e contenenti eventuali tracce di solventi non alogenati

EUR	DESCRIZIONE
08.01.12	pittura a solvente di scarto, diversa da quella di cui alla voce 08.01.11
08.01.14*	residui prodotti da pitture a solvente diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13
08.01.16*	residui acquosi contenenti pittura a solvente, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15
08.01.20	residui acquosi contenenti pittura a solvente, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.19
08.03.07*	residui acquosi contenenti inchiostro
08.03.13	residui di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12
08.03.19*	residui di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17
08.04.10	residui di pittura a solvente, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11
08.04.16	residui liquidi acquosi contenenti additivi e plastificanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15

IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):

08.01.12 pittura a solvente di scarto, diversa da quella di cui alla voce 08.01.11

08.01.16* residui acquosi contenenti pittura a solvente, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15

08.03.06* residui acquosi contenenti inchiostro

(*) Oltre al codice sopra riportato potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

(1) Stato fisico liquido e fungoso pompabile

10.3) Rifiuti liquidi pericolosi contenenti solventi alogenati

EUR	DESCRIZIONE
07.05.01*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acqua merti
07.07.01*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acqua merti
14.06.02*	altri solventi e miscela di solventi, alogenati
20.01.11*	solventi

IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):

14.06.02* altri solventi e miscela di solventi, alogenati

16.05.06* miscelugi di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

(*) Oltre al codice sopra riportato potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

10.4) Rifiuti solidi pericolosi e contenenti sostanze alogenate

07.01.04*	residui di filtrazione e saponamenti esauriti, alogenati
07.02.04*	residui di filtrazione e saponamenti esauriti, alogenati
07.03.04*	residui di filtrazione e saponamenti esauriti, alogenati
07.05.04*	residui di filtrazione e saponamenti esauriti, alogenati
07.06.04*	altri residui di filtrazione e saponamenti esauriti
07.06.06*	residui di filtrazione e saponamenti esauriti, alogenati
07.06.10*	altri residui di filtrazione e saponamenti esauriti
07.07.04*	residui di filtrazione e saponamenti esauriti, alogenati
07.07.10*	altri residui di filtrazione e saponamenti esauriti
08.01.21*	residui di pittura a solvente
08.01.24**	residui di pittura a solvente
08.04.09*	residui di pittura a solvente, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11
14.06.04**	residui e rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14.06.05**	residui e rifiuti solidi, contenenti altri solventi

IL CODICE FINALE ATTRIBIBILE ALLA MISCELAZIONE/OPERAZIONE COME SOPRA INDICATO DEVE ESSERE (*):

14.06.05** residui e rifiuti solidi, contenenti altri solventi

16.05.06* miscelugi di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

(*) Oltre al codice sopra riportato potrà essere attribuito alla miscela il codice del rifiuto prevalente.

(1) Stato fisico solido e fungoso pompabile



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Servizio Tutela ambientale

Oggetto: ECOLOGITAL MANECO S.R.L., VIA WAGNER 10, GENOVA. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER E DELL'ART. 29-SEXIES DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS, DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II. RILASCIATA CON A.D. N. 2960 DEL 28/12/2022 PER L'INSEDIAMENTO ADIBITO ALLO STOCCAGGIO, RAGGRUPPAMENTO, RICONDIZIONAMENTO, MISCELAZIONE E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30016 28	+	2.000,00					99	2025			
Note: reversale n. 18478/2025														
TOTALE ENTRATE:				+	2.000,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 06/05/2026

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(GIOVANNI LIBRICI)
con firma digitale**